ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; E... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... centesimi 50, arretrato centesimi 60 — Non si conservano e non si ...

„IL PICCOLO" Conto Corrente Postale

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Attività economica. Onorificenze. Fiori d'arancio. Lauree ... L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. ...

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N... Inserzioni e pagamento e abbona... — ...ì 27 Gennaio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 660 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N. 2224

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE 9

# L'accordo fra i partiti borghesi del Reich raggiunto

## La maggioranza dei Dominii contraria all'atteggiamento dell'Inghilterra in Cina

### Oggi Marx comporrà il Ministero

BERLINO, 26

Anche oggi si annunzia la fine della crisi per domani, ma la parola fine non si può ancora pronunciare.

Hindenburg ha ricevuto di nuovo Marx, il quale lo ha informato del buon andamento delle trattative con i partiti. La riunione d'importanza decisiva dei rappresentanti del Centro, dei nazionalisti e del Volkspartei si è chiusa nel pomeriggio di oggi e ne è uscito sanzionato in massima l'accordo che darà vita al Governo dei partiti borghesi formato da Marx, secondo il mandato di Hindenburg.

Rimane da comporre la lista dei titolari dei diversi portafogli, e questa sarà una fatica riservata alla giornata di domani.

Ancora non sappiamo nulla quale sia il testo del programma ministeriale accuratamente formulato per acquietare gli scrupoli formali di tutti i contraenti e che deve essere costato fatica non poca. Anzi fino a stasera un accordo formale e definitivo non era stato ancora ottenuto. Il Centro, con qualche tensione molto notata, come quella di Wirth, ha approvato il testo, ma da parte dei nazionalisti permangono riluttanze di fronte ad alcuni punti, e stasera se ne discuteva in una adunanza delle frazioni nazionaliste. Tuttavia si ritiene generalmente che le ultime riluttanze potranno essere superate.

Alla riunione di domani dei tre partiti del Governo, hanno partecipato per il Centro anche Stegerwald, Joos e Von Guérard, che devono salvare le spalle di Marx da possibili recriminazioni di quegli elementi del Centro, ch'erano ostili a un'alleanza con i nazionalisti. Nel centro non mancheranno infatti i malcontenti. Il Gruppo parlamentare si è sfogato in un'aspra polemica contro il Volkspartei, che aveva gettato il sospetto sul Centro, attribuendogli segreti e pericolosi accordi antiliberali con i nazionalisti, e il Volkspartei ribatte in un suo comunicato. Questo dissidio fra due degli elementi del nascente Governo è di poco buon augurio.

### La politica di Locarno

Stresemann si è affrettato a rassicurare l'estero, concedendo un'intervista al corrispondente berlinese del *Times*. In essa il ministro degli Esteri, inamovibile, garantisce che la continuazione della politica di Locarno è assolutamente fuori discussione. I nazionalisti tedeschi sono ormai acquisiti alla causa stessa. Le dimissioni dei ministri, avvenute nel 1925, subito dopo Locarno, potevano essere interpretate come un segno che una parte cospicua del Paese era ostile a quella politica, ma oggi il partito nazionalista cessa dall'opposizione e torna a partecipare al Governo, mentre le direttive della politica estera restano inalterate. Ciò significa che da allora in poi è avvenuto un importante mutamento nell'opinione pubblica tedesca: la politica di Locarno è compresa anche in ampie sfere che stanno dietro il partito nazionalista e potranno, d'ora innanzi, contare su una grandissima maggioranza così nel partito come nel Paese.

Gli organi nazionalisti citando le dichiarazioni di Stresemann fanno tuttavia ampie riserve circa il ravvedimento della Destra.

La *Kreuzzeitung* scrive che sarebbe stato bene che Stresemann, parlando di mutamenti nell'opinione pubblica, avesse accennato alla crescente delusione che per i risultati di Locarno si è diffusa, non solo fra i nazionalisti, ma anche al Centro. D'altra parte la *Vossische Zeitung* tenta negare che la politica di Locarno ha oggi un maggior numero di fautori e nota che non sono davvero i capi dei partiti nazionalisti quelli che hanno influito in questo senso. Del resto tutte queste polemiche saranno ampiamente svolte nei prossimi giorni, appena formato effettivamente il Ministero.

### La composizione del Gabinetto

Esso comprende, come abbiamo detto, nazionalisti, Volkspartei e Centro, ai quali va aggiunto il Volkspartei bavarese. I democratici non avevano ancora annunciato stasera le proprie decisioni. Essi furono invitati all'ultimo momento da Marx a pronunciarsi sul programma ministeriale, quando già le discussioni più importanti avevano avuto luogo. Secondo tutti i precedenti è da ritenere che i partiti democratici rifiuteranno la loro collaborazione. Più problematico è l'atteggiamento di alcuni rappresentanti di essi. Il ministro della Reichswehr Gessler, al quale è attribuito il proposito di dimettersi dal partito, potrebbe benissimo personalmente restare al potere con la Destra. I fieri attacchi contro di lui furono infatti opera della Sinistra.

Si è anche parlato fino ad oggi dell'eventuale permanenza al potere del ministro delle Finanze Reinhold, ma i nazionalisti desiderano, d'altra parte, avere un buon numero di portafogli e sembra ben poco probabile che vogliano abbandonare sia pure uno a beneficio di uomini di un partito che non darebbe alcun voto alla maggioranza del nuovo Ministero.

I giornali di domani recheranno i punti programmatici formulati da Marx per la composizione della coalizione borghese. Tali punti sono sommariamente noti. In politica estera si continuerà la politica di Locarno e la leale collaborazione con gli altri paesi in seno alla Lega delle Nazioni; quanto alle istituzioni repubblicane, se ne riconosce la piena validità giuridica e i nuovi partiti governativi si impegnano a rispettarne i simboli. Si procederà contro le organizzazioni che hanno per iscopo il rovesciamento del Regime.

Circa la Reichswehr, si procederà a una riforma sulla base del discorso pronunciato da Marx al Reichstag. Sono poi contenuti nel resto del programma progetti di politica culturale e sociale.

Basteranno per il momento questi sommari accenni perchè, secondo quanto avverte una nota della *Wolff* diramata a tarda sera, i punti programmatici di Marx non sono stati ancora approvati definitivamente dai partiti interessati. Vi sono ancora delle opposizioni da parte dei tedesco nazionali e, poichè tutta questa formulazione programmatica è piena di sofismi e di sottigliezze, conviene aspettarne la definitiva redazione.

### L'Inghilterra isolata nella sua azione in Cina

LONDRA, 26

Lo «splendido isolamento» questa volta non cercato, ma subito, accenna a rinnovarsi per la Gran Bretagna nei suoi rapporti con la Cina nazionalista. Questa impressione già abbastanza diffusa nei giorni scorsi, si è precisata oggi in seguito alle notizie giunte dagli Stati Uniti e dal Giappone, circa l'atteggiamento dei rispettivi Governi. Per di più l'India e alcuni Dominions formulano apertamente riserve di vario genere. I nazionalisti indù esprimono la loro manifesta simpatia per il tentativo cantonese di scuotere il «giogo straniero» e nei loro giornali di Calcutta e di Bombay invitano tutti i sostenitori del loro movimento a protestare contro l'invio di truppe indiane in Cina.

D'altra parte il Governo federale australiano, per bocca del ministro degli Interni Pearce, annuncia che nessuna offerta è stata fatta al potere per l'invio di forze militari o navi australiane a Sciangai e che nessuna decisione è stata presa riguardo le azioni dell'Australia, nel caso che i torbidi cinesi si aggravassero.

A Victoria il capo dell'Unione della gente di mare ha invitato tutti gli aderenti a boicottare i trasporti eventuali di truppe e di munizioni. La potenza della Seamen's Union è stata provata nello sciopero dell'anno scorso.

Infine un giornale liberale di Londra afferma che il Canadà si unirà probabilmente all'Australia nel rifiutare la sua solidarietà alla madre patria. Ma grida di protesta si elevano dal campo estremista anche nella stessa Inghilterra. E' di ieri il messaggio pubblicato dalla Britisch Labour Council, per invocare anzitutto il ritiro delle navi e dei corpi di sbarco, e per la completa liberazione della Cina dalla sua servitù economica.

Un'altra dolente nota viene dall'estremo Oriente. Il figlio del condottiero antibolscevico mancese Cian-So-Lin annunzia infatti che un intervento armato della Gran Bretagna avrebbe per effetto di legare in un solo fascio la volontà di difesa del Nord e del Sud della Cina contro la intrusione straniera.

A dispetto di tutto ciò altre migliaia di uomini di ogni arma si dispongono a lasciare i porti dell'Asia e la flotta britannica dinanzi a Sciangai sta per divenire molto più forte di quelle di tutte le altre potenze unite insieme. La ragione di questi imponenti preparativi, che ai socialisti e ai liberali sembrano facilitare e rendere anzi inevitabile un conflitto armato, risiede indubbiamente nei quasi vitali interessi che l'Inghilterra vede minacciati in Cina. Un sistema di traffici con una massa umana che rappresenta all'incirca un quarto della popolazione totale del mondo, è una posta troppo importante per essere giuocata alla leggera. Vi si aggiunga la questione di prestigio politico. L'Inghilterra non può mostrarsi debole e vacillante in un paese orientale, non può cedere troppo facilmente posizioni duramente conquistate, senza dover temere le peggiori ripercussioni altrove. Non fuori di proposito qualcuno cita oggi le parole di Kiplin: «Non si può dominare in un posto e in un altro piegare il ginocchio».

Il messaggio della Britisch Labour Council, a cui si è accennato in principio, è stato telegrafato al ministro degli Esteri cantonese e contemporaneamente è stato comunicato a Sir Austin Chamberlain, che ha risposto stasera stessa con una dichiarazione di carattere ufficiale. Chamberlain rinvia anzitutto i firmatari del manifesto al memorandum del 26 dicembre, nel quale egli ricorda che il Governo britannico esprimeva la propria volontà di far larghe concessioni ai cinesi, qualora questi ultimi siano disposti a negoziare con lo stesso spirito.

Purtroppo — scrive Chamberlain — la realizzazione di tale desiderio è resa difficile dai dissensi interni che attualmente dividono la Cina. Il Governo britannico si sforza tuttavia di sormontare tali difficoltà e continuerà a cercare una formula di accordo amichevole. Però i disordini che accompagnano la grande civiltà e i pericoli che ne risultano per la Cina costringono il Governo a prendere le misure necessarie per il compimento del proprio dovere di protezione della vita e dei beni dei sudditi inglesi.

I movimenti di truppe annunciati dalla stampa sono stati decisi esclusivamente per questo scopo.

### Truppe in partenza da Malta

MALTA, 26

Il 31 corrente a bordo del transatlantico «Megantic» partiranno due reggimenti inglesi composti di 1400 uomini, diretti in Cina. Partiranno pure parecchi ufficiali di differenti corpi, medici e infermieri.

L'*Agenzia Reuter* ha da Hong Kong che le suore italiane della carità dell'ordine canossiano hanno sgombrato le loro sedi di Sua Bue, di Nantao, e di Naiceu, nella provincia del Kuan Tung e che sono state dirette a Hong-Kong.

### La prossima Conferenza della Piccola Intesa

PRAGA, 26

La Conferenza della Piccola Intesa avrà luogo, a quanto si apprende, o alla fine di aprile o nei primi giorni di maggio. Quale sede del convegno sarà scelto o Praga o uno dei luoghi di cura cecoslovacchi.

### Re Ferdinando colpito da influenza

BUCAREST, 26

Re Ferdinando si trova da una settimana ammalato di grippe. La Regina Maria veglia giorno e notte al suo capezzale.

### Il consolidamento della valuta francese

PARIGI, 26

L'esposizione finanziaria di Poincaré e le sue dichiarazioni intorno alla difesa dell'attuale corso dei cambi in modo da mantenere il franco a un livello praticamente stabile per permettere alle industrie di riaddattarsi alle nuove condizioni, sono state accolte con il più vivo compiacimento. E' lodata da tutti, fuorchè dagli organi socialisti, la prudenza con cui egli ha rifiutato di fare dichiarazioni precise circa la stabilizzazione legale, per non porgere alimento alla speculazione di borsa. E' chiaro che la situazione finanziaria rimane strettamente collegata nell'atmosfera di fiducia che circonda il Ministero sulla base dei risultati ottenuti finora, ed è ciò che dispiace all'estrema sinistra. Sull'attuale stabilizzazione difatti, grazie alla quale in realtà il Governo si oppone per il momento a un ulteriore miglioramento del franco per non aggravare la crisi economica, uno dei direttori della Banca di Francia ha dato questi chiarimenti:

«Per mantenere il franco al corso attuale, la Banca di Francia dispone anzitutto della sua riserva di divise straniere, che adempie in certa misura al compito riservato fin dal 1914 alla riserva metallica. La quantità di tali divise è notevole e permette di intervenire efficacemente sul mercato dei cambi, offrendo in misura sufficiente la valuta volta per volta più ricercata. La legge del 1.o aprile 1926 permette d'altronde di acquistare contemporaneamente le divise gettate sul mercato in soverchia abbondanza e che eccederebbero le richieste.

Un altro mezzo di azione della Banca, consiste nel giuoco che si conduce a volontà sul tasso d'interesse. Essa può così, sia attrarre che respingere i capitali stranieri, se tali bisogni di divise apprezzate elevano il tasso d'interesse, e ottiene subito un afflusso di capitali stranieri. Quando il cambio era troppo instabile, tale afflusso non si verificava, poichè il rischio del deprezzamento del franco era troppo considerevole: ma poichè questo rischio, a quanto sembra, è scomparso, i dollari, le sterline, i fiorini, i franchi svizzeri ecc. esitano ora meno a versarsi in investimenti a Parigi. Viceversa, se la Banca teme un afflusso troppo notevole di capitali stranieri, ciò che la obbligherebbe a emettere nuovi franchi carta per comperare le divise apprezzate offerte, essa farebbe quindi rialzare il costo della vita, svilendo i mezzi di acquisto. Il rubinetto di tale immissione può chiudersi con la semplice diminuzione del tasso d'interesse. E ciò avviene da qualche settimana. Insomma — ha concluso il direttore della Banca di Francia — noi siamo in certo modo tornati alle condizioni che regolavano prima della guerra il mercato dei cambi. E' chiaro che questo meccanismo non avrà efficacia che fin quando le attuali condizioni saranno mantenute e fin quando durerà l'atmosfera di fiducia che ha permesso il risollevamento già constatato.

### La polemica tra Parigi e Mosca
#### per il recente Trattato franco-romeno

PARIGI, 26

L'organo comunista diretto dal deputato Cachin ha pubblicato oggi un comunicato polemico dell'Ambasciata sovviettica e il testo della nota di protesta formulata quattro mesi or sono dal Governo di Mosca contro il Trattato franco-romeno. La stampa francese si mostra indignata dei metodi seguiti dalla diplomazia sovviettica e il *Temps* li trova addirittura straordinari e intollerabili.

«Se il Governo di Mosca — scrive il giornale — giudica necessario di riservare i diritti che l'Unione sovviettica rivendica sulla Bessarabia, non ha però il diritto di incriminare le intenzioni della Francia e di contestare, nei termini in cui ha ardito di farlo, il carattere essenzialmente pacifico del Trattato franco-romeno del 10 gennaio. Non c'è un uomo di buona fede che alla lettura dell'accordo concluso tra Parigi e Bucarest possa negare che il Trattato franco-romeno sia rigorosamente conforme a tutti i trattati del genere firmati dalla Francia con altre potenze, e che tutti mirino al mantenimento della pace sulla base dei trattati esistenti.

Il fatto che la Francia riconosce lo «statu quo» territoriale a favore della Romenia non modifica in alcun modo la situazione esistente, poichè essa ha in precedenza ratificato l'annessione della Bessarabia alla Romenia. Invece Mosca non vuole tener conto, logicamente, del fatto che nel protocollo aggiuntivo, il quale accompagna il trattato, l'impegno permanente della non aggressione della Romenia contro la Russia è ricordato in termini formali, in modo che se l'Unione sovviettica, non medita per conto suo alcuna aggressione contro la Romenia, la sua sicurezza da questo lato è pienamente garantita.

Lungi dal costituire un atto ostile nei riguardi della Russia sovviettica, come osa insinuare la nota russa del 2 ottobre, il Trattato franco-romeno, con i rapporti di fiducia già creati tra Parigi e Bucarest, mette la Francia in condizioni di usare eventualmente tutta la sua influenza per favorire la soluzione pacifica di tutte le difficoltà che possono sorgere in quella parte d'Europa. Tali sono i fatti — conclude il *Temps*.

Da quando gli fu consegnata la nota russa del mese di ottobre, Briand, ministro degli Esteri, ha protestato nella maniera più netta e formale per l'ordinaria via diplomatica a Parigi e a Mosca contro il suo tenore e contro la forma che le era stata data. Questa protesta è stata rinnovata negli ultimi giorni dopo la pubblicazione da parte della stampa sovviettica del documento, perchè si poteva credere che il Governo dei Soviet ne avesse spontaneamente riconosciuto il carattere ingiusto e inopportuno. Il procedimento seguito dalla diplomazia sovviettica è tanto più singolare, e il meno che si possa dirne è che esso costituisce un gesto inopportuno alla vigilia della ripresa dei negoziati per la soluzione delle vertenze esistenti tra la Francia e l'Unione delle Repubbliche sovviettiche».

### Un articolo polemico di Coppola
#### sulla politica della Lega delle Nazioni

ROMA, 26

Francesco Coppola nella *Tribuna* risponde alle osservazioni che il signor Martin nel *Journal de Genève* ha fatto, a proposito del funzionamento della Società delle Nazioni in questo periodo di sommovimento bellico quasi mondiale. Dice in sostanza il signor Martin, il quale riconosce tuttavia che la Società delle Nazioni sta ricevendo specie in America dei colpi durissimi, che gli italiani non hanno diritto di parlare, perchè l'Italia sarebbe a sua volta rea di duplice violazione del decalogo ginevrino, per l'accordo con l'Inghilterra sull'Abissinia e per il Patto di Tirana.

Il primo, lo stesso Ras Tafari ha riconosciuto legittimo e non affatto lesivo della sovranità abissina; e il secondo non può suscitare preoccupazioni. Infatti il primo articolo dell'accordo di Tirana, sul quale questi supermoralisti internazionali hanno già troppo speculato, guardandosi bene dal citarlo, dice testualmente così: «L'Italia e l'Albania riconoscono che qualsiasi perturbazione diretta contro l'«statu quo» politico, giuridico e territoriale dell'Albania è contraria al loro reciproco interesse politico». Nè più nè meno. Si tratta, come si vede, di garantire appunto quella «integrità territoriale» e quella «indipendenza politica» di un piccolo Stato che garantisce anche (in «abstracto») e precisamente con l'art. 10 del Covenant. Tra il Patto di Tirana e il Covenant vi è dunque concordanza e non contraddizione.

«La verità — scrive Francesco Coppola — è che l'impotenza della Società delle Nazioni a intervenire negli affari americani non è soltanto, come ammette il signor Martin, giuridica (dottrina di Monroe) e politica (impossibilità di trovare esecutori per una sentenza emessa contro gli Stati Uniti) ma è anche e soprattutto, e qui sta la sua condanna, morale. In quanto che da una parte la Lega, tutta pervasa e materiata di spirito settario protestante e anglo-sassone, strumento anzi di dominazione protestante e anglo-sassone, non rivendicherà mai la sua pretesa missione di fronte a una grande potenza protestante e anglo-sassone; e dall'altra umilissima sempre con i forti, non oserà mai levare la fronte dinanzi al corruccio degli Stati Uniti, che quotidianamente la rinnegano e la schiaffeggiano. Perciò questi massonici e protestanti pastori del pacifismo ginevrino, che tremano e si prosternano in gara di sterile servilità dinanzi alla pesante strapotenza nord-americana, credono poi di poter tutto osare di fronte all'Italia, che stimano debole perchè «isolata». Della qual cosa profondamente e pericolosamente si sbagliano».

## La ripresa dei lavori della Camera
### fissata per la seconda metà di febbraio

### La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 26

Contemporaneamente alla pubblicazione dei vari bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1927-28, la Giunta generale del bilancio, attraverso i suoi membri, sta provvedendo all'esame dei bilanci stessi, allo scopo di corredarli delle opportune relazioni per la discussione che ne sarà fatta alla Camera. Finora molti dei relatori hanno già provveduto a rimettere al presidente della Giunta on. Torre le rispettive relazioni. Quando tale raccolta sarà presso che completa, sarà fissata la data di riapertura della Camera che si conferma avrà luogo nella seconda quindicina del mese entrante.

Oggi è stato posto in distribuzione il bilancio del Ministero dei LL. PP., che prevede per il nuovo esercizio un onere complessivo di lire 1.213.109.900 che nella quasi totalità sarà impiegato in opere pubbliche nelle varie regioni d'Italia. La struttura del bilancio è sostanzialmente identica a quella dello scorso esercizio. In confronto con le spese stabilite per l'esercizio 1926-27, le previsioni per il nuovo anno presentano una diminuzione di 281.143.425 lire. Le spese effettive ordinarie ammontano a 376 [illegible] e quelle straordinarie a 837 milioni e mezzo. La diminuzione che si verifica nelle spese effettive straordinarie è stata proposta in considerazione del cospicuo fondo di residui esistente sull'assegnazione dei precedenti esercizi.

La relazione che accompagna il bilancio passa poi ad elencare le diminuzioni che, avverto, si verificano per quasi tutte le opere.

Passando all'esame dei vari capitoli, si rileva che per le spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale tra spese ordinarie e straordinarie sono preventivate 123.361.500 lire; per le spese generali in gestione di uffici tecnici e amministrativi decentrati 28.030.000 lire; per le opere dell'Italia Settentrionale e per tutte quelle in gestione del Magistrato delle acque sono preventivate per spese ordinarie e straordinarie 96.162.000 lire; per le opere in gestione del Magistrato delle Acque 41.790.000 lire; per le opere nell'Italia Meridionale e insulare lire 284.084.700; per le opere nell'Italia Meridionale e insulare in gestione dell'Amministrazione centrale 4.000.000; per le opere dell'Italia Meridionale e insulare in gestione degli Uffici tecnici amministrativi decentrati 540.100.000 lire; per le automobili, strade ferrate e servizi di navigazione lacuale 115.715.700 lire; per la costruzione di case economiche e popolari 93.630.000 lire; per la costruzione di strade ferrate 200.000.000. Infine è costituito un fondo di riserva per 22.600.000 lire.

I vari capitoli tengono in ogni modo conto delle necessità e dei bisogni delle varie regioni e provvedono anche ad integrarli e a realizzarli secondo le esigenze dell'economia statale.

Al bilancio stesso è allegata la relazione dell'Ente autonomo dell'Acquedotto Pugliese sull'andamento della Azienda durante l'anno 1925, che fu a suo tempo pubblicata, per essere stata a suo tempo esaurientemente illustrata dal suo presidente on. Postiglione al Capo del Governo on. Mussolini.

### I lavori del Direttorio Nazionale

ROMA, 26

Stasera ha continuato i suoi lavori il Direttorio nazionale del Partito Fascista, che ha proseguito, completandolo, l'esame delle liste dei componenti i Direttori delle Federazioni provinciali fasciste. L'esame è stato lungo e minuzioso in quanto la suprema gerarchia del Partito nella scelta dei dirigenti si è preoccupata particolarmente di chiamare alla direzione del movimento fascista nelle varie regioni uomini di sicura fede e di indiscussa capacità. Le liste dei Direttori saranno, come è noto, pubblicate nel *Foglio d'Ordini* del Partito.

### L'on. Rocco a Parigi

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* annuncia che domani partirà per Parigi il ministro Rocco che si reca a rappresentare l'Italia nelle adunanze dell'Istituto internazionale della Corporazioni intellettuali. L'on. Rocco farà ritorno in Italia fra cinque o sei giorni.

### Movimento nella Diplomazia

ROMA, 26

Sono in corso i seguenti movimenti dei titolari delle RR. Legazioni:

*De Rossi Nobile Girolamo*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, ora reggente la R. Legazione a Pechino, destinato a Bangkok.

*Scanni Dei Conti nob. Carlo*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, attualmente reggente il Consolato generale in Ginevra, destinato ad Oslo.

*Varè comm. Daniele*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, trasferito da Lussemburgo a Pechino.

*Barbaro conte Francesco*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, in servizio al Ministero destinato all'Aja.

*Viola Guido conte di Tampalto*, attualmente consigliere della R. Ambasciata a Madrid, destinato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Copenaghen.

*Daneo comm. Giulio*, consigliere di Legazione, attualmente in servizio al Ministero, destinato inviato straordinario e ministro plenipotenziario ad Assunzione.

*Amadori comm. Giovanni*, attualmente incaricato d'affari a Bangkok, destinato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Kowno.

*Monzani comm. Riccardo*, console generale di prima classe a Nizza, destinato con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Lussemburgo.

Sono collocati a riposo: *Maestri Molinari marchese Francesco, Caccia Dominioni di Sillavengo conte Carlo, Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni, Compans di Brichanteau marchese Alessandro*. (Stef.)

### Il completamento del Tribunale speciale

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato e ministro per la Guerra, in data 16 gennaio 1927:

«Sono assegnati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, di cui all'art. 7 della legge 25 novembre 1926, N. 2008, i seguenti funzionari ed ufficiali: a) con funzioni di relatori: cav. dott. Giacomo Buccafurri, regio vice-avvocato militare presso il Tribunale militare territoriale di Roma, capitano di riserva; cav. uff. dott. Pietro Lanari, regio vice avvocato militare presso il Tribunale di Bologna, maggiore di complemento.

B) Con funzioni di giudici istruttori: Marconi cav. Renato, tenente colonnello dei CC. RR.; Vitale cav. Nicolantonio, tenente dei CC. RR.; Di Giovanni Attilio, tenente dei CC. RR.; Cagliati Carlo, tenente dei CC. RR.; Segala avv. Giuseppe, centurione della M. V. F.; Curatolo avvocato Salvatore, centurione della M. V. F.

L'ufficio del Pubblico Ministero del Tribnale speciale è retto, per legge, dal R. avv. generale militare, S. E. il gen. prof. Enea Noseda, primo magistrato della Giustizia militare. Questi, con sua deliberazione, approvata da S. E. il Capo del Governo e ministro della Guerra, ha designato, quali suoi rappresentanti, i seguenti magistrati: comm. Vincenzo Balzano, r. sostituto avvocato generale militare; cav. uff. Giuseppe Ciardi, r. avv. militare; comm. Carlo Baratelli, r. vice avvocato militare; cav. Giovanni Fallace, r. sostituto avvocato militare.

### Imminenti provvedimenti sui fitti?

ROMA, 26

La grave situazione che si è determinata nelle varie città del Regno, e specialmente a Roma, nel mercato degli alloggi, situazione che tende sempre più ad aggravarsi per effetto dell'esecutorietà degli sfratti, i quali non sempre rispondono a comprovate necessità e se tengono conto del lato giuridico della controversia tra inquilini e proprietari di case, trascurano le ragioni di grande importanza di ordine morale e sociale, avrebbe indotto il Governo Nazionale, secondo quanto viene assicurato a buona fonte, a riesaminare il grave e complesso problema, per adottare quei provvedimenti urgenti e concreti che sono consigliati dalla necessità di regolare la difficile materia, conciliando gli opposti interessi e tenendo conto delle superiori ragioni di carattere generale.

### L'accordo serico franco-italiano
#### è stato firmato ieri a Parigi

PARIGI, 26

Oggi è stato firmato dall'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, dal ministro degli Esteri sig. Briand e dal sig. Bokanowsky, ministro del Commercio, l'accordo serico recentemente concluso fra l'Italia e la Francia.

### Seduta del Comitato di controllo
#### al Prestito austriaco

PARIGI, 26

Il Comitato di controllo degli Stati garanti del prestito austriaco ha tenuto oggi la consueta riunione sotto la presidenza di S. E. Mario Alberti, ed ha ascoltato l'esposizione del ministro d'Austria sulla gestione del prestito. Il Comitato ha deciso di tenere la sua prossima riunione nel mese di giugno a Londra. (*Stefani*).

### Provvedimenti francesi sull'emigrazione

ROMA, 26

Il Governo francese ha preso le seguenti disposizioni concernenti l'emigrazione straniera:

1) A partire dal primo febbraio saranno considerate nulle le domande collettive, anche vistate dall'autorità francese anteriormente al 1.o dicembre 1926. Gli arruolamenti in corso dovranno essere sospesi per la parte non ancora eseguita.

2) Egualmente saranno annullate domande individuali, il cui visto francese sia anteriore al 1.o gennaio 1927.

3) Il visto delle domande di lavoratori stranieri resta deferito al Ministero francese, che lo accorderà soltanto in casi eccezionali.

4) Le lettere di richiamo riferentisi a fogli di congedo stagionale, per essere valevoli dovranno essere vistate dall'«Office De Placement».

Le suaccennate disposizioni si riferiscono egualmente a contratti industriali ed agricoli ed a quelli per le miniere, come a tutta la mano d'opera straniera. In conseguenza di tali provvedimenti, che interessano la nostra emigrazione e si riflettono sugli arruolamenti in corso, sono state fatte le opportune comunicazioni ai R. Prefetti e ai Questori.

### Quanti saranno soggetti
#### alla tassa sui celibi

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica comunica: Da quando fu annunziata la nuova tassa sui celibi fanno il giro della stampa italiana le più disparate cifre sul numero dei nuovi presunti contribuenti e, conseguentemente, sul probabile reddito della tassa stessa. Si parlò di tre milioni di maschi celibi fra i 25 e i 65 anni, mentre una valutazione successiva porterebbe quel numero a 8 milioni. Sembra quindi opportuno riportare i precisi dati risultanti a questo proposito dall'ultimo censimento (1 dicembre 1921).

Su un totale di 19.039.535 maschi, i celibi erano 11.315.036, dei quali: (non tenendo conto di 41.868 di età ignota), 9.447.798 non avevano compiuto 25 anni, 1.719.773 stavano fra i 25 e i 65 e 105.797 avevano oltrepassato quest'ultima età.

Naturalmente, non può valutarsi esattamente l'aumento verificatosi nel gruppo di maschi celibi fra i 25 e i 65 nel quinquennio decorso dal censimento: non crediamo peraltro di star troppo fuori dalla realtà calcolando questo aumento nella quota del 5 per cento, ciò che porterebbe a un aumento di 85.988 persone. Complessivamente e astrazione fatta da eventuali esenzioni, il numero dei tassabili può valutarsi in 1.800.000 persone circa.

### L'obbligo del bollo pro Previdenza giornalisti
#### su tutte le pubblicazioni periodiche

ROMA, 26

L'Istituto nazionale di previdenza tra i giornalisti comunica: Sono pervenute all'Istituto di previdenza numerose richieste di schiarimenti di informazioni intorno al decreto-legge che istituiva la marca da bollo sugli abbonamenti e sulle pubblicità e sul regolamento che ne determina la modalità di applicazione. E' pertanto bene di precisare che la marca da bollo da centesimi 20 da applicarsi negli appositi bollettari previsti dal suddetto regolamento è in vendita in tutti gli Uffici centrali postali nei capoluoghi di provincia e presso le ricevitorie postali nelle altre località. E' presso questi uffici esclusivamente che gli interessati se ne devono fornire. Il diritto fisso di cent. 20 è dovuto indistintamente da tutte le amministrazioni di giornali, riviste e stampe periodiche, nessuna esclusa, da tutte le Agenzie di pubblicità e dagli altri enti consimili. Ciò si comunica a eliminare dubbi sorti in proposito. Al servizio di vigilanza per le applicazioni della tassa suddetta, che è affidata ai funzionari dell'Amministrazione della Finanza, al corpo della R. Guardia di Finanza, ai funzionari ed agli agenti di P. S., al corpo dei RR. C.C., possono partecipare per le norme del regolamento anche appositi delegati dell'Istituto di previdenza, che sono stati all'uopo già designati. Le norme del R. D. e del regolamento annesso sono andate in vigore dal giorno 1.o agosto 1926.

### La produzione della ghisa in Italia

ROMA, 26

Dai calcoli fatti dall'ispettore generale delle miniere sulla produzione della ghisa e dell'acciaio in Italia, informa l'*Agenzia di Roma*, risulta che dal gennaio alla fine del novembre dell'anno scorso, la produzione della ghisa fu di quintali 488.339 e quella dell'acciaio di quintali 1.493.684; durante l'anno 1925 tale produzione fu per la ghisa di quintali 481.799 e quella dell'acciaio di quintali 1.785.532.

### La consegna alla Camera
#### degli atti per l'elezione di Luigi Rizzo a Fiume

ROMA, 26

La consegna degli atti elettorali per l'elezione del comandante Luigi Rizzo a deputato di Fiume al Parlamento italiano, avvenuta durante l'occupazione dannunziana, e dei quali ci siamo recentemente occupati, avverrà lunedì prossimo nelle mani dell'on. Casertano da parte del signor Paoletti, del notaio Guidi e del collega Ugo Milelli.

### Il caso Ricciotti Garibaldi
#### e le relazioni francesi con l'Italia

PARIGI, 26

Ricciotti Garibaldi ha fatto parlare ancora di sè la cronaca con le peripezie della sua partenza. Egli aveva deciso di recarsi in Svizzera per qualche tempo, ma le autorità elvetiche, com'è noto, posero il loro veto. Egli aveva quindi prenotato un posto a bordo del transatlantico «Aquitania», che salpa stasera da Cherbourg per New York.

Non pochi giornalisti si trovavano alla stazione di Saint Lazare alla partenza del treno speciale destinato ai viaggiatori muniti di biglietto per la traversata, ma attesero indarno: seppero invece che Ricciotti aveva fatto ritirare i propri bagagli. Che cosa era accaduto? L'Ambasciata degli Stati Uniti gli aveva rifiutato il passaporto, trattandolo come un elemento non desiderabile. Si diffuse allora tra i cronisti la notizia che sarebbe partito a mezzogiorno dalla stazione del Nord per l'Inghilterra. Giornalisti, fotografi e agenti di polizia corsero alla stazione, videro partire i due treni che si seguono a pochi minuti di distanza e non scovarono alcuna traccia del profugo. Telefonarono indarno al suo domicilio e alla polizia centrale. Era forse stato avvertito che anche l'Inghilterra gli avrebbe proibito di varcare la frontiera? Finalmente si seppe che doveva partire per Londra con il treno delle 16. I giornalisti riuscirono a raccogliere le sue ultime parole:

«Sono come un pugilista che è stato messo k. o.; sono ancora intontito. Parto, ma lascio il mio cuore in Francia».

Ricciotti Garibaldi spera di ottenere domani a Londra il visto di un passaporto per gli Stati Uniti e imbarcarsi domani stesso a Southampton. In caso diverso si recherà a Cuba. L'avventura penosa di Ricciotti Garibaldi, il suo processo, la sua espulsione, forniscono a Emilio Boure, di cui si conoscono le simpatie per l'Italia, lo spunto per una interessante nota sui rapporti tra i due paesi, che merita di essere riferito.

«Briand ha iniziato conversazioni con Mussolini — scrive il giornale. — La stampa di sinistra manifesta il suo malumore. Essa attacca di nuovo e furiosamente il Fascismo e il suo Capo. La massoneria non perdona a colui che ha disciolto le loggie ricche di prestigio nella Penisola.

E' bastato che venisse arrestato a Nizza un avventuriero italiano, perchè subito si accusasse di nuovo il Governo di Roma di organizzare in casa nostra dei complotti per trovare un pretesto per attaccare briga con noi. Ma questa volta la polizia francese non si è prestata. Il caso Garibaldi le aveva dato abbastanza filo da torcere, perchè essa comprendesse tutti i vantaggi della prudenza. Il Garibaldi i cui veri disegni sono stati chiariti, è stato espulso. L'incidente è chiuso.

I difensori patenti del diritto della giustizia hanno veramente una strana maniera di comprendere il loro compito. Essi accusano senza prove e si fanno, all'occasione, con piena tranquillità di coscienza gli ausiliari dei poliziotti, troppo spesso proclivi, ahimè, allorchè la politica è in giuoco, ad essere compiacenti verso i potenti del giorno.

Noi non abbiamo mai veduto Ricciotti Garibaldi grande amico dei cartellisti di grido, e giudichiamo che, avendo giudicato i suoi compagni, il delitto non sia scusabile. Ma siamo costretti a riconoscere che il suo processo fu scandaloso. Si è finito — vela la tua augusta faccia o impeccabile segretario della Lega dei diritti dell'uomo! — con il condannarlo per detenzione di materia bellica, dopo averlo accusato come traditore e come agente provocatore, insomma come complice di assassini, e ciò non ha mancato di rattristare i francesi, che si preoccupano della buona rinomanza del loro paese.

Rendiamo giustizia a Briand: se egli aveva visto con una certa soddisfazione scoprire lo scandalo Garibaldi, che doveva dispensarlo dal parlare con Mussolini, il suo rifiuto gli aveva però presto rivelato che tale scandalo poteva avere conseguenze penose per la Francia. Egli aveva ricevuto l'ambasciatore d'Italia e quest'ultimo, se dobbiamo credere a uno dei nostri ministri, lo aveva sedotto con la sua franchezza.

«Ricciotti Garibaldi è — aveva detto egli — lo confesso, uno dei miei informatori. Ne ho del resto degli altri; e sono certo che voi non potreste affermare sul vostro onore di non avere dal canto vostro in Italia nessuno per informarvi».

La replica era diretta. Briand aveva promesso che Ricciotti Garibaldi sarebbe stato semplicemente ricondotto alla frontiera. Ma il nostro ministro degli Esteri aveva fatto il conto senza certi suoi colleghi, giuristi meticolosi, che desideravano che nulla avvenisse nell'ombra, e i giudici dovettero dunque conoscere un caso che avrebbero preferito di ignorare, e un altro po' di fango fu gettato su una famiglia che aveva reso alla Francia inestimabili servigi.

«Per carità — conclude Emilio Boure — la politica appassionata dei partiti non venga mai più in casa nostra a turbare la diplomazia, che ha già un compito abbastanza grave in questo momento, e Briand troverà ancora più difficile intendersi oggi con l'Italia, di quello che non avrebbe potuto trovare ieri. Lasciamolo ai suoi negoziati. Egli è questa volta sul terreno della realtà. Va benissimo».

### Ufficiale russo arrestato a Berlino
#### per un presunto attentato contro Cicerin

BERLINO, 26

Qualche giorno addietro Cicerin, che si trova sempre in cura a Francoforte, fu avvertito che contro di lui si tramava un attentato. Due ex ufficiali imperiali russi, certi Viensaroff e Tauburieff, pare abbiano complottato di uccidere il commissario russo per gli Affari Esteri. Subito la polizia di Francoforte prese tutte le misure possibili per proteggere Cicerin. La polizia berlinese, dal canto suo, è riuscita oggi a trarre in arresto il Viensaroff, che da parecchio tempo si trovava a Berlino dove frequentava ambienti equivoci. Egli negò tuttavia di aver tramato contro la vita di Cicerin. Il suo presunto complice è ancora uccel di bosco.

# Il pensiero politico di Enrico Corradini

## illustrato in una conferenza da S. E. Bottai

ROMA, 26

Stasera, per iniziativa delle «Stanze del Libro», S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha tenuto una conferenza sull'opera di Enrico Corradini «L'unità e la potenza delle nazioni». Nel salone Cabizucchi, affollatissimo, erano presenti il sig. Manoilecu, sottosegretario di Stato per le Finanze di Romenia, il vice presidente della Camera on. Acerbo, il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Bodrero, l'on. Bastianini, sottosegretario per l'Economia Nazionale, i senatori Morello e Rava, gli on. Rossoni, Spada, Cencelli, Gatti, il prof. Amilcare Rossi, medaglia d'oro e triumviro dell'Associazione Combattenti, il prefetto d'Ancona, il comm. Piomarta, segretario generale del Ministero delle Corporazioni, il gen. Baduel e numerosissime personalità del mondo politico e artistico della capitale.

Fausto Salvadori, presidente delle «Stanze del Libro» ha pronunziato brevi applaudite parole di saluto per S. E. Bottai, esaltandone la figura di combattente, di giornalista e di uomo di Stato.

**Il precursore**

S. E. Bottai ha quindi iniziata la sua conferenza. L'oratore ha messo in luce il contrasto fra le generazioni che vissero in Italia dopo il Risorgimento e quelle dell'immediato anteguerra, periodo ormai superato per sempre per opera dell'uomo che nella rigenerazione della Patria volle intorno a sè i giovani per l'ardua ascesa che culminò con la Marcia di Roma, ha rievocato il triste periodo che successe immediatamente alla disfatta di Adua e ha accennato agli scritti di Enrico Corradini del 1896 con i quali egli si levò, solitario contro la viltà del suo tempo, doloroso e fiero custode della scintilla che doveva più tardi rigenerare l'Italia, mostrando come, fin da allora, fosse in lui il presentimento della gioia di agire e di vincere, chiaramente risultante dall'affermazione che egli faceva che fra venti anni tutta l'Italia sarebbe stata imperialista.

Tratteggiando la figura e l'azione di Enrico Corradini, l'on. Bottai ha affermato che egli ebbe sempre l'intuizione del valore della guerra vittoriosa che avrebbe trasformato le sorti dell'Italia, ricordando in proposito come quella intuizione ebbe in tempi assai più lontani un altro grandissimo italiano, il Cavour, che sei anni dopo la battaglia di Novara, nel parlamento Cisalpino, propose e fece approvare l'alleanza e l'invio di truppe per la guerra di Crimea, onde dare al piccolo Stato del Piemonte la possibilità di mettersi in luce tra le grandi nazioni. Enrico Corradini, precursore e creatore realista del mito della guerra vittoriosa, proclamerà la morale dell'uomo soldato in assoluto contrasto con la mentalità dei tempi, vedendo nella guerra vittoriosa quello che Benito Mussolini scrisse nel 1919 e cioè che la guerra non ha valore solo come raggiungimento degli obiettivi nazionali, ma anche per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi sociali all'interno del paese.

**Verso la nuova Italia**

Dopo aver affermato che Enrico Corradini ebbe chiara la visione dell'Italia di oggi nel mondo moderno e fu un formidabile e realistico scopritore delle leggi della vita nazionale e internazionale, l'oratore ha accennato al predominio che ebbero nel secolo scorso le dottrine democratiche e liberali nella civiltà moderna, per cui si ebbe il passaggio della sovranità al popolo con il conseguente formarsi di società atomistiche, frammentarie e antistoriche che contentandosi di vivere nel presente, restavano scisse da ogni legame con le tradizioni del passato e prive di direttive da seguirsi per l'avvenire. Si compieva il fenomeno di degenerazione del liberalismo e della democrazia e del socialismo, il quale ultimo abbandonava ogni idealità. Questo avveniva mentre si faceva sentire l'influenza di un altro fattore costituito da nebulose e velenose ideologie tedesche che in quel periodo imperversavano. L'oratore ha notato a questo punto come sulla rigenerazione dell'Italia abbia influito più il socialismo, quello dei primi tempi, lontano dagli internazionalismi, che il liberalismo, che si trovò, una volta unificata l'Italia, politicamente ed amministrativamente a difettare di uomini e di forze ed in preda alle degenerazioni parlamentari.

Ma una grande reazione doveva recare un tale stato di cose, che si reggeva soltanto per forza d'inerzia, la cui prima conseguenza fu che da ogni parte nel pericolo che immediatamente le successe si chiese un capo, fenomeno che rese possibile l'avvento del Fascismo rappresentante ad un tempo il simbolo della nazione ed una concezione morale. Continuando S. E. Bottai ha detto come da manifestazione originale massima della personalità dinamica ed energica del precursore delle nuove generazioni, sia appunto il libro «L'unità e la potenza delle nazioni» da cui risalta come nel periodo in cui nessuno o quasi aveva fede, l'autore credette, e restò fermo tutto teso verso il suo ideale, combattendo nel campo letterario la buona battaglia. Dopo aver confutato l'affermazione che su Enrico Corradini avessero agito influssi del Nietzche e del Maurras, l'on. Bottai ha affermato che il nazionalismo di lui è decisamente rivoluzionario e che l'opera sua è ad un tempo l'ultima del nazionalismo e la prima del Fascismo, che lega due generazioni e inizia un'epoca nuova. L'oratore quindi è passato a ricordare come anche l'opera del Fascismo, che culminò con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, abbia avuto in un certo qual modo il Corradini a precursore poichè egli fu l'ideatore di quei sindacati nazionali che riconoscevano una classe: «il popolo» e una generazione: «la gioventù», concezione che è stata ripresa dal sindacalismo fascista, il quale vuol essere il potenziatore dell'Italia nel mondo. L'oratore, terminando, ha affermato che uno dei primi eroi corradiniani è stato forse Giulio Cesare ed ha chiuso ricordando la frase: «Sono Cesare del Popolo romano venuto a creare la più grande unione». Gli applausi che avevano più volte interrotto le parole dell'oratore sono stati alla fine della conferenza rinnovati vivissimi e prolungati. Con S. E. Bottai si sono congratulati moltissimi degli intervenuti.

## La composizione delle famiglie

### nelle varie Regioni Italiane

ROMA, 26

Fra le molteplici tabelle raccolte dall'Istituto centrale di statistica, attrae in modo particolare l'attenzione un quadro di piccola mole ma che condensa una lunga e paziente elaborazione del materiale raccolto nell'ultimo censimento. Si rileva intanto dal prospetto che la composizione media della famiglia italiana è di 4.5 individui, cosa che corrisponde, togliendo le frazioni, a 45 individui ogni dieci famiglie. Al dissopra della media del Regno stanno le regioni italiane: il Veneto con 5.7, le Marche con 5.3, l'Umbria con 5.2, l'Emilia con 5, e poi la Toscana e gli Abruzzi. Corispondono alla quota del Regno la Lombardia e la Campania; tutte le altre regioni rimangono al disotto della quota medesima. Segnano le quote minime la Liguria con 3.9 e il Piemonte con 4.

Fra i differenti strati sociali tengono il primo posto i contadini mezzadri, con una media di 6.8 componenti per famiglia, seguiti a breve distanza dai fittavoli 6.4 e, a distanza più grande, dai contadini che lavorano terreni propri, 5.1. Rimangono appena al dissopra della media generale o la uguagliano: i contadini giornalieri, gli esercenti e rivenditori di generi alimentari, gli industriali, i commercianti e gli artigiani.

In tutte le altre condizioni si ha un numero medio minore di componenti, con un minimo (facendo astrazione della famiglia di attendenti a casa o non bene specificati) tra i possidenti e i benestanti e i pensionati, 3.4, appena superati dai professionisti, 3.5.

Nel Veneto, ove abbiamo trovato la quota più elevata di componenti nel complesso della famiglia, si hanno pure i massimi per singoli gruppi sociali: primo fra tutti i mezzadri, con quasi dieci membri per famiglia, 9.5, e a breve distanza i fittavoli: 8.8. Si segnalano pure per famiglie agricole numerose: l'Umbria, l'Emilia, la Toscana e le Marche. Le più piccole famiglie, sempre non tenendo conto di quelle attendenti a casa o altrimenti non bene specificate, si trovano fra i benestanti in Piemonte, 2.5, e in Lombardia, 2.7.

## Nel giornalismo milanese

ROMA, 26

L'*Informatore della Stampa* comunica che oltre ai mutamenti annunciati nel giornalismo milanese, è prossimo il cambiamento di titolo del quotidiano finanziario *La Borsa*, diretto dal comm. Notari, che si chiamerà *La Finanza Italiana*.

Le trattative, ch'erano state iniziate per la ripresa del *Risorgimento* di Roma sono fallite completamente.

Sembra intanto che prossimamente una nuova revisione dei giornali delle varie città sarebbe fatta allo scopo di disciplinarne la pubblicazione.

La stessa Agenzia pubblica una smentita del direttore dell'*Ambrosiano* circa la presunta sospensione delle pubblicazioni da parte di quel giornale.

## La quarta flottiglia di caccia

### della Marina Italiana

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che a datare dal primo marzo corrente anno è costituita una quarta flottiglia di cacciatorpediniere alla diretta dipendenza della Divisione siluranti dell'Armata navale. Di detta flottiglia faranno parte le seguenti unità: esploratore «Pantera» (conduttore di flottiglia), 7.a squadriglia cacciatorpediniere «Ricasoli», «Sella», «Nicotera», «Crispi»; 8.a squadriglia cacciatorpediniere «Sauro», «Battisti», «Nullo» e «Manin».

## I giornalisti ammessi nel Sindacato

### degli intellettuali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il Sindacato nazionale giornalisti entra a far parte della Federazione nazionale dei sindacati fascisti intellettuali, cessando di aderire alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria.

All'allegato 10 al regio decreto 26 settembre 1926, N. 1718, resta di conseguenza soppresso il N. 6, categoria carta e stampa dell'elenco dei Sindacati aderenti alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e viene aggiunto col N. 5 il «Sindacato nazionale giornalisti» all'elenco dei giornalisti, aderente alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali.

## I distributori di giornali

### inquadrati nella Federazione commercianti

ROMA, 26

Ha avuto luogo a Roma un convegno fra distributori di giornali e riviste indetto dalla Federazione fascista dei commercianti allo scopo di esaminare la situazione sindacale di questa categoria nella sua figura giuridica, sia nei confronti delle case editrici, sia nei confronti dei rivenditori. Il convegno è stato presieduto dall'on. Racheli, segretario generale della Confederazione dei commercianti.

Per quanto si riferisce alla figura giuridica della categoria, il convegno ha riaffermato la necessità di un inquadramento nella Confederazione dei commercianti in quanto la categoria stessa è composta di rappresentanti depositari. Si è quindi deliberato lo scioglimento della vecchia Associazione ed è stato nominato un Comitato di cui sono stati chiamati a far parte i signori De Lamorte, Limentani, Cattaneo, Figli, per la istituzione della nuova Associazione nazionale fascista dei distributori. Il convegno si è chiuso con un discorso dell'on. Racheli, il quale ha illustrato le alte finalità a cui è ispirata la nuova legge sindacale del Governo fascista inviando fra le acclamazioni dei presenti un entusiastico e deferente saluto al Capo del Governo e ministro delle Corporazioni.

## L'aula per i processi

### del Tribunale speciale militare

ROMA, 26

Il *Piccolo Giornale d'Italia* reca che per le udienze del Tribunale speciale istituito dalla legge per la difesa dello Stato è stata definitivamente scelta l'aula adibita fino a pochi giorni sono alla VI.a Sezione del Tribunale che trovasi a pianterreno del Palazzo di Giustizia.

Essa è una delle più spaziose che siano in quel palazzo, è fornita di una grande gabbia per gli imputati ed è circondata di 4 tribune per il pubblico. In questi giorni una squadra numerosa di tappezzieri sta lavorando al riattamento dell'aula.

## Il riconoscimento giuridico della "Danubio,,

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 dicembre 1926, N. 2316, concernente il riconoscimento giuridico dell'Associazione delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, e il decreto ministeriale 15 gennaio 1927, concernente l'autorizzazione alla Società anonima di assicurazioni generali «Danubio», con sede a Vienna e rappresentanza generale a Roma, ad esercitare nel Regno l'assicurazione sulla durata della vita umana e contro i danni.

## La conferenza oraria di Bari

BARI, 26

Questa mattina alle 7.55 è giunto a Bari S. E. Bianchi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, per rappresentare il Governo alla terza conferenza oraria. La conferenza ha avuto inizio alle ore 10 ed è stata presieduta dal comm. Borriello, segretario generale per i congressi della conferenza oraria. Vi hanno partecipato numerosi deputati del Mezzogiorno, il sen. De Tullio e diverse autorità militari, sindacali e politiche fasciste. Ha parlato per primo il podestà di Bari on. Araldo Di Crollalanza, il quale ha portato il saluto della città al rappresentante del Governo e a tutti gli intervenuti. Hanno parlato poi il comm. Borriello, S. E. Bianchi ed infine il sen. De Tullio. Dopo di che si sono iniziati i lavori del congresso.

## Si accusa incendiario e finisce in manicomio

UDINE, 26

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha deliberato il ricovero in manicomio di certo Angelo Vendrame fu Domenico, il quale si era accusato di aver incendiato il 2 marzo 1920, il teatro Roma di Pordenone, e ciò su istigazione dei signori Pietro Pollini e Matilde Elter di quella città. Il Vendrame si era fatta la sbalorditiva accusa per incassare 10 mila lire, taglia messa a disposizione dal proprietario del Teatro, quale premio a chi avesse fornito qualche indizio all'autorità sugli autori dell'incendio medesimo. Assolti in istruttoria il Pollini e la Elter, il Vendrame era stato rinviato a giudizio per calunnia e per tentata truffa della taglia. Il Tribunale lo ritenne invece un pazzo.

## Treno sepolto da una valanga

### Tutti i viaggiatori periti

PARIGI, 26

Il *Matin* ha da Londra: Giornali inglesi ricevono notizie da Tokio che un treno viaggiatori diretto da Tsuru Ga a Mihiho è stato sepolto completamente da una valanga di neve. Tutti i viaggiatori sono periti.

## Terribile urto fra due treni

### nella stazione di Parma

PARMA, 26

Verso le ore 21, mentre entrava nella nostra stazione ferroviaria il treno viaggiatori proveniente da Milano, non vedendo i segnali a causa della fittissima nebbia, andava a colpire il treno proveniente dalla Spezia. Nell'urto la macchina si piegò; due vetture del treno di Milano pure si piegarono e i viaggiatori furono costretti ad uscire dai finestrini.

I feriti in tutto sono 9, sei dei quali leggeri. Essi sono di Bologna, di Reggio Emilia e di Casale Monferrato. All'ospedale sono stati medicati il capotreno Giuseppe Marchidieni, il cav. Giacomo Cavazzeo ispettore di assicurazioni, il manovale Vincenzo Innocenti.

I treni da e per Milano vengono instradati sulla linea Codogno. Il treno per Spezia, che doveva partire alle ore 22.10 da Parma per prendere la coincidenza col Milano-Sarzana-Roma, è stato soppresso. Il traffico sulla linea di Spezia resta completamente interrotto fino a domattina. I danni sono rilevanti. Sul posto si sono recati ispettori ferroviari e autorità.

## Le imprese truffaldine

### di una falsa commerciante

GORIZIA, 26

L'altra sera, in casa di Giuseppina Gorian di 46 anni, da Montespino, si presentava una sconosciuta, dall'apparente età di 38 anni. La donna, parlando lungamente con la Gorian, concluse un affare di vino dicendo che sarebbe ritornata il giorno appresso con carri e buoi per prelevarlo. Continuando a conversare con la Gorian, la sconosciuta si fece sempre più cordiale e insinuante. Trovò in una parola che la Gorian era una delle contadine più fortunate di Montespino, che aveva la casa più ben tenuta, che si comprendeva in lei la vera donna di casa che conosce il fatto suo, elogiando anche moltissimo tutto ciò che aveva di gemme e di vezzi. Sia che la sconosciuta riuscisse a suggestionare la Goria od altro, fatto si è che dopo averla circondata di molte attenzioni, finì col gettare lo sguardo sopra un anello che la Gorian teneva infilato nell'anulare della mano sinistra. Tanto fece e tanto parlò fino a che la Gorian, commossa per l'appassionata discussione intorno all'anello, finì col cambiare l'anello con altro anello della sconosciuta e ciò soltanto fino al giorno appresso, perchè intendeva acquistarne uno identico a Gorizia, dove la Goria lo aveva comperato. Il primo passo era fatto. La sconosciuta che si qualificò per Maria Samar, di Sammaria, conseguito il primo successo, ritornò alla carica. Fuori il vento soffiava che era una vera disperazione ed era proprio peccato di non avere uno scialle adatto per coprirsi convenientemente dai rigori del freddo intenso. Poi, anche le scarpe non le confacevano; s'imponeva il cambio, per poter attraversare le vie del paese fino a una vicina fattoria, dove la sconosciuta asseriva di aver messo al riparo un cavallo e collocato un carrettino. Fatto sì che la Gorian che aveva già mollato sull'anello, finì col concedere a prestito alla sconosciuta uno scialle e un paio di scarpe nuove, da lei adoperate soltanto nelle grandi occasioni.

Da parte della Gorian, fu un bel l'attendere l'amabile sconosciuta, chè questa non ritornò più nè per il vino, nè per restituire gli oggetti dei quali l'aveva con tanto garbo alleggerita. Per quanto riguarda l'anello dato in cambio, è superfluo dire che questo era d'oro falso.

Alla Gorian non restò che denunciare la sconosciuta ai carabinieri di quella località.

## Rifiuta un convegno d'amore

### ma viene preso da calci e morsi

UDINE, 26

Una brutta avventura toccò stanotte al concittadino Angelo Pauluzzi, di 46 anni, da Rivio di Sedegliano. Mentre si recava, verso le 2, alla stazione, si imbatteva nelle due veneri da strapazzo Iolanda Viezzi, di 19 anni, e Rina Anarguassi, di 20 anni, le quali lo invitarono ad un colloquio che il buon uomo rifiutò energicamente. Le due furie, allora, gli si precipitarono addosso e con pugni e calci lo conciarono in malo modo. Una, per poco, non gli strappò con un morso il labbro inferiore. Il pover'uomo ricorse per le cure all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni, e le due farfalle vennero poco dopo tratte in arresto.

## Una scuola di paracadute a Monte Celio

ROMA, 26

Il *Messaggero* dice che il ministro dell'Aereonautica ha deciso l'istituzione di una scuola di paracadute al campo di aviazione di Monte Celio, affidandone la direzione al tenente Freri.

## Una domestica cade dal IV piano e si uccide

### Le strane circostanze della morte della giovane donna

ROMA, 26

All'angolo del viale Regina Margherita con piazza Galeno, sorge il vasto e moderno edificio contrassegnato col n. 226; in fondo al portone della casa si apre un vasto cortile su cui guardano numerose finestre corrispondenti alle abitazioni degli inquilini. Poco dopo le 15 di oggi l'avv. Luigi Rai, dimorante nel casamento, attraversando il cortile, faceva una scoperta macabra e raccapricciante. A terra, quasi in un angolo del piazzale, giaceva il corpo insanguinato e immobile di una donna giovanissima, la quale, secondo si poteva dedurre da un sommario esame, doveva essere precipitata dall'alto di qualche finestra, date le lesioni riportate dalla sventurata. L'avv. Rai, impressionatissimo, pensava di portare subito qualche soccorso alla giovane donna, che non dava segno di vita, e chiedeva pertanto l'aiuto all'assistente edilizio Spartaco Pinci, che si trovava in quei pressi, poichè dimora in piazza dei Re di Roma. I due la adagiarono su una automobile pubblica, che si dirigeva verso il vicino posto di pronto soccorso del Policlinico, ma quivi il sanitario, dopo un sommario esame, dichiarava che la sventurata aveva riportato fratture gravissime ed era già cadavere. Nello stesso tempo, mentre la salma veniva trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale e lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria, il commissario Cadolino, dell'ufficio di P. S. di Porta Pia, informato del tragico fatto, iniziava delle indagini con le quali riusciva a identificare la morta per la domestica Lia Volpe, di 24 anni, da Maugnano, dimorante in un appartamento del quarto piano. Ma assai oscure si presentavano le circostanze nelle quali la povera Volpe aveva trovato una così orribile morte, giacchè sembra che nessuno prima dell'avv. Rai si sia avveduto del fatto nè abbia udito il colpo che evidentemente la domestica deve aver provocato con la sua tremenda caduta, la quale, secondo quanto è stato accertato, è avvenuta da una finestra del quarto piano.

## Sanguinoso epilogo in una via di Roma

### di un mortale investimento motociclistico

ROMA, 26

Un ferimento gravissimo è avvenuto ieri in via Appia Nuova. Le cause che hanno spinto il feritore a colpire brutalmente con una grossa chiave inglese da meccanico un giovane chauffeur devono ricercarsi in un mortale investimento motociclistico avvenuto circa due mesi fa sulla stessa via. Verso le 19 del 25 novembre scorso transitavano per via Appia due motociclisti, ciascuno pilotando una macchina, uno Goffredo Balardi, di 24 anni, l'altro Rodolfo Frascarelli, di 26 anni, chauffeur.

Ad un tratto le macchine cozzavano violentemente fra di loro e andavano ad abbattersi al suolo, trascinando nella caduta i due uomini. Nelle immediate vicinanze si trovava un fratello del Balardi a nome Metello, di anni 22, il quale accorse subito presso i due caduti e aiutato da alcuni volonterosi provvedeva con sollecitudine a tirarli fuori dai rottami delle macchine. Il Goffredo Balardi moriva, ma il Frascarelli potè guarire dopo una lunga degenza all'ospedale e ritornare al suo abituale lavoro in un'officina ciclistica posta sulla via Appia Nuova.

Sembra che fra il Frascarelli e il Balardi Metello, fratello dell'ucciso nel tragico incidente non corressero da allora buoni rapporti perchè forse il Balardi imputava al Frascarelli qualche colpa avuta nel tragico incidente. Uno scoppio violento di questo malcelato odio fra i due è avvenuto oggi a mezzogiorno. I giovani vennero a lite. Ad un tratto il Frascarelli, afferrata una grossa chiave inglese da meccanico, si è slanciato contro il Metello Balardi e lo ha colpito ripetutamente e violentemente alla testa. Poi si dava alla fuga. Il Metello Balardi, raccolto in gravissime condizioni, è ora moribondo a San Giovanni.

## Piroscafo carico di sale

### incagliatosi presso Molara

GENOVA, 26

Il vapore italiano «Rodosto», ex «Aida», di proprietà della Società Peninsulare di Genova, in viaggio da Cagliari per il nostro porto con un carico di sale, si è oggi incagliato nei pressi dell'isola Molara sulle coste sarde.

L'equipaggio è tutto salvo, mentre la nave può ritenersi completamente perduta. Il «Rodosto» era stato costruito nel 1918; era un piroscafo in legno, dalla stazza di 2350 tonn. lorde e di 1490 nette.

**Il monopolio polacco dell'alcool in Turchia.** Il Consorzio bancario polacco interessato al monopolio dell'alcool in Turchia, ha già perduto nello stesso 9 milioni di dollari. Le banche polacche avevano offerto 9 milioni in più degli altri concorrenti per ottenere il monopolio stesso.

## Simpatica cerimonia scolastica a Pola

POLA, 26

Ieri sera, in un'aula della scuola elementare maschile di piazza Alighieri ebbe luogo la distribuzione dei certificati scolastici ai più anziani allievi della scuola teorico-pratica di meccanica, diretta dal signor Paolo Culiat. Prima della cerimonia i licenziandi hanno brillantemente sostenuto un esame, cui assisteva un'apposita commissione formata dal ten. col. cav. Pietro Barone, comandante della base navale; del direttore degli stabilimenti comunali, ing. Manzin; del consigliere di prefettura dott. Bacos, in rappresentanza del prefetto e del preside della Scuola magistrale, signor Pietro De Castro. L'aula era affollata di giovani dei corsi inferiori. Alla fine dell'esame il ten. col. Barone rivolse ai giovani un breve discorso elogiando la loro diligenza e le loro assiduità e mettendo in rilievo la competenza del signor Culiat che, con spirito eminentemente patriottico, prepara accuratamente i giovani destinati a formare maestranze scelte e tecnicamente mature, tanto necesarie alla nostra Patria, e terminò formulando l'augurio che molti altri giovani seguano il loro esempio.

Alle lusinghiere parole del comandante rispose l'allievo Cedrini, promettendo, in nome di tutti i condiscepoli, di far tesoro dei suoi suggerimenti e ringraziando l'insegnante che con affetto di padre e di maestro e con rara perizia li ha avviati verso un migliore avvenire. Con la distribuzione dei certificati si chiuse la simpatica cerimonia.

## Il processo Pisco a Fiume

FIUME, 26

Oggi è continuato il processo contro il Pisco che, come è noto, uccise con una pugnalata lo Spampinato. Ha parlato dapprima la parte civile e per essa l'avv. Lusina, il quale ha chiesto il risarcimento dei danni patiti e ha invocato la clemenza dei giudici per il Pisco.

Quindi ha preso la parola il Procuratore generale Vasco De Lucich, il quale ha sostenuto in una brillante requisitoria la tesi dell'omicilio volontario, ammettendo come attenuante l'ubriachezza.

Da ultimo ha parlato l'avvocato Zennaro, che ha sviluppato la sua arringa affermando la totale ubriachezza e la legittima difesa del Pisco, considerandolo come un perseguitato dallo Spampinato, il quale agiva come mandatario di Michele Restaino.

Questa a larghi tratti l'udienza odierna. L'avvocato Zennaro non ha terminato la difesa, che sarà compiuta domani. Nel pomeriggio si avrà la sentenza, per la quale è vivissima l'attesa.

## Piccina che annega in una tinozza

UDINE, 26

A Manzinello, avveniva ieri una mortale disgrazia che portava la disperazione in una famiglia stimata del paese.

Il piccolo Luigi Cassoni di Rodolfo, di 2 anni, sfuggito alla sorveglianza dei genitori, usciva un momento sull'aia, ed avvicinatosi ad una tinozza colma d'acqua scivolava dentro annegando. Il padre accortosi dell'assenza del piccolo, usciva tosto, e ne trovava il cadaverino galleggiante nel bel mezzo della tinozza.

## L'ultima riunione su pista a Milano

MILANO, 26

L'ultima riunione su pista della stagione invernale è stata caratterizzata da un programma interessante.

Ecco il dettaglio delle prove di questa sera:

Velocità dilettanti: 1) Cattaneo.

Handicap professionisti: 1) Buffon, 2) Bergamini, 3) Croce, 4) Cazzaniga. Tempo 1'27''.

Inseguimento per team: Il team Girardengo - Tonani - Piemontesi - Belloni-Bestetti e Bresciani, batte Mac Namara - Mori-Petri-Le Tourner-Rouyer, e Rossi per metri 40. Tempo 2'28''.

Grande match di velocità. Classifica finale: 1) Martinetti punti 4, 2) Giorgetti punti 3, 3) Valthour punti 2.

Eliminatoria inseguimento dilettanti. Finale: 1) il team Medri-Severgnini-Schiller-Aizpurn e Merlini in 2'37'' e 1 quinto; 2) il team Piano-Corsi-Sala-Ordanini-Mouti a 12 metri.

Grande americana internazionale. Finale: 1) Linari-Mac Namara punti 27 in ore 1, 8'44'' e 4 quinti; 2) Girardengo-Giorgetti punti 22; 3) Le Tourner-Rouyer punti 19.

## Grandi gare internazionali

### di Tiro a segno a Roma

ROMA, 26

La «Radio Nazionale» è in grado di assicurare che nel prossimo maggio saranno indette a Roma grandi gare internazionali di tiro a segno, che saranno tenute al poligono della Farnesina con l'intervento di numerose squadre di tiratori italiani e stranieri.

## Mascart battuto da Beawn

PARIGI, 26

In un match di box fra pesi piuma in 10 riprese, il negro americano Alfredo Beawn ha battuto Edoardo Mascaret per abbandono alla quinta ripresa.

COMUNICATI

Io sottoscritto riconosco essere con al vero la mia affermazione che il s Guglielmo Lipossich avesse sporta cia contro la direzione del Consorz mutui e prestiti fra tramvieri da me sieduta.

Deploro di avere in tal modo off signor Lipossich di cui è nota la re dine come cittadino e come funziona gli sono grato di aver rimesso la q presentata contro di me per questo

COMISSO ANTON

COSULICH-LIN

per NEW YORK

«MARTHA WASHINGTON» 5 f

«PRESIDENTE WILSON» . 1

per RIO DE JANEI

e BUENOS AIRES

«ATLANTA» . . . . . 15 feb

«SOFIA» . . . . . 15 ma

CROCIERE TURISTICHE

Nell'ADRIATICO e MEDITERRA

con il piroscafo di lusso

«STELLA D'ITALIA»

Navigazio

a vapore

"Raguse

SEDE IN RA

Linea Trieste-Gravosa-Catt

Con il celere piroscafo a doppia «KUMANOVO»: 150 letti, cabin lusso, sale di conversazione e di mu bar, bagni, radiotelegrafia e telef Partenza da Trieste ogni marte venerdì, alle 16, dal Puntofranco. Per biglietti di passaggio, im merci e informazioni, rivolgersi Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIEST

Corso Cavour N. 11 - Tel.

Vendita all'asta

Oggi, alle 18: Tavolo intarsiato; logio oro; vaso rame sbalzato; me intagliata; consolle Luigi XV; orso; grammofono; quadri Bariso Cambon; pelliccia uomo; tavolo sal valigia; stoviglie.

E. VIANELLO - Via S. Caterina N

La Berlitz Scho

avverte i suoi allievi:

1) che le tessere ed i tickets da rilasciati sono valevoli un anno;

2) che tutti gli allievi sprovvist tessere o di tickets, debbono farn chiesta, sino al 1.o febbraio 1927, sede della Berlitz, Via Fabio Filzi N depositando le dovute ricevute.

RARA OCCASION

oggi incomincia la vendita str dinaria di

BIANCHERIA

ai seguenti prezzi di fabbrica:

PELLE UOVO finissima, alt. 80 cm. . . . . . L.

MADAPOLAM finissimo, alt. 80 cm. . . . . »

TELA lenzuola, 150 cm. . »

» » 240 cm. . »

ASCIUGAMANI pratici, con bordo . . . . . »

ASCIUGAMANI jacquard, con a jour . . . . . »

FEDERE gravissime, cm. 50×75 . . . . . »

FEDERE finissime, ricamate . . . . . »

LENZUOLA pronte, cm. 150×250 . . . . »

LENZUOLA con a jour, cm. 150×260 . . . . »

LENZUOLA con a jour e ricamo, cm. 240×270, con due federe . . . . »

DEPOSITO BIANCHERIA

MASS. WALLNE

VIA ROMA N. 13

Nichelatura - Argentat

DORATURA

lavoro accurato, consegne rapide

Officina Galvanica AM

VIA ARTISTI N.

Dr. de NICOL

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16

MALATTIE VENEREE E CUTANE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 1

# I QUATTRO PUNTI ROSSI

22

*di JEAN BONNERY*

Ella si accorse che le sue mani restavano ancora fra le mani di Jean Dumaine e le ritirò con un gesto adorabile di pudore. Un leggero rossore le colorò le guancie che l'angoscia aveva impallidito. Riprese in fretta:

— Non interrogatemi... Io non potrei rispondervi... Vi sono molte cose a cui io sono mischiata e che nessuno deve conoscere, neanche voi, che pensate di difendermi e che avete pietà di me.... Sappiate solamente...

La sua voce divenne più lenta e il tono parve sottolineare le parole:

— ...sappiate soltanto, che nella notte «dal 10 all'11 novembre, cioè tre giorni dopo lo spirare del termine, io devo trovarmi in un luogo vicino Parigi, e che anche ferita a morte io vi andrò per quella data».

Ascoltandola, egli aveva la certezza che, in lei, una angoscia persistente si univa a una risoluzione disperata. Ella aggiunse con una voce stanca di preghiera:

— Non domandate più nulla, ora... Io non vi direi altro...

— Io non ho il diritto di interrogarvi, signorina — disse egli semplicemente. — Ma qualunque siano le vostre risoluzioni e l'azione che dovete compiere nella notte dal 10 all'11 novembre, nulla vi può impedire di abbandonare questa casa. Il nostro primo compito nella situazione in cui ci troviamo è di fare perdere le nostre traccie... Andiamo lontano, vi ripeto, e il giorno in cui sarà necessario, torneremo a Parigi...

— Partire... partire.... — disse ella con un po' di smarrimento.

— Subito.

Ella riflettè, con gli occhi fissi alla luce, poi approvò a bassa voce:

— Sta bene.

Egli prese la lampada. Tutti e due lasciarono il granaio. Dumaine camminava avanti, alzando la lampada all'altezza della fronte; guardava, a volte, la ragazza, che teneva le mani serrate sul petto, in un'attitudine di ansietà e gli sorrideva. Egli le diceva, come se parlasse ad un bimbo:

— Via, non abbiate paura. Non dovete avere paura accanto a me. Io sono armato... Una rivoltella ben carica...

Sul pianerottolo del primo piano essi si arrestarono un istante. La ragazza si chinò sulla ringhiera e rimase in ascolto:

— Niente... Nessun rumore — mormorò.

Entrarono a destra in un'anticamera e, poi, in un salone.

— Qui — osservò ella — gli uomini si erano riuniti.

Quindi giunsero in una stanza, che Dumaine riconobbe; in quel salotto egli aveva subito le bruciature delle mani e le punture agli occhi. La giovane gli mostrò una porta socchiusa e aggiunse:

— Là, c'è la mia camera.

Egli le tese la lampada, essa varcò la porta e disparve.

Dumaine restò solo; udì dei rumori furtivi, che provenivano dalla camera vicina. Pensava non a sè, ma alla ragazza. Chi era? Che mistero era il suo? Perchè ella aveva detto: «Vi sono molte cose a cui io sono mischiata e che nessuno deve conoscere?» Perchè le occorreva, malgrado la necessità imposta sotto pena di morte, di ritornare a Parigi nella notte dal 10 all'11 novembre? Egli si poneva tutte queste domande, ma la sua fiducia spontanea, istintiva restava intatta.

La porta della camera fu aperta; la giovane ricomparve sull'uscio. Ella aveva raccolto i suoi capelli sul capo e li aveva coperti con un piccolo cappello di veluto granato; era avvolta nelle pieghe di un largo mantello. Era molto pallida; guardò Dumaine con tanta inquietudine che egli le sorrise ancora dicendo:

— Non dimenticate, signorina, che ho un'ottima rivoltella.

Riprese la lampada, che ella teneva nella mano destra, e vide che la sua compagna era scossa da un fremito:

Quando, al pianterreno raggiunsero, in fondo al corridoio, la porta che si apriva sul parco, la ragazza sembrava essere all'estremo delle sue forze.

Egli posò la lampada sul pavimento: i raggi illuminarono chiaramente la porta sbarrata da due catenacci e chiusa da una robusta serratura. Egli tirò il primo catenaccio, poi il secondo. La fanciulla mormorò:

— Ho paura! Ho paura!

Dumaine girò la chiave nella serratura. Un gesto solo ora bastava per aprire la porta.

— Noi stiamo per andarcene — disse Jean Dumaine, con voce lievemente commossa.

Egli spense la lampada. Appena l'oscurità li avvolse, la giovane soffocò un grido; egli le tese la mano nell'ombra e sentì una piccola mano febbricitante che si serrava nervosamente alla sua. Aperse la porta.

Il parco profondo e oscuro apparve. Dopo il prato, gli alberi stretti formavano una fosca muraglia... L'aria era tranquilla; non alitava alcun soffio di vento. Un silenzio strano, religioso, gravava intorno alla casa.

Dumaine varcò la soglia e si avanzò sulla scala. Comprese che la ragazza si arrestava e poi indietreggiava.

— Via, venite! — le disse.

— No...

— Bisogna fuggire..

— Sentite?... Sentite?...

Essa stendeva il suo braccio destro verso il prato Egli rimase in ascolto. E, nel silenzio del parco e della notte, intese un passo. Un ramo secco fu calpestato e fece un rumore netto. Delle foglie furono smosse. Un altro ramo venne spezzato.

La giovane diceva:

— Sentite?... Là, c'è qualcuno! Qualcuno, che ci spia! Se partiamo saremo inseguiti. A che scopo fuggire? Io voglio restare qui. Sentite?... Sentite?..

Nel parco si udivano ancora dei passi, a brevi intervalli.

Jean Dumaine e la ragazza rimanevano fermi sulla scala, davanti alla porta. Spiavano quei rumori furtivi, che indicavano la presenza di qualcuno.

Dumaine tirò fuori dalla tasca dei calzoni la sua rivoltella e, con un movimento silenzioso e lento, mise l'arma in posizione di tiro. Disse in seguito:

— Passeremo. Vi giuro che passeremo. Venite, signorina.

— No, no, rispose essa.

Dumaine la trascinò via. La ragazza cedette; si sentiva venir meno. Al basso della scala, ella inciampò; allora con un gesto fraterno, Dumaine sorresse la compagna con il suo braccio sinistro e, camminando, tentava di rassicurarla con dolci parole:

— Vi difenderò. Per sei giorni non dovrete temere nulla.

— Un uomo è là, che ci spia, che ci attende. — Non lo avete udito?

Egli la trascinò ancora: traversarono il prato. Si avviavano verso la massa oscura degli alberi. Dumaine appoggiava l'indice della mano destra sul grilletto della rivoltella.

Contro di lui, contro il suo petto, nella stretta del suo braccio, la giovane vacillava. Entrarono fra gli alberi: i rami sfioravano i loro volti.

La ragazza diceva:

— Un uomo ci spia! Un uomo ci spia!

Ella aveva una voce bassa, triste, monotona:

— Un uomo ci spia... E' là!...

Dumaine si fermò per ascoltare e intese, distintamente, il rumore di un passo e il fruscio delle foglie morte che venivano calpestate. La fanciulla gemette e poi balbettò:

— E' là! E' là!...

Dumaine credette che ella stesse per cadere. Riprese il suo cammino e arrivò sino al viale ricoperto da una volta di rami; là si arrestò per la seconda volta.

Distinse ancora lo stesso fruscio, gli stessi rumori furtivi.

— Rimanete per un istante qui, signorina — disse egli. — Vado a raggiungere quell'uomo e...

Ma ella lo supplicò:

— No, per carità, non mi abbandonate! Non mi abbandonate! Fuggiamo insieme... Fuggiamo!...

Uscirono dal parco e fiancheggiarono la grande muraglia. Davanti a loro, in fondo alla via, distinguevano le finestre illuminate della locanda. Dietro a loro la strada si perdeva nel buio... Udivano dei passi sul fango, ma non scorgevano alcuna ombra. La ragazza era sfinita, per la stanchezza e per la paura. Non parlava più. Si abbandonava sul braccio del compagno; inciampò e barcollò ancora.

Quando giunsero dinanzi alla locanda, ella disse:

— Non ne posso più.

Passarono accanto ad una finestra. Una luce illuminò il volto della fanciulla. Dumaine vide che la testa era china sul petto e che gli occhi — i bei grandi occhi, che la paura aveva turbato — si chiudevano.

— Sviene — pensò egli.

Spinse la porta della locanda, entrò in una sala e vide la donna che l'aveva già servito, la vigilia.

— Una camera. Svelta: una camera per questa signorina, ordinò.

— E' svenuta?

— Sì: presto, una camera.

— Come è pallida.. — Seguitemi, signore.

Egli portava, ora, la fanciulla fra le braccia; la sua testa cadeva un po' indietro e il suo collo si scopriva, bia delicato, luminoso, segnato dalle v Lo svenimento faceva gravare sul volto un riposo tormentato.

— Povera figlia! — pensò Dumaine.

Egli montò i gradini di una scala legno e seguì uno stretto corridoio. ostessa, che lo precedeva, aperse porta e disse:

— Qui, signore!

Egli entrò in una cameretta, dai ri intonacati e distese la ragazza letto.

— Signora — aggiunse — presta le cure necessarie. Io debbo lasciarla poco tempo.

Egli pensava all'uomo che li ave seguiti, e che senza dubbio stava va do ancora intorno alla locanda; lo vrebbe ritrovato e lo avrebbe costre a confessare il suo piano e le sue int zioni.

Uscì dalla casa e, a mezza strada, fermò per ascoltare. Ma non intese la. Camminò ancora, ascoltò ancora, lungo tempo ma non distinse alcun more. Ritornò alla locanda e entrò camera dove era stata ospitata la gazza. Lo svenimento durava ancora.

— Signore — spiegò l'ostessa, sed presso il capezzale — questa signor sembra così stanca che io l'ho spogl e messa a letto. Essa ha freddo. L coperto le spalle con un largo sciall

Sotto lo scialle la fanciulla sembr essere vestita.

Dumaine approvò con un gesto.

La donna lo guardò agli occhi, poi le mani con un stupore timoroso.

*(Continua)*

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

## L'emporio di Trieste nel quadro dei grandi interessi economici della Nazione

# L'attività della nostra Camera di Commercio nell'ultimo semestre

Riceviamo dal Commissario straordinario della nostra Camera di Commercio gr. uff. Guido Segre le bozze della relazione sull'attività svolta dall'importante istituto cittadino dal primo giorno dell'anno scorso ad oggi. Si tratta di un documento del più alto interesse economico, giuridico e politico, perchè attraverso ad esso viene messa in luce tutta l'azione svolta per rinforzare la nostra Camera di Commercio e le sue rappresentanze, i suoi istituti sussidiari secondo i dettami della legislazione nazionale.

La relazione incomincia col prendere in esame l'estensione della legge italiana del 1913 alla nostra Borsa mercantile limitatamente alla Borsa valori.

## La legge italiana sulla Borsa valori

«Al numero delle locali istituzioni, che nel dopoguerra avevano conservato organizzazione e gli ordinamenti in vigore precedentemente, apparteneva anche la nostra Borsa mercantile, che senza innovazioni sostanziali continuò a funzionare sia quale mercato delle merci che dei valori, attivamente cooperando ad inquadrare la vita economica triestina in quella della Nazione e sempre studiandosi di trovare nel proprio agile organismo opportuni adattamenti, per meglio corrispondere alle mutate esigenze dei tempi ed uniformare il più possibile i propri procedimenti a quelli in uso nelle altre Borse del Regno.

Queste lodevoli tendenze di conciliare gli ereditati ordinamenti del cessato regime col più moderno assestamento delle Borse del Regno e soprattutto con le necessità di disciplina e di controllo poste dalla generale situazione finanziaria del Paese andarono incontrando gradatamente difficoltà sempre maggiori, che divennero nel campo della Borsa valori quasi insormontabili, quando lo scorso anno furono sistemate le funzioni degli agenti di cambio ed esteso a queste provincie l'istituto della liquidazione coattiva. L'insostenibilità della situazione divenne però sempre più manifesta, quando con recente provvedimento fu mantenuta la Borsa merci alle dipendenze del Ministero dell'Economia nazionale e fu invece sottoposto il mercato dei valori alle dipendenze del Ministero delle Finanze.

La Camera di Commercio e Industria dovette preoccuparsi dello stato di disagio sempre crescente del nostro mercato valori anche per il fatto che la legge sulle Borse austriaca non contemplava il diritto di sconto previsto dall'art. 15 della legge del marzo 1913. Esaminò quindi e discusse esaurientemente l'argomento e riconobbe la necessità di proporre al Ministero delle Finanze un provvedimento legislativo, che estendesse alla Borsa valori di Trieste la legge del 1913, mantenendo intatto il funzionamento della Borsa merci, che attraverso una secolare tradizione dimostra la bontà dei suoi ordinamenti senza palesare inconveniente alcuno.

Il Governo accolse integralmente le proposte della Camera e con Regio Decreto 14 novembre 1926, n. 2043, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del ... dicembre 1926, estese alla Borsa valori di Trieste la legge 20 marzo 1913, n. 272 ed il relativo Regolamento.

Il provvedimento ha notevole importanza non solo perchè segna un notevole passo in avanti verso la completa unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove provincie, ma anche perchè il nostro mercato valori, inquadrato in tutti gli ordinamenti che regolano gli altri mercati del Regno, potrà in seguito più opportunamente disciplinare le proprie funzioni ed intensificare gli stretti vincoli di interdipendenza, che legano tutte le Borse del Regno nella loro alta funzione rispetto al Paese.

Il provvedimento legislativo non tange il funzionamento del giudizio arbitrale, che mantiene la sua giurisdizione per tutte le controversie derivanti da affari in merci tanto se conclusi alla Borsa che fuori Borsa.

Contemporaneamente la Camera servendosi come modello dei tipi più recenti in uso in altre Borse del Regno, curò la compilazione del regolamento interno per la Borsa valori, che fu sottoposto all'approvazione del Ministero delle Finanze ed approvato con Decreto 22 dicembre 1926, n. 6777.

Furono inoltre presentate al Ministero le proposte per le tasse di quotazione e per gli altri diritti camerali di Borsa».

La relazione accenna poi alle recenti nomine per i due nuovi organi della Borsa e cioè Deputazione e Sindacato; e prosegue:

## Il palazzo Dreher nuova Borsa

«Il problema più difficile che la Camera dovette affrontare in nesso all'estensione della nuova legge fu quello della sistemazione dei nuovi locali per la Borsa, non potendosi più tenere le riunioni nei locali presi attualmente in affitto nella Società del Tergesteo e dall'Associazione triestina dei negozianti, perchè accessibili prima e dopo le riunioni ufficiali indistintamente a tutti i soci. Non disponendo la Camera nel proprio palazzo di locali adattabili per le riunioni di Borsa, essa si vide posta di fronte all'alternativa di prendere in affitto altri locali per uso esclusivo della Borsa oppure di acquistare allo scopo un palazzo.

La prima alternativa dovette essere subito scartata, perchè in città locali adatti a tenervi le riunioni di Borsa non erano disponibili e quand'anche lo fossero richiederebbero per affitto e spese di adattamento un dispendio assolutamente sproporzionato. Restava quindi la seconda alternativa, che la Camera sottopose ad accurato studio, per giungere ad una conveniente soluzione dell'importante ed urgente problema.

Fatte le opportune ricerche la Camera entrò in trattative con i rappresentanti della fabbrica di birra Dreher per l'acquisto del palazzo, che la fabbrica possiede in immediata vicinanza dell'ufficio camerale e che per la sua posizione centrica favorevolissima e per la sistemazione interna dei vani potevano corrispondere magnificamente allo scopo voluto ed offrire per le riunioni di Borsa locali con ogni garanzia di decoro, regolarità e serietà per lo svolgimento delle operazioni.

Ottenuta un'impegnativa per la compera dello stabile, furono immediatamente avviate le pratiche al Ministero delle Finanze per ottenere l'autorizzazione all'acquisto dello stesso con decreto reale, giusta l'art. 46 del Regolamento generale per le Camere di commercio. Fu contemporaneamente conclusa una convenzione col detentore dei locali destinati alla Borsa, perchè questi in caso di definizione del contratto di compravendita fossero consegnati alla Camera già al 1.o marzo 1927.

Il contratto per l'acquisto dell'immobile è giunto a perfezione e lo stabile è diggià passato in proprietà della Camera.

Sono in corso gli studi per l'adattamento interno dei locali destinati ad uso della Borsa, in modo che questi possano corrispondere ad ogni moderna esigenza. Si ritiene che i locali saranno pronti per la fine dell'estate dell'anno corrente.

Per quanto concerne la Borsa merci, essa, mantenendo tutti gli antichi ordinamenti, permane alle dipendenze della Direzione di Borsa, che dovette però essere ricostituita in conformità alla nuova situazione di fatto. Sino ad eventuali elezioni è stata rivolta al signor Prefetto della provincia la preghiera di procedere alla nomina, a mezzo decreto prefettizio, degli otto membri della Direzione di Borsa da eleggersi fra i frequentatori.

Compito precipuo della nuova Direzione sarà quello di prendere contatto immediato con tutte le Borse merci del Regno per concordare un progetto di regolamento comune che tenga conto degli importantissimi compiti demandati alle Borse merci nella vita economica della Nazione».

## Valuta, debiti, e libretti cassa di risparmio

La relazione esamina poi l'opera svolta per ottenere i provvedimenti necessari al traffico delle valute in rapporto alle disposizioni restrittive emanate dal Ministero delle Finanze.

«La Camera segnalò al Ministero le vive preoccupazioni dei circoli interessati, avanzando la proposta che al locale ispettore del Tesoro fosse data facoltà di autorizzare caso per caso gli istituti bancari a vendere la divisa, quando le esigenze del traffico comprovatamente lo richiedessero e fosse esclusa ogni più lontana forma di speculazione.

S. E. il ministro delle Finanze si rese prontamente conto dell'opportunità di non turbare il commercio di transito a Trieste e diede istruzioni al locale ispettore del Tesoro per la concessione di divise in relazione ai particolari bisogni del nostro mercato. Fino alla fine di dicembre furono così definite agli scopi di cessione di divisa per merce in transito ben 2050 pratiche.

Le particolari esigenze del traffico dei legnami richiesero altro ordine di provvidenze che permettessero alle ditte importatrici di stilare accettazioni in lire italiane, domiciliate in Italia e negoziabili soltanto in Italia. Anche questo postulato della Camera fu accolto dal Ministero delle Finanze, che diede all'ispettore del Tesoro analoghe istruzioni».

La relazione accenna al problema della regolazione di debiti contratti in dipendenza di operazioni per prestiti di guerra emessi dai Governi della ex monarchia austro-ungarica; e constata che fu nominata una commissione per la Venezia Giulia, Fiume e Zara con sede a Trieste, composta di 5 membri, di cui uno delegato dalla Camera di Commercio di Trieste. La Camera nominò a suo delegato nella commissione il signor Ernesto Krausz, direttore della Banca Commerciale Triestina, ed a membro supplente il visegretario camerale dott. Gualtiero Rubbia.

Circa la conversione dei libretti della Cassa di risparmio postale di Vienna la Camera non mancò di sollecitare ripetutamente i competenti dicasteri con particolare riguardo alla circostanza che molti piccoli risparmiatori erano colpiti dalla ritardata liquidazione.

Giusta assicurazioni recentemente pervenute da parte della Direzione delle Poste di Trieste, incaricata delle operazioni di conversione, ogni ostacolo è ormai rimosso e l'emissione dei nuovi libretti potrà aver inizio già nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda le operazioni di conti correnti, sembra che i relativi importi verranno convertiti non appena saranno state espletate le operazioni relative ai libretti.

## L'accordo italo-austro-ungarico sui debiti amministrativi

In rapporto all'accordo di Roma tra l'Austria, l'Italia e l'Ungheria, riguardante i debiti amministrativi, pubblicato con Regio Decreto-Legge 13 dicembre 1923, N. 3156 e che stabilisce le modalità per l'accertamento delle pretese che enti e cittadini italiani delle nuove provincie vantano verso l'erario austriaco, ungherese e austro-ungarico, poichè vari enti e cittadini del distretto camerale di Trieste vantano notevoli pretese verso quegli erari e parecchi di questi crediti sono già regolarmente e formalmente accertati, mentre dal giorno dell'entrata in vigore dell'accordo (21 febbraio 1924) sono ormai trascorsi questi tre anni, la Camera di Commercio ha ritenuto doveroso di intervenire presso il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze, come pure presso gli altri competenti fattori, per sollecitare la costituzione dei predetti tribunali arbitrali.

In esito ai passi intrapresi dalla Camera, il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che la costituzione dei tribunali appare per il momento ancora prematura, in quanto che gli stessi, nello stabilire le somme dovute devono tener conto della situazione economica e dei risultati «definitivi» degli accertamenti, che sono ancora in corso. Il Ministero ha però dato le più larghe assicurazioni che si sta facendo ogni sforzo per accelerare gli accertamenti in parola.

In attesa di una convenzione speciale che regoli i reciproci rapporti di debito e credito in corone austro-ungariche, sorti per qualsiasi titolo fra cittadini italiani e cittadini del Regno S. H. S. prima del 10 aprile 1919, la Camera di Commercio si è rivolta alla Legazione d'Italia a Belgrado pregandola di voler adoperarsi presso quel Governo, affinchè per il territorio del Regno S. H. S. venga promulgata una moratoria per le obbligazioni espresse in corone.

In esito a questi passi il nostro ministro a Belgrado assicurò la Camera che, in attesa della ratifica delle convenzioni di Nettuno, che regolano definitivamente la materia, i cittadini italiani che siano convenuti davanti tribunali S. H. S. potranno ottenere col tramite della Legazione la sospensione dei procedimenti di cui trattasi.

## L'Ungheria e i porti adriatici

La relazione tratta poi dell'importante argomento circa l'offerta di un porto adriatico jugoslavo (Spalato) per il traffico ungherese.

«Le notizie pubblicate in argomento dalla stampa dell'interno e dell'estero non potevano non allarmare la Camera di commercio, che ritenne opportuno convocare a riunione i principali interessati, per discutere seco loro la cosa e giudicare sulla necessità o convenienza di escogitare provvedimenti. Alla riunione partecipò pure, accogliendo cortesemente l'invito della Camera, il Console di Ungheria a Trieste.

L'argomento del traffico ungherese attraverso i porti adriatici e quello più generale della concessione di zone franche nei porti nazionali per il traffico estero furono esaurientemente esaminati, pervenendo alla conclusione che si rendeva opportuno illuminare l'opinione pubblica ungherese, attraverso articoli pubblicati nella stampa di colà da personalità del paese, sulla convenienza grandissima per l'Ungheria di servirsi dei due porti italiani adriatici di Trieste e Fiume in confronto ad altri porti adriatici esteri e sulla illusorietà dei vantaggi, che al traffico estero possono derivare dall'uso nei porti nazionali di zone franche.

Trattandosi di argomento che oltre agli interessi del nostro porto toccava in eguale misura quelli del porto di Fiume, si ravvisò la necessità di sentire pure il parere della Camera consorella di Fiume, per cui il segretario generale della nostra Camera si portò in quella città, ove partecipò ad una riunione fra i principali esponenti della vita commerciale ed economica fiumana, convocata alla sede di quella Camera. Il punto di vista dei circoli triestini fu pienamente condiviso dagli ambienti fiumani, che s'accordarono di mantenere il contatto con la nostra città, per concretare l'azione da svolgere a tutela dei comuni interessi.

In quest'incontro fu da parte fiumana esposto pure il desiderio vivissimo che anche in altri problemi di traffico di comune interesse i due porti adriatici procedano concordi. Questo desiderio fu accolto prontamente dalla nostra Camera con vive espressioni di simpatia.

## Il regime doganale italiano

Il regime doganale in vigore da noi, costituito dalla tariffa generale e da quella convenzionale, che è applicabile a quasi tutti i paesi in forza della clausola della nazione più favorita, ha mantenuto all'economia interna una sufficiente tutela ed una stabilità di trattamento doganale e, d'altra parte, le ha assicurato favorevoli riduzioni di dazi vigenti in altri paesi.

Senonchè la politica doganale seguita in altri Stati sulla base della piena autonomia per quanto riguarda la misura dei dazi, nel senso che lo Stato può variarne il tasso indipendentemente dagli accordi vigenti con Stati esteri, ha arrecato ed arreca perturbamenti ai traffici, sì da far ritenere opportuno di riesaminare se permanga ancora la convenienza del regime doganale attuale.

Poichè il Ministero dell'Economia nazionale propose l'importante quesito allo studio della Camera, questa si affrettò ad avviare una larga inchiesta fra gli esponenti delle varie attività cittadine, compilando dei cenni illustrativi per maggiormente chiarire la struttura dei due diversi sistemi di tariffa doganale ed i rispettivi vantaggi e svantaggi.

Nel corso dell'inchiesta sostennero gli industriali che nell'adozione di una tariffa autonoma a dazi massimi e minimi basterebbe riconoscere come tariffa massima la attuale tariffa generale e come minima la convenzionale. Dichiararono che, adottando questo sistema, si potrebbe assicurare alle industrie, senza ricorrere ad un protezionismo eccessivo, la necessaria tutela e permetter loro di mirare con sicurezza all'avvenire, senza tema che lo sviluppo delle aziende possa esser pregiudicato da successive negoziazioni. Rilevarono ancora che il Governo avrebbe così sempre in mano un'arma agile e pronta per parare tempestivamente, con ritorsioni doganali, gli aumenti a nostro danno che fossero improvvisamente introdotti dalle tariffe doganali estere.

Gli esponenti delle altre categorie fecero invece opportunamente rilevare, non essere questo il momento più adatto per mutare il nostro sistema di tariffa, quando tutti gli sforzi del Paese sono intesi ad aumentare l'esportazione di quelli articoli, che esso in maggior copia produce e cioè i prodotti del suolo; convennero che con la tariffa attuale si è maggiormente esposti alle incognite dei trattati di commercio, ma ritennero questo inconveniente compensato a sufficienza dal vantaggio collettivo nazionale di ottenere, a spese di qualche prodotto di meno largo interesse, agevolazioni e favori per il collocamento all'estero di quelle merci, che si devono necessariamente esportare. E fecero pure presente che, per adottare nuovi sistemi doganali, il Governo nazionale dovrebbe disdettare tutti i trattati di commercio laboriosamente portati a buon fine, facendo gravare sui consumatori — e quindi sul costo della vita — la elevatezza dei dazi massimi per tutto il tempo necessario alla conclusione di nuovi trattati, conclusione, che, per le mutate condizioni economiche di quasi tutti i paesi, sarebbe certo quanto mai difficile e laboriosa.

E alla tesi degli industriali opposero essere contraria al loro stesso interesse l'adozione della tariffa autonoma di carattere più nettamente protezionista, perchè se per l'industria è vantaggioso il produrre con la tutela del dazio, non è per essa meno vantaggioso l'assicurarsi mercati esteri per l'esportazione, al quale intento male si presta una politica di protezione ad oltranza. A garantire poi gli industriali dalle ripercussioni valutarie — e riteniamo di queste sia meno il caso di preoccuparsi, data la battaglia felicemente condotta dal Governo nazionale per la stabilità della lira — si giudicò sufficiente il sistema dei coefficienti di maggiorazione, aumentabili e diminuibili, che hanno appunto lo scopo di aggiornare i dazi attuali, adattandoli alle mutate condizioni del mercato valutario.

Nel corso delle discussioni ebbe rilievo particolare l'argomento che per Trieste, quale centro di traffici internazionali, ha importanza somma il fatto, che il Governo possa essere in grado di esercitare forte attrazione sui paesi del retroterra centroeuropeo e balcanico, vincolando l'economia di questi paesi alla nostra con una fitta rete di trattati di commercio. Questo concetto fece prevalere il generale orientamento per il mantenimento del sistema doganale oggi in vigore, che nelle trattative per la conclusione di trattati di commercio offre certamente ai negoziatori maggiore scioltezza ed elasticità di movimento.

Per questa ragione soprattutto, e per le altre più sopra enunciate, la Camera espresse il suo pensiero sul quesito propostole nei sensi, che nelle condizioni attuali dell'economia italiana il sistema che, nonostante i suoi difetti, meglio si presta agli interessi del Paese, sia appunto quello della tariffa generale e convenzionale.

## I rapporti con la Bulgaria e le statistiche

La relazione passa poi a parlare dei nostri rapporti commerciali con la Bulgaria che sono attualmente regolati dall'accordo commerciale provvisorio stipulato a Sofia il 27 ottobre 1925 ed entrato in vigore il 26 novembre dello stesso anno.

Corrispondendo all'invito del Ministero la nostra Camera provvide alla elaborazione di un'accurata relazione, in cui illustrò innanzi tutto il movimento commerciale fra i due paesi, con speciale riguardo a quello attraverso il porto di Trieste.

Passando poi all'esame degli interessi particolari del distretto camerale, sostenne la necessità che la Bulgaria conceda un trattamento doganale di favore ai seguenti prodotti delle industrie triestine:

- riso pilato; amido di riso;
- pesci conservati sott'olio e conserve di pesce in genere;
- spaghi ed altri filati di canapa o di cotone (in particolare spaghi e refe per l'industria delle calzature);
- macchinario elettrico;
- aeroplani ed idrovolanti;
- materiale ferroviario.

Nei riguardi delle clausole del nuovo trattato riflettenti la navigazione, furono presi in particolare considerazione gli interessi del Lloyd Triestino, il quale gestisce due linee regolari che toccano i porti bulgari.

Circa la compilazione delle statistiche delle merci transitanti per il porto di Trieste la relazione nota che il tonnellaggio transitante per il porto di Trieste, cioè quello proveniente dall'estero o diretto all'estero, sempre per via di mare, fu calcolato per gli anni 1923, 1924 e 1925 dalla Camera di commercio in collaborazione con la R. Dogana, sulla base dei dati accertati dal proprio ufficio di statistica.

In seno al Comitato dei rappresentanti degli Stati interessati alla Compagnia delle Ferrovie Danubio - Sava - Adriatico, sono sorte però delle divergenze di vedute circa le merci che sono da comprendersi nella statistica e che sono da considerarsi quali merci transitanti per il porto di Trieste. Il Ministero delle Finanze riconobbe perciò la necessità di emanare un apposito decreto per disciplinare completamente la materia e coordinare l'attività dei vari organi chiamati a trattarla.

Il relativo decreto, compilato con la collaborazione della Camera, fa obbligo agli speditori di presentare, a datare dal 1.o novembre 1926, una speciale dichiarazione per tutte le merci in partenza da Trieste, indifferente se qui giunte dall'interno o dall'estero o prodotte dall'industria locale. La Dogana e l'Amministrazione delle ferrovie hanno l'incarico di trasmettere le dichiarazioni alla Camera di commercio, cui è affidato il compito di procedere al coordinamento ed alla registrazione di tutti gli elementi e di compilare poi la statistica riassuntiva, secondo i criteri fissati dal decreto.

La Camera ha preso gli opportuni accordi con la Regia Dogana ed il Compartimento delle Ferrovie dello Stato per il concentramento di tutto il materiale all'ufficio camerale di statistica, il quale provvide nel frattempo per la necessaria organizzazione e sta già procedendo allo spoglio delle dichiarazioni per la compilazione dei dati riassuntivi per i mesi di novembre e dicembre.

Ad onta di questo nuovo incarico, congiunto con mole di lavoro non indifferente, l'Ufficio di statistica della Camera riuscì, mercè un'opportuna riorganizzazione interna dei propri servizi, a rendere più spedite e sollecite le operazioni di spoglio delle lettere di vettura e dei manifesti di bordo, in modo da poter a mano a mano ridurre l'intervallo di tempo fra la chiusa dei singoli mesi e la pubblicazione delle statistiche mensili. Alla fine dell'anno l'ufficio diè prova della sua perfetta organizzazione riuscendo a compilare i dati globali sulla statistica del movimento commerciale a Trieste nel 1926 già nella notte del 31 dicembre. (Come i lettori ricorderanno, i dati stessi furono pubblicati dal *Piccolo* già nell'edizione mattutina del 1.o gennaio 1927).

Al fine di eliminare la aspra lotta di concorrenza fra i porti adriatici e quelli del nord, divenuta ancora più acuta in seguito a provvedimenti eccezionali adottati sia da parte delle ferrovie germaniche che da quelle facenti capo ai porti di Trieste e Fiume — provvedimenti che rappresentavano una vera corsa al ribasso dei prezzi di trasporto ferroviario e che danneggiavano in ultima analisi le amministrazioni ferroviarie di tutti e due i gruppi interessati — le ferrovie italiane, jugoslave, austriache e cecoslovacche da un lato e quelle germaniche dall'altro, addivennero dopo lunghe trattative ad un accordo provvisorio per l'anno 1927, che fu concluso ad Amburgo intorno alla metà di settembre.

La Camera di commercio seguì attentamente lo svolgimento delle trattative e collaborò indirettamente all'accordo, mantenendosi in continuo contatto con l'amministrazione ferroviaria ed i suoi delegati alla conferenza di Amburgo. L'accordo determina una ripartizione del traffico cecoslovacco ed austriaco spettante ai porti adriatici ed a quelli germanici del Mare del Nord, fissando le rispettive zone di influenza.

Al fine di rendere pienamente efficace questo accordo ed evitare che l'interferenza di altri fattori, indipendenti dai prezzi di trasporto propriamente detti, venga artificiosamente a spostare le zone delimitate dall'accordo, la Camera ha prospettato ai competenti fattori la necessità di vari provvedimenti.

Così fu proposto che le ingenti spese accessorie, e particolarmente le spese confinali gravanti sui trasporti ferroviari per il nostro retroterra, siano sensibilmente ridotte e, per quanto possibile, conglobate nei prezzi delle tariffe adriatiche. Questa proposta riguarda particolarmente i corrispettivi per le operazioni doganali di confine ed il così detto «diritto fisso» che, pur formando parte integrante delle tasse di porto, viene aggiunto alle stesse senza essere controbilanciato agli effetti della concorrenza da analogo diritto sulle tariffe per i porti del nord.

Fu inoltre appoggiato il deliberato di massima, adottato nella conferenza per i servizi adriatici tenutasi recentemente a Zagabria, di introdurre come valuta di tariffa per i servizi fra Trieste (Fiume) e la Cecoslovacchia la corona cecoslovacca. Si avrà così (come è già oggi il caso per i traffici adriatici con l'Austria) una tariffa ad unica valuta, con tutti i relativi vantaggi. Il provvedimento assume poi particolare importanza per il fatto che anche per le tariffe di concorrenza, cioè per quelle relative ai trasporti per la Cecoslovacchia dai porti della Germania è già da tempo adottata la corona cecoslovacca.

In nesso a questo cambiamento di valuta fu anche fatto presente che sono ormai superate le ragioni che hanno a suo tempo consigliato la nostra amministrazione ferroviaria di gravare i trasporti con una maggioranza del 2% sulle tasse di porto in valuta estera, riscosse dai nostri scali in lire carta in base al cambio oro.

## Ferrovia Trieste-Parenzo: sistemazione della tariffa merci

La gestione della ferrovia a scartamento ridotto Trieste - Parenzo è completamente separata da quella della rete principale delle Ferrovie dello Stato. L'Amministrazione considera pertanto le stazioni della suddetta linea come gestite con servizio di corrispondenza ed applica quindi i prezzi per il percorso sulle Ferrovie dello Stato da e per Trieste Campo Marzio più quelli per il percorso dalla stazione di Campo Marzio alle stazioni della linea Trieste - Parenzo. Viene inoltre richiesto il pagamento di una tassa di L. 2.50 per tonnellata per il trasbordo a Trieste.

Questo sistema tariffario è particolarmente gravoso e danneggia non poco le industrie istriane, in particolare l'industria del pesce conservato (Stabilimenti in Isola), l'industria vinicola e quella della pietra.

La Camera, di concerto con gli esponenti politici ed amministrativi della regione, ha perciò proposto una modificazione del sistema tariffario, in analogia al servizio cumulativo praticato fra la rete principale e le ferrovie secondarie della Sicilia (riduzione del 25% del prezzo di trasporto sulla linea secondaria, soppressione della tassa di trasbordo ecc.). La questione si trova presentemente allo studio presso il Ministero delle Finanze.

## Sistemazione delle stazioni di confine

La grande guerra, che ha allargati e resi più saldi i confini della Patria, ha per forza di cose prodotto uno spostamento sensibile delle stazioni ferroviarie di confine. Tutti i servizi di confine, tanto quelli ordinari e propri dell'Amministrazione feroviaria, quanto quelli di dogana, di sanità e di pubblica sicurezza, che si svolgevano con una certa comodità nelle vecchie stazioni di Cervignano, Cormons, Ala, ecc., devono oggi essere espletati ai nuovi confini, in stazioni che mancano degli impianti necessari per il regolare svolgimento dei grandi traffici internazionali e che essendo situate in località montuose e imperrie, non offrono la possibilità di un maggiore sviluppo. Le disagiate condizioni di queste stazioni, che non sono vere e proprie stazioni internazionali, dove le amministrazioni dei due Stati confinanti possano sbrigare di comune accordo, e quindi con minima perdita di tempo, tutte le operazioni amministrative e tecniche di confine, creano naturalmente un sensibile incaglio al traffico e non pochi danni al commercio.

Questo stato di cose è particolarmente risentito dal porto di Trieste, che per il suo lavoro con il retroterra estero deve fare principalmente capo ai transiti di Postumia, Piedicolle e Tarvisio. Non si può negare che per il transito di Postumia, il più importante per gli interessi triestini, le Ferrovie dello Stato hanno adottato qualche provvedimento di natura provvisoria, come per esempio l'ampliamento del sistema dei binari alla stazione di Prestranego, la quale funge da stazione sussidiaria di confine per il servizio merci, analogamente come Pontebba e Gorizia sono stazioni sussidiarie rispettivamente di Tarvisio e di Piedicolle.

Il problema della sistemazione delle stazioni di confine è però ancor sempre insoluto, inceppando il regolare svolgimento dei traffici e danneggiando anche gravemente il nostro prestigio all'estero.

La Camera, con riferimento alle insistenze già fatte precedentemente, ritenne opportuno richiamare ancora una volta su questo importante problema la attenzione delle amministrazioni centrali interessate. Pervenne in risposta l'assicurazione che si sarebbero sollecitate le trattative con gli Stati confinanti, dalla cui conclusione dipende la risoluzione del complesso problema.

La relazione tratta quindi del problema riguardante i cedimenti di terreno sul tratto della linea ferroviaria fra Trieste e Miramare, e si occupa inoltre del rifornimento carri ferroviari.

La relazione dà quindi notizia della propria partecipazione alla conferenza oraria invernale e dei provvedimenti per il miglioramento del servizio viaggiatori.

Per quanto riguarda la proroga della tassa portuale introdotta con R. D. L. 7 agosto 1925, N. 1792, circa il ripristino e completamento delle opere portuali, i lettori già conoscono l'efficace opera svolta dalla nostra Camera di commercio; non è necessario quindi ripeterci.

## Disservizio telefonico

Per quanto riguarda il disservizio telefonico — problema sempre all'ordine del giorno — la relazione scrive:

«Fu cura particolare della Camera di commercio di studiare sotto ogni aspetto l'assillante problema del disservizio telefonico, aggravatosi negli ultimi tempi in misura tale, da provocare in ogni ambiente cittadino le più serie preoccupazioni.

La situazione fu dettagliatamente illustrata al Ministero delle Comunicazioni, facendo presente che entro il più breve tempo dovevano essere assolutamente rimossi gli ostacoli, che impedivano il regolare andamento del servizio.

La Società telefonica delle Venezie, che gestisce la centrale di Trieste, compresa della gravità della situazione, si impegnò dal canto suo di provvedere quanto prima possibile all'impianto di una centrale automatica, capace di 7000 linee e suscettibile di ulteriore aumento. La Società assicurò inoltre che entro il secondo semestre del 1927 sarebbe ultimata la costruzione di una nuova rete di cavi, con la capacità corrispondente alla nuova centrale.

La Camera si è pure adoperata per definire alcune vertenze sorte fra la Società telefonica e singoli utenti in merito al collegamento con la rete di città di impianti telefonici interni di proprietà degli utenti medesimi.

Un'altra questione strettamente connessa al servizio telefonico, ma che non riguarda affatto la Società telefonica delle Venezie, è quella della trasmissione fonica dei telegrammi. Si tratta di un servizio di Stato dipendente direttamente dalla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi. Tale servizio è purtroppo molto deficiente, sia per la scarsezza del personale adibitovi, che per gli impianti non corrispondenti alle esigenze del traffico. In seguito ad intervento della Camera la Direzione provinciale segnalò la situazione al Ministero delle Comunicazioni, facendo presente che si rende ormai indispensabile un radicale rinnovamento degli impianti ed una nuova sistemazione del servizio».

Dopo aver parlato dei servizi postali, con speciale riguardo alla posta lettere Trieste - Vienna, la relazione si occupa dei rapporti commerciali col retroterra.

## Intensificazione del traffico col retroterra

Nello svolgimento della sua azione per favorire lo sviluppo dei traffici col retroterra estero la Camera ritenne opportuno iniziare una serie di riunioni per mettere in maggiore contatto i principali interessati della piazza coi consoli dei rispettivi paesi. Una prima riunione ebbe luogo col cortese intervento del Console di Polonia per escogitare provvidenze atte ad eliminare gli ostacoli che impediscono un maggiore sviluppo delle relazioni commerciali con quella Repubblica.

Fu oggetto di attento esame soprattutto la questione dei permessi d'importazione necessari in Polonia per la importazione dei nostri prodotti, che molto spesso inceppano lo svolgimento del traffico.

Nel particolare riguardo del contingente di agrumi italiani ammesso alla importazione in Polonia fu rilevato che la procedura adottata nello scorso anno, di affidare la distribuzione dei permessi di importazione ad apposito Comitato, costituito presso la Camera di commercio e industria di Catania, aveva avuto come conseguenza, ad onta dell'energico intervento della nostra Camera, l'esclusione completa degli esportatori triestini. Risultando che la quota residuale del contingente dello scorso anno sarà pure affidata per la distribuzione alla Camera di Catania, la nostra Camera si rivolse al Ministero dell'Economia nazionale, per evitare che si rinnovino anche nella nuova campagna gli inconvenienti lamentati. Il Miistero dell'Economia nazionale non ha mancato di prendere nella dovuta considerazione l'argomento ed ha comunicato alla Camera che, allo scopo di vedere quanto meglio possibile conciliata ogni ragione di contrasto fra i diretti interessati della Sicilia e gli esportatori triestini, ha invitato la Camera consorella di Catania a mettersi in diretto rapporto con la nostra per concretare gli opportuni accordi.

## Problemi industriali

La contrazione dei traffici lamentata nel corso dell'anno — prosegue la relazione — le tendenze politiche e protezionistiche nei paesi del retroterra estero e la necessità di superare l'attuale periodo di depressione con energici provvedimenti, fecero convergere l'attenzione della Camera sull'opportunità di riprendere gli studi per la istituzione di una zona industriale in prossimità a Trieste, con applicazione alla stessa delle leggi per le zone industriali di Napoli e Venezia.

L'argomento si riconnette all'imperiosa necessità di dare alla nostra provincia più efficace valorizzazione industriale e riveste perciò nell'attuale momento la più alta importanza e carattere di estrema delicatezza.

La Camera, appurato nel corso di una diligente inchiesta il pensiero dei circoli commerciali e industriali, sta approfondendo lo studio dell'argomento e concretando le opportune proposte.

Oggetto di vive preoccupazioni e di attente cure fu a più riprese il problema del mantenimento della piena efficienza delle nostre compagnie di navigazione e dei cantieri navali in relazione agli imbarazzi prodotti dalla scarsezza del denaro circolante e dalle notevoli restrizioni del credito. Profondamente convinti della rigogliosa vitalità di questi nostri organismi industriali, che hanno tutti i titoli per uscire vittoriosi dal processo di epurazione inevitabile con la rivalutazione della lira, ebbimo più volte occasione di adoperarci nel loro interesse presso le superiori autorità. Ed è appena degli scorsi giorni un passo fatto presso S. E. il ministro delle Finanze, assieme ai principali esponenti dell'industria marinara e dei cantieri, per prospettare la reale situazione e le dure, immediate ed impellenti necessità. S. E. il Ministro riconobbe la giustezza delle richieste avanzate e si adoperò con encomiabile zelo nell'interesse della attività industriale della nostra regione.

## Revisione degli usi di piazza e altre questioni minori

In conformità a quanto disposto dall'art. 6 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Camera di commercio, fu portata a termine la revisione di tutti gli usi di piazza, codificati l'ultima volta nel 1901. La raccolta degli usi, approvata con deliberazione del 24 agosto u. s., fu stampata in un opuscolo di oltre 200 pagine, distribuito largamente a tutte le autorità provinciali».

La relazione tratta quindi di altre questioni minori, come quelle riguardanti il ruolo supplementare dei periti, il laboratorio del Museo commerciale, la partecipazione alla Fiera di Tripoli, le Scuole complementari ecc. La relazione, come i lettori possono convincersi attraverso il rapido riassunto da noi dato, prospetta a larghi tratti la instancabile attività della nostra Camera di commercio per disciplinare, promuovere e sviluppare la naturale potenza d'espansione del nostro emporio.

---

# Per la valorizzazione dei prodotti nazionali

Fra le molteplici attività comprese nel programma del Fascio Femminile, e tenacemente volute dal Capo del Governo, vi è quella di un'attiva propaganda contro l'abuso dei prodotti stranieri. A tale scopo è sorto a Roma, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, un «Consorzio femminile italiano per la valorizzazione dei prodotti nazionali», cui aderirono le più cospicue personalità della Capitale. Anche nella nostra città si organizzò, quale diramazione di tale Consorzio, un Comitato triestino, che per iniziativa del Fascio Femminile chiamò a raccolta un numeroso stuolo di signore per lo studio della concretazione della propaganda da svolgere in questo campo.

Si formò così un grande Comitato cittadino, al quale le più note personalità della città dettero la loro adesione. Formato in seno a questo, un Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Barduzzi, si studiò subito la forma della propaganda da attivare. In parecchie sedute si decise, con la cortese e valida collaborazione della Federazione fascista dei commercianti, di incaricare le signore del Comitato esecutivo di fare nei negozi più vicini al loro rione, distribuzione di artistici cartellini con la scritta: «Merce nazionale», chiarendo gli scopi altamente patriottici di tale opera. Tale distribuzione, che avrà luogo entro la settimana, precederà la grande «Mostra del prodotto nazionale» che, come è noto, si terrà, mercè il valido aiuto avuto dalla Federazione fascista dei commercianti, nella settimana dal 7 al 13 febbraio, con un concorso di vetrine a premi.

Il dott. Coceancig, gentilmente aderendo all'invito rivoltogli dall'on. Barduzzi, terrà il giorno 4 febbraio, nella sala maggiore del Fascio, una conferenza sul tema «Adoperate i prodotti nazionali». Non dubitiamo che l'illuminata parola dell'egregio oratore varrà a illustrare gli scopi altamente patriottici di questa nuova attività affidata dalla vo-

---

# I rappresentanti dei commercianti
## nella Commissione per le cauzioni d'esercizio

In base al decreto che disciplina il commercio sulla vendita al pubblico, e per il quale ogni esercente è obbligato a far domanda, presentando la cauzione corrispondente al tasso pagato per la ricchezza mobile, saranno stese, si calcola, oltre 6300 domande. La Commissione di Trieste per l'esame delle licenze non è stata ancora composta. Essa dovrà esaminare le licenze, di cui 2418 riguardano gli esercenti di generi alimentari, e 3843 gli altri esercizi pubblici. Il presidente della Federazione Fascista dei Commercianti di Trieste ha già nominato i propri rappresentanti in seno alla Commissione, che sono il cav. Cesare Cesareo e il sig. Ferdinando Del Toso, e, a sostituti, i signori Ferruccio Di Lenardo e Radames Mohovich.

Non è stata fatta ancora la nomina dei rappresentanti dei Sindacati fascisti delle categorie salariali del commercio. Frattanto continuano ad affluire agli uffici della Federazione dei Commercianti i presentatori delle do- certificato provvisorio del Prestito del mande, i quali già si procurarono il Littorio. Molti, però, devono ancora depositare la cauzione e la rispettiva domanda, e tra questi numerosi venditori ambulanti, obbligati per legge ad essere inquadrati sindacalmente.

---

**Nuovi moduli per certificati d'origine.** La Camera di commercio ha adottato, con effetto immediato, un nuovo modulo per i certificati d'origine da essa rilasciati. Fino a esaurimento delle attuali scorte, ma comunque non oltre il 1.o febbraio, sarà tuttavia tollerato l'uso dei vecchi moduli. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'«Ufficio certificati d'origine» della Camera.

**Informazioni riservate su ditte straniere.** Da parte di alcune ditte di Sydney sono state fatte offerte a ditte italiane per entrare in relazione d'affari con loro. Prima di prendere decisioni in proposito gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della Camera di commercio e industria, dove potranno avere informazioni sul conto di queste ditte.

**La tassa di cambio per i telegrammi esteri.** Il supplemento di tassa riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissato dal 12 del corrente mese al 380%.

**Servizio posta lettere per l'interno.** La Camera di commercio comunica: La Amministrazione delle poste ha istituito un nuovo dispaccio di posta lettere per il treno 49 (Trieste-Roma), che l'ufficio postale di piazza della Borsa invia direttamente alla ferrovia.

I commercianti potranno giovarsi di questa importante spedizione, impostando fino alle 19.15 nella buca posta nell'atrio dell'ufficio medesimo.

# Il nuovo Circolo della Marina Mercantile

Il 25 novembre 1926 il Circolo Capitani Marittimi di Trieste decretava il proprio scioglimento ed il passaggio in corpore dei suoi soci, al Circolo della Marina Mercantile, che per iniziativa dell'Associazione Marinara fascista, sorgeva a Trieste, sotto gli auspici dell'Associazione stessa.

In quel giorno ebbe luogo una cerimonia molto simpatica, durante la quale il Consiglio direttivo e molti soci del Circolo Capitani, alla presenza del cap. Duse, decretavano per acclamazione lo scioglimento del Circolo ed il passaggio al nuovo. I lettori ricorderanno senza dubbio, tale fatto, di cui ci occupammo a suo tempo. Con questo gesto spontaneo, e con la cerimonia semplice, austera, ma nello stesso tempo molto significativa, si chiudeva un ciclo di malintesi e di attriti ch'era necessario sopprimere con la buona volontà e con la lealtà di tutte le parti. La nostra città, che ha il vanto di essere oggi la seconda città marina d'Italia, non poteva mancare d'una istituzione del genere, per non trovarsi in condizioni di assoluta inferiorità rispetto agli altri centri marittimi. A dire il vero, la lacuna era osservata e lamentata, e non erano mancate, fino ad oggi, iniziative private, che però non sortirono l'esito voluto, per ragioni d'indole varia. Il Circolo è, quindi, accolto dalla cittadinanza triestina con un senso di viva soddisfazione e costituisce un motivo di alta soddisfazione, specialmente per coloro che manifestano la loro attività nell'interesse della Marina mercantile. L'ambiente di viva simpatia, nel quale sorge, gli scopi umanitari, culturali ed assistenziali che si propone di estrinsecare e le persone preposte ala sua direzione, danno sicuro affidamento che in breve tempo il Circolo assurgerà ai più alti fastigi e si porrà alla pari dei maggiori centri di riunione, già esistenti nella nostra città.

Il cap. Alberto Duse, delegato compartimentale dell'Associazione marinara fascista e presidente del Circolo, ha voluto recentemente tracciare, con una circolare diramata a tutti gli ambienti marinari, le basi, sulle quali dovrà svolgersi l'attività del Circolo, e siccome sappiamo che il cap. Duse non promette invano, siamo certi che i progetti non rimarranno tali, ma avranno completa attuazione. Egli dice nella sua circolare:

«Un vasto e benefico programma è quello che ci proponiamo di attuare attraverso l'attività del Sircolo, programma che nelle sue linee generali può specificarsi come segue:

1. Manifestazioni di carattere culturale con cicli di conferenze e proiezioni il cui soggetto scientifico e tecnico serva ad approfondire le cognizioni di cultura generale e quelle professionali.

2. Istituzione di una biblioteca tecnico-scientifica con vasta raccolta di giornali e riviste.

3. Istituzione di fondi di riserva speciali da adibirsi a scopi assistenziali e previdenziali per i soci e loro familiari, come per esempio: Borse di studio per i figli dei soci bisognosi, eventuali sussidi di malattia, soccorsi alle vedove ed agli orfani dei soci stessi.

4. Organizzazione di una serie di riunioni festive, sane ed ispirate a quella elevatezza morale, della quale noi vogliamo essere i rigidi custodi, e che dovrà regolare la vita dell'ufficiale della Marina mercantile della nuova Italia fascista».

Questi quattro capisaldi meritano essere profondamente meditati e valutati. Il Circolo non sarà soltanto un luogo di riunione, ma bensì una palestra intellettuale e morale, e sarà utilissimo alla fusione ed all'affiatamento degli Stati Maggiori naviganti e dei funzionari amministrativi. Chi conosce un po' intimamente la rude e pericolosa fatica della gente di mare, può apprezzare a sufficienza i benefici che ad essa può derivare da manifestazioni del genere. Avere un posto di ritrovo, sapere che in esso tutti possono trovare un ambiente di riposo e svago, di istruzione e d'assistenza, forma un capitale morale non disprezzabile per chi è costretto a rinunciare per lunghi mesi agli affetti più cari; agli svaghi più onesti, alla pace ed alla tranquillità della famiglia. Non più diffidenze, quindi, non più antagonismi. Ognuno, anche quelli che arrivano al porto di armamento, trovano soltanto una fredda locanda, anzichè il caldo affetto di una famiglia trepidante, ognuno potrà frequentare un ambiente che sarà suo, nel quale si sentirà padrone e non ospite, dove l'amicizia e l'affetto dei colleghi, potrà sopperire, almeno in parte, alla mancanza di una casa e di una famiglia.

### Ammissione dei soci

Sappiamo che le domande d'ammissione saranno vagliate con severo criterio, onde garantire nel modo più assoluto ed inequivocabile, l'integrità morale, patriottica e sociale di tutti gli aderenti. Ogni manifestazione sarà disciplinata con rigore, e questo metodo apporterà benefici indiscutibili al buon nome ed alla rinomanza dell'ambiente. E' intendimento del Consiglio diretivi di far sì che il Circolo si mantenga su una linea di assoluta distinzione e possa in breve tempo raccogliere le simpatie della cittadinanza tutta, che non potrà che compiacersi di capitare un'organizzazione forte, sana ed elegante. Siamo certi che in ogni evenienza, le autorità cittadine faranno tutto il possibile per spianare la strada alle belle iniziative che il Circolo attuerà di volta in volta.

L'attività del Circolo si è effettivamente iniziata il primo gennaio, ma, naturalmente, dovendo portare a compimento numerose questioni inerenti la nuova organizzazione, il Consiglio direttivo ha ritenuto opportuno che le feste ed i trattenimenti precedenti, continuino a svolgersi nella solita atmosfera di sincera e cordiale simpatia. Sappiamo però, che col prossimo mese cominceranno ad avere attuazione pratica le nuove direttive, e possiamo assicurare fin d'ora, che queste incontreranno l'approvazione incondizionata dei soci e simpatizzanti. E' già stato annunziato che prossimamente il Circolo darà un ballo del Mare e ad esso darà l'intonazione di inaugurazione ufficiale, invitando le autorità cittadine. Il trattenimento, possiamo garantire, sarà uno dei più eleganti e dei più simpatici della stagione.

### Sede sociale

Sono allo studio dei provvedimenti che garantiranno al Circolo una frequenza non comune da parte dei soci e delle rispettive famiglie, le quali potranno frequentarlo anche se il socio è assente. Conseguentemente, una delle questioni che assillano maggiormente in questo momento il Consiglio direttivo, è costituita dalla sede, che, nei locali di cui dispone attualmente, risulta evidentemente un po' angusta, dato il programma del Circolo ed il numero non indifferente dei soci. Speriamo che anche questa difficoltà possa essere sorpassata. Riteniamo di sapere che sono in corso delle trattative con la segreteria della Federazione armatori per la cessione dei locali da essa occupati, attigui a quelli del Circolo. Siamo certi che le due parti metteranno la massima buona volontà per raggiungere l'accordo definitivo.

La Federazione armatori non deve perdere di vista un fatto essenziale: che cioè la costituzione del Circolo ed il suo perfetti funzionamento può costituire un interesse non trascurabile per la classe armatoriale; la quale, dal miglioramento dei propri elementi può trarre senza dubbio enormi benefici. Non sarà pertanto inutile un sacrificio, per raggiungere lo scopo. Trattasi soprattutto di trovare una sede conveniente per la segreteria della Federazione e non crediamo che ciò possa costituire un grave imbarazzo, dati i mezzi di cui dispone la classe armatoriale.

Sappiamo da fonte attendibile, che numerose Commssioini, nominate dal Consiglio, stanno studiando i mezzi opportuni per dare immediata attuazione a quelli che sono i capisaldi del programma.

## Il certificato di vita per le pensioni provv'sorie abolito

L'Associazione pensionati statali della V. G. comunica:

Secondo una restrittiva interpretazione delle disposizioni vigenti, a tutti i pensionati godenti di un assegno provvisorio o acconto, veniva sinora richiesta la presentazione, al momento della riscossione delle loro competenze mensili, il certificato di esistenza in vita; certificato che i predetti pensionati dovevano procurarsi con notevole fastidio dall'Ufficio anagrafico del Comune di residenza.

A ovviare a tale formalità, il presidente dell'Associazione, signor Roich, ebbe a fare rimostranze al Ministero delle Finanze, il quale, riconosciutele legittime, sta ora studiando la questione nell'interesse dei pensionati e in quello della Sezione di R. Tesoreria Provinciale, incaricata del pagamento di questi assegni provvisori.

Frattanto, in dipendenza di accordi intervenuti tra questa Associazione e il direttore del Tesoro di Trieste — che si è subito reso conto della fondatezza delle accennate rimostranze — si comunica che con le rate scadenti dal gennaio corrente in avanti, il detto certificato di esistenza in vita non sarà più richiesto ai pensionati sprovvisti ancora di libretto. Allo scopo però di farsi riconoscere dall'ufficio pagatore, ove questo eccepisse la non conoscenza del pensionato, si consigliano gli interessati di munirsi della carta d'identità personale di cui alla nuova legge sulla pubblica sicurezza; documento che sarà rilasciato dal Municipio dietro richiesta.

Resta tuttavia fermo l'obbligo di produrre il certificato in parola in tutti i casi in cui il pensionato, avendo nominato il suo legale rappresentante, non si presenti personalmente per la riscossione dei propri assegni.

## L'amore dei pesci nella conferenza all'Adriaco

Nella sala della sede del R. Y. C. «Adriaco» al molo Sartorio, ieri sera alle 19.30, il comm. Davanzo, presidente della Federazione nazionale della pesca, ha tenuto un'interessante conferenza sugli amori dei pesci. Numerosissimo e distinto pubblico gremiva la vasta sala. Tra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata, il cav. Biasioli per il Prefetto, il col. De Maria per il generale Pugliese, comandante la Divisione, il vice prefetto comm. Zanconato, il dott. De Angelis, in rappresentanza dell'on. Barduzzi, il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia e altri moltissimi dell'Adriaco e dell'Alpina delle Giulie.

Accolto da scroscianti applausi dal folto uditorio, il comm. Davanzo incominciò la sua dotta conferenza illustrando l'unione e l'amore degli abitatori del mare. Continuò parlando delle varie specie di pesci e dei differenti sistemi, anche più strani, che la natura ha loro imposto per i loro amori, le loro fecondazioni, la loro procreazione. Espose quindi l'ambiente dove avvengono questi amori, nei profondi abissi del mare, nelle calme acque dei laghi, nelle correnti dei fiumi. E' là che il maschio e la femmina si accoppiano nel modo più strano. E troviamo così, vicino alle balene e ai pescicani che partoriscono la loro prole, dopo avvenuta l'unione con il maschio, l'ostrica, che da femmina, dopo deposte le nova, diventa maschio, per focondarle, ad altra specie di pesci che, dopo l'accoppiamento, si mangiano il compagno, per evitare forse che vada a gettarsi tra le... branchie di altre rivali.

L'illustre conferenziere ci parla quindi dei lunghi viaggi e delle strane unioni dei granchi, dei tonni, delle sogliole, dalle anguille, delle trotte, dei cavallucci marini e di tante altre specie di pesci ancora che popolano i mari.

Alla fine il comm. Davanzo spiega come ora siano stati compiuti degli allevamenti artificiali di pesci, che hanno avuto pieno successo. Ma mentre ottimi sono stati i risultati per i pesci d'acqua dolce, per quelli d'acqua marina invece non si ha ancora avuto alcun successo positivo. Si tentarono così allevamenti di astici, di spugne, di merluzzi e di sgombri, e ora si lavora per la produzione dei cefali. Dato il grande vantaggio, specialmente per la nostra economia nazionale, finisce l'oratore, questi studi e queste ricerche sono destinati certamente al più sicuro successo.

La fine della bella e interessante conferenza fu salutata da calorosi applausi.

## La conferenza di S. E. Dario Lupi

Domani alle 21 nella sala della Federazione Fascio (ex Filarmonica), invitato dal Circolo di coltura fascista e dall'Università popolare, S. E. Dario Lupi, già sottosegretario all'Istruzione, magnifico e vivido oratore, terrà una conferenza sul tema «Bagliori e ombre di una civiltà millenaria». (Impressioni e ricordi d'Egitto). La conferenza, pubblica, sarà illustrata da molte proiezioni luminose.

**Comunicazioni della Federazione fascista commercianti.** In conformità all'art. 5 della legge sui Sindacati, la quale dispone dovere gli agenti rappresentanti di commercio costituire una Sezione separata, il Gruppo rappresentanti agenti di commercio è stato escorporato dalla Sezione ausiliari del traffico, credito e commercio, ed eretto a Sezione autonoma, a presidente della quale è stato nominato il signor Gianni Ruzzier.

A rappresentare i commercianti di Muggia nella Commissione per l'esame delle licenze dei commercianti di cui il decreto che disciplina la vendita al pubblico, la Federazione fascista dei commercianti ha nominato il sig. Nicolò Giani fu Giovanni e Domenico Ubaldini fu Floriano, commercianti dimoranti a Muggia.

In relazione del disposto dell'art. 5 della legge sui Sindacati si sta costituendo nel seno della Federazione Fascista dei Commercianti la Sezione del Piccolo Commercio della cui organizzazione è incaricato quale segretario il sig. Menotti Boldrin.

## La festa di una Brigata gloriose

### Il nono anniversario della Battaglia dei Tre Monti

Domani, 28 gennaio, i fanti del 151.o e 152.o fanteria, già Brigata Sassari, celebreranno la gloria delle loro bandiere in ricorrenza del nono annuale di quella che fu detta la Battaglia dei Tre Monti: Col del Rosso, Col di Echele, monte Valbella; battaglia che iniziò la grande riscossa delle armi italiane, dopo le oscure giornate dell'ottobre 1917 e la prodigiosa difesa sul Piave e sul Grappa.

La storia della Brigata durante tutta la campagna contro l'Austria è un poema d'eroismo, scritto successivamente, e senza pause, sul Carso nel 1915, sugli Altipiani nel 1916, sulla Bainsizza nel 1917, ancora sugli Altipiani nel '18, durante l'estremo tentativo austriaco, e oltre il Piave, verso Vittorio Veneto, nei giorni della grande vittoria. Sul San Michele, al Bosco Cappuccio, al Bosco Lancia, al Bosco Triangolare, i «diavoli rossi», come li chiamarono gli austriaci, diedero, nel luglio del '15, i primi segni del loro intrepido valore; nel novembre scrissero una pagina di eroismo indimenticabile alla Trincea delle Frasche e nel maggio del '16, chiamati ad arginare l'offensiva austriaca contro gli Altipiani, compirono veri prodigi di tenacia e d'ardimento combattivo, rovesciando le resistenze nemiche su Monte Fior, incalzando irruenti l'avversario alle Melette, nel vallone di Campo Mulo, oltre val di Nos, combattendo senza tregua per un mese intero sulle pendici che si stendono da Casera Zebio verso l'altipiano di Asiago.

Nell'agosto e nel settembre del 1917, sulla Bainsizza, la Brigata emula le gesta degli eroi omerici, e, sopravvenuto Caporetto, protegge con accanimento ineguagliabile il ripiegamento della Seconda Armata.

Ma la sua gesta più alta è nella conquista, condotta con irruenza magnifica, sugli Altipiani — 28 e 29 gennaio 1918 — di Monte Valbella, Col Rosso e Cima Echele: più alta perchè essa è la prima luce della rinascente aurora e prepara le epiche giornate del Piave e si collega direttamente a Vittorio Veneto. Episodio trionfale! Il generale Sanna, nel dialetto nativo, esorta prima dell'azione i suoi soldati a compiere il loro dovere sino al sacrifizio, e tutti obbediscono, generosamente prodigandosi contro i migliori reggimenti avversari; tanto che un ufficiale francese, testimone dell'attacco, esclama: «Meravigliosi questi soldati; Mai ho veduto combattere con tanto accanimento»; e un ufficiale czeco, fatto prigioniero, riassume così la sua impressione: «E' stata una valanga umana alla quale non è stato possibile far argine».

Il 30 gennaio il Bollettino del Comando scrive: «Durante le azioni dei giorni 28 e 29 l'eroica Brigata Sassari, e in particolar modo il 151.o fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere».

La gloria delle sue bandiere! Bene han diritto di rievocarla i fanti di tutte le vittorie. E ricordare il loro valore, di essi che tutto, offrirono senza nulla chiedere, non è solamente, per quanti sono italiani, un debito di riconoscenza, ma una ragione di giusto orgoglio.

Il ricordo del passato glorioso, oltre a far bene al cuore dei compagni di trincea sparsi per ogni dove, alimenterà la fiamma dei giovani fanti dell'Italia nuova, che hanno avuto in retaggio un incontestabile patrimonio di valore e di sacrificio.

## Il cunicolo di Cedassamare e la nuova galleria della strada ferrata

L'ing. Picciola ci scrive: In chiusa dell'articolo «Pioggie, alluvioni e frane a Trieste» nel «Piccolo» di domenica, la ommissione tipografica di una riga, e la ripetizione di un'altra, ha reso meno chiaro il mio concetto della frana di Cedassamare e quello della opportunità della escavazione di un cunicolo perpendicolare alla cresta del monte per ridare l'equilibrio alle acque freatiche della falda lungo la riviera in codesto punto, ottenendosi in pari tempo con esso acqua potabile.

L'opportunità della escavazione del cunicolo oggi è anche più manifesta per la decisione presa dall'Amministrazione ferroviaria, in seguito all'ultima frana in codesto punto, e agli assaggi del terreno fatti mediante due pozzi, di abbandonare a se questo tratto della strada ferrata, e di costruire in sua vece una galleria della lunghezza di oltre trecento metri, spostando convenientemente la traccia ferroviaria verso l'interno del monte.

Con tale lavoro l'Amministrazione ferroviaria mette al sicuro il traffico su questa linea; e per gli stessi motivi il Genio civile e il Municipio dovrebbero accordarsi nella maniera indicata, per assicurare anche per il futuro il transito su la strada di Miramar, e su la nuova per Monfalcone che da essa ha principio.

## La costituzione del Dopolavoro della Ferriera

Un Comitato organizzatore ha costituito, con l'adesione di tutte le maestranze, una Associazione denominata «Ferrea», allo scopo di raccogliere tutti gli addetti della S. A. Alti Forni della V. G. in un'unica famiglia, senza distinzione di classe, intesa a consolidare maggiormente i cuori dei lavoratori di Italia intorno al Governo nazionale.

All'assemblea generale costitutiva vennero eletti all'unanimità di voti i seguenti membri del Consiglio direttivo: Presidente: Angelo Alifredi; vicepresidenti: Riccardo Maraspin e Bruto Moretti; segretario: Bruno Drago; cassiere: Giovanni Trebbi; consiglieri: ing. Chiandussi, Mario Goste, Ernesto Mucignato, Marcello Parravicino, ing Trevisan, Albino Terzar.

La Direzione, insediata, espose per sommi capi un vasto programma di attività, che comprende tutti gli svagni intellettuali e fisici che vantano le moderne associazioni consorelle.

Approvato lo statuto sociale, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno per l'adesione all'Opera Nazionale del Dopolavoro:

«Per il supremo ideale della grandezza d'Italia, per la devozione al grande creatore di vittorie e dominatore di energie atte a conseguirle, per l'impulso generale di razza che i cuori dei lavoratori d'Italia serra in un fraterno vincolo e li conduce verso le più fulgide imprese, l'assemblea generale, inneggiando allo sforzo di elevazione morale, intellettuale e fisica che l'Opera Nazionale del Dopolavoro compie a profitto e orgoglio del popolo attivo, ne delibera la propria adesione».

**Prima Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli.** Il Governo nazionale, a seguito del grande interessamento dimostrato dalle categorie industriali desiderose di partecipare alla Prima Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli e per la brevità del tempo non potevano approntare il materiale occorrente, ha stabilito la data di inaugurazione della Fiera al 15 febbraio p. v. Pertanto la Fiera si svolgerà improrogabilmente dal 15 febbraio al 15 aprile 1927.

## Gli scopi, l'organizzazione e i programmi del Dopolavoro

Il locale commissario provinciale del Dopolavoro comunica:

«Riteniamo, che questa pubblicazione apparirà utile e opportuna a quanti sentono il dovere di non disinteressarsi dei più essenziali problemi che riguardano la vita nazionale. L'Opera Nazionale Dopolavoro si interessa appunto di uno di questi problemi — e dei più formidabili — l'elevazione del popolo con una soluzione che non è ideologica, ma strettamente connessa a quei problemi di indole economica che il Fascismo ha affrontato con piena cognizione dei bisogni individuali e collettivi nell'interesse della Nazione.

Il nostro movimento, che l'Italia, prima fra tutte le Nazioni del mondo, ha voluto attuare a vantaggio dei suoi lavoratori, ha la grande fortuna di avere come animatore S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta che si degnò di accettare la presidenza effettiva dell'O. N. D. Sotto la Sua guida altissima l'Opera sta assolvendo degnamente i compiti che Benito Mussolini magistralmente tracciò e assegnò all'Istituzione.

### Che cosa s'intende per Dopolavoro

Non vi è Nazione civile che non abbia, specie in questi ultimi tempi, istituite leggi a salvarguardia del lavoro. Per virtù di tali leggi, il lavoratore è garantito nel suo contratto di impiego, il suo orario è rispettato, la sua attività è protetta da norme igieniche, i rischi degli infortuni non lo preoccupano, la stessa disoccupazione gli viene indennizzata.

Ma queste provvidenze legislative proteggono il lavoratore solo in quanto è tale: quando egli, compiuto l'orario di lavoro, lascia l'officina e l'ufficio o la vanga per divenire libero cittadino, le leggi sul lavoro lo abbandonano, ed egli si trova in balia di se stesso, e peggio, in balia dei pericoli che la Società gli tende con mille lusinghe e seduzioni.

Come nell'officina c'è pericolo che la puleggia ghermisca un braccio, e nella bonifica c'è il pericolo della malaria, e nell'ufficio polveroso del sedentario si nasconde il germe della tubercolosi, così, fuori dell'ambiente del lavoro, infiniti pericoli attendono le nostre generazioni, pericoli che si chiamano ignoranza, alcoolismo, delinquenza e via dicendo.

Queste teorie sono a un tempo umanitarie e utilitarie: umanitarie in rapporto al soggetto da migliorare, in quanto mirano al miglioramento fisico e spirituale dell'uomo che onestamente lavora; utilitarie in rapporto al conseguente maggiore e migliore rendimento della sua prestazione d'opera. Nella pratica, tali teorie si concretano con iniziative dirette alla buona utilizzazione delle ore libere dei lavoratori mediante occupazioni piacevoli e tali da elevarne il fisico, l'intelletto e il morale. Queste occupazioni sane, altamente civili, costituiscono ciò che vien designato con il nome di «Dopolavoro».

### L'Opera Nazionale Dopolavoro

Numerose sono le Associazioni che si occupano di igiene, istruzione, educazione fisica, sport, turismo e altro, e non pochi sono gli industriali che prodigano tutto ciò in favore dei loro dipendenti; ma, per quanto benemeriti, questi industriali e queste Associazioni, per la inevitabile specializzazione delle loro funzioni, non riescono ad attuare il «Dopolavoro» su quella vasta scala che il problema esige. Da qui la necessità dell'Opera Nazionale Dopolavoro, come istituzione creata dai Pubblici Poteri, e investita dell'ufficio preciso di collegare, coordinare e conciliare le attività e le iniziative sporadiche e sovente contrastanti delle Associazioni e dei sodalizi locali che si occupano di alcuni aspetti del programma del Dopolavoro. L'Opera Nazionale Dopolavoro assume le caratteristiche di una super-organizzazione, fornita di una struttura adeguata, in modo da soddisfare alle esigenze che il problema della elevazione delle masse esige.

Valutare e coordinare gli sforzi di quanti esplicano attività differenti; mettere in onore e in valore, a profitto della educazione del popolo, ciò che vi ha di degno, di bello e di buono nel patrimonio culturale della Nazione; creare, diffondere ovunque organismi che accolgano nel loro seno i lavoratori desiderosi di impiegare profittevolmente le ore del riposo, secondo i loro gusti, le loro tendenze e la loro convenienza sociale e professionale, attrezzare questo organismo in modo che possa facilitare l'educazione e l'insegnamento professionale ed il progetto di svolgimento della mentalità e delle attitudini fisiche del nostro popolo verso una educazione nazionale ed umana veramente moderna: ecco lo scopo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Opera è un ente parastatale, posto sotto la vigilanza del Capo del Governo e del Ministero dell' Economia Nazionale. Ne è presidente effettivo S. A. R. il Duca d'Aosta, vicepresidente S. E. l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. e consigliere delegato, nonchè direttore generale il gr. uff. Mario Giani.

### Il programma dell'Opera

In relazione allo scopo per cui l'Opera fu istituita, essa ha tracciato un vasto programma. Naturalmente questo programma non deve essere considerato come definitivo: le esigenze della cultura, il miglioramento fisico, la perfezione morale aumentano di giorno in giorno, essendo assiomatico che l'uomo tende ad un progressivo miglioramento. E aumentando quindi i sui bisogni e le sue aspirazioni, è logico che di conseguenza anche i programmi relativi debbano subire variazioni, ampliamenti e migliorie a seconda dei casi che si presentano. Ad ogni modo, ecco, per sommi capi, le linee programmatiche dell'Opera del Dopolavoro, in ogni campo della sua attività, e i mezzi di cui si vale per l'attuazione.

A complemento di quanto è competenza degli istituti statali e pubblici, l'Opera del Dopolavoro istituisce scuole serali e festive, con particolare riguardo alle professioni degli allievi.

Il problema dell'insegnamento professionale non è soltanto ritenuto il fulcro dell'attività dopolavoristica dagli industriali italiani, ma all'estero essa fa parte di tutti i programmi delle organizzazioni per il Dopolavoro, come ad esempio, del programma del «Welfare Work» e del «Employees Service Work» ecc. ecc.

Ed è naturale che ciò sia, perchè la rivalorizzazione e il miglioramento tecnico dell'operaio mediante corsi festivi e serali nelle ore del riposo, risolve uno dei problemi più gravi, che interessa una più perfetta produzione. L'Opera del Dopolavoro promuove conferenze e conversazioni attraenti ed istruttive. Istituisce biblioteche fisse e circolanti, dà incremento con facilitazioni diverse a quelle già istituite. Cura l'insegnamento femminile e fa corsi speciali per adulti e per analfabeti, si vale nell'insegnamento dei mezzi più moderni quali il cinematografo e la radiofonia, seguendo, per quanto è possibile, metodi di assoluta praticità.

Al di sopra di quanto occorre conoscere al lavoratore per esercitare con profitto la sua professione, l'Opera mira a dare ai suoi associati una cultura generica in ogni campo del sapere, in modo che essi possano trarre dalle cognizioni quella fonte di godimento estetico ora riservato a una piccola minoranza. I tesori dell'arte, i ritrovati della scienza, i segreti della storia, le ragioni dell'essere, anche senza tante pretese di studi profondi, sono messi a portata di ognuno, affinchè egli sappia orientarsi nel mondo, imparando a conoscere quanto in esso vi ha di bello e di buono.

### Turismo ed escursionismo

Nel campo del turismo e dell'escursionismo l'Opera del Dopolavoro vede accoppiate queste finalità: educazione fisica, istruzione, diletto e socievolezza. Favorita dal Governo nei mezzi di trasporto, l'Opera organizza gite e appoggia le iniziative del genere. Chiusa operosamente la settimana lavorativa, o profittando delle ferie estive, soci dell'Opera facilitati da specialissime condizioni, hanno modo di lasciare la loro città e di visitare il «Bel paese che Appenin parte, il mar circonda e l'Alpe» e, dimenticare, sia pur per poco, le fumose officine, i tavoli del lavoro per aprire i polmoni all'aria balsamica del mare e dei monti.

Teatri, cinematografi, radiofonia, musica, canto, riunioni familiari e quanto altro può lietamente far trascorrere qualche ora senza scendere alla banalità dei bagordi purtroppo in uso, tutto ciò forma parte importante del nostro programma. Molti teatri e cinematografi, gestiti dalla speculazione privata, hanno prezzi proibitivi e danno produzioni il più delle volte moralmente deleterie; l'Opera del Dopolavoro a ciò rimedia apprestando, in locali adatti, spettacoli accessibili a tutte le famiglie, dilettevoli ed istruttivi. La musica poi è dall'Opera particolarmente incoraggiata, tenuto specialmente conto delle nostre tradizioni e tendenze musicali; e così nelle riunioni familiari porta la sua nota serena, a soddisfazione di chi, nella onesta intimità, vuol provare il più ambito premio per il lavoro compiuto.

### Educazione fisica e Dopolavoro femminile

L'Opera dedica la più gran parte della sua attività al miglioramento fisico dei lavoratori, essendo intuitivo che nella salute e nella prestanza del corpo sta la base di ogni possibilità materiale e morale. Perciò favorisce tutte quelle iniziative che danno incremento allo sport sotto ogni forma: ginnastica, scherma, foot-ball, nuoto, canottaggio, pallone, tamburello, boccie, tennis, caccia, ciclismo, ecc. ecc.

In questo comma del suo programma, l'Opera ha modo specialmente di mettere in evidenza la sua funzione coordinatrice. Le Associazioni sportive sono numerosissime, ma il fiorire di tutte è specialmente determinato dalla competizione tra di esse: di qui la necessità del collegamento per la organizzazione di convegni, concorsi, gare e manifestazioni varie. L'Opera del Dopolavoro ha stabilito un accordo con il C. O. N. I., in base al quale, questo fa opera di propaganda a favore del Dopolavoro in tutte le società federate, ove vi sono lavoratori.

Il problema dell'educazione femminile ha assunto, come ognuno sa, una importanza capitale in quanto numerosissime sono le maestranze femminili che trovano posto negli uffici pubblici e privati. L'Opera non poteva trascurare questo importante ramo di attività e, in accordo con le organizzazioni dei Fasci femminili, ha istituito una Commissione centrale per il Dopolavoro femminile presieduto da S. E. l'on. Turati, avente lo scopo di coordinare il complesso movimento. Anche in questa branca il programma abbracciato dall'Opera è vasto e superbo. Per quanto riguarda l'organizzazione pratica del Dopolavoro, essa sarà svolta attraverso i Fasci femminili.

Dati i nobili scopi a cui si viene informando tutta la complessa attività del Dopolavoro, noi non possiamo che pensare che nella loro realizzazione l'Opera stessa potrà mettere sulle soglie dell'Impero la nuova Italia della Marcia di Roma.

## Littoria

**Riunioni della Sezione magistrale fascista.** Questa sera, alle 17.30, in sede, si raduna il Comitato trattenimenti e feste. Domani, alle 20, in sede, è convocato il Gruppo filarmonici.

**14.a Centuria Marinara «Veniero».** I capisquadra dovranno intervenire al rapporto, che si terrà questa sera in sede alle 19. Sabato 29 gli ufficiali sono tenuti di presentarsi al rapporto tenuto dal comandante la Centuria per le 19, Domenica 30, adunata della Centuria alle 8 in caserma di via Ferriera per istruzioni.

**QUANDO IL CIBO E' PESANTE**

Prendete allora un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco di acqua calda. Essa neutralizza istantaneamente l'acido superfluo che è la causa dei nove decimi di tutti i disturbi di stomaco, e permetterà allo stesso di fare il suo lavoro in pace ed in conforto. Migliaia di persone dicono che la Magnesia Bisurata è stata la sola che li abbia aiutati dopo che tutti gli altri rimedi provati non avevano dato alcun risultato soddisfacente. Non continuate a soffrire! Evitate l'indigestione e proteggete la vostra vita e la vostra salute prendendo la Magnesia Bisurata dopo i pasti od ogni qualvolta vi sentite il più leggero mal di stomaco. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista oggi stesso, usatela secondo le istruzioni, e godete del piacere di mangiare come vi piace, senza paura di risentirne dei dolori. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

**AVVISO**

Si porta a conoscenza dei possessori di titoli dell'ex Monarchia Austro-Ung. e cioè Obbl. e Lett. Pegno Ung. Allg. Spar., Pester. Ung. Com., I Pester Vater. Spar., Ung. Hyp. Ung. Localeis, Grazer G. Spar., Central Spar., Franz Josef, Bahn. Carl Ludw. Ferd. Nord, Rendite A.-U. carta oro, Bosnia, Bulgaria, Russia, Sofia, Serbia, Turchia, Città Vienna, Budapest e Reg. Danubio, ecc. ecc. che gli stessi vengono presentemente assunti a condizioni convenienti. Per Trieste al Banco e Cambio A. Bolaffio. I signori possessori possono rivolgersi anche per corrispondenza.

FIAT 299

**a credito**

**SAVA**

*Vi fornisce l'auto Fiat che vi occorre*

**AI NUOVI PREZZI RIBASSATI**

Chiedansi senza impegno le condizioni alla

DIREZIONE REGIONALE S. A. V. A. (presso Fiat)
PADOVA - Corso del Popolo N. 17

**VERO ESTRATTO CARNE ARRIGONI**

**Concorso contro il carovita**

La commissione esaminatrice comunica che, dato il grandissimo lavoro di spoglio, lettura ed esperimentazione delle ricette pervenute dai numerosissimi partecipanti (25.876) l'esito definitivo del Concorso e la notizia della conseguente premiazione sarà reso noto su questo giornale il giorno di sabato

26 febbraio.

Cav. Carlo Zanon
Sig. Piero Turconi
Sig. Giovanni Contento

TOSSIT ?

Procurate di curarvi subito! Una tosse trascurata, anche se leggera, può facilmente degenerare con serie pericolo. Un preparato riconosciuto veramente prezioso da innumerevoli attestazioni di gratitudine, è il

**BRONCHITOLO**

SCIROPPO SOLVENTE, ESPETTORANTE, BRONCO-RICOSTITUENTE

Prego inviarmi altre bottiglie del suo ottimo Bronchitolo, che ho trovato meraviglioso, specialmente nelle bronchiti. Ten. Coll. Medico Dott. A. Gadedu, Trieste

Ho avuto agio di somministrare il suo Bronchitolo a persone affette da bronchite cronica e mi piace il dirlo con ottimi effetti. La tosse in men che si dica scomparve, come pure l'espettorato, e il paziente ne è rimasto assai soddisfatto. Cav. Dott. Vincenzo Savoca, Dirett. dell'Ospedale Reg. Elena, Palazzo Adriano (Palermo)

Desiderando di fare una cura personale del rinomatiss. Bronchitolo, prego volermi inviare alcuni flaconi. Dott. Filip Mineo, Torino 6

Il Bronchitolo trovasi in tutte le farmacie
ANTICA FARMACIA FONDA, PIRANO

Se tossite.. curatevi con le Pastiglie **MARCHESINI**

**S. A. T. I. S.**

Consorelle: Milano, Torino, Bologna
Società a g. l. — C. C. I. Trieste N. 9058

autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad eseguire impianti telefonici interni in derivazione dalla rete urbana.

APPARECCHI AUTOCOMMUTATORI — IMPIANTI AUTOMATICI

TRIESTE, Via Valdirivo N. 2 — Telefono N. 26[illegible]

PEVENTIVI GRATIS

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

# I risultati della lotta contro le malattie veneree

## I benefici dei consultori gratuiti e della propaganda igienica

Il dott. Italo Levi, ispettore dermosifilografo della Provincia, ci favorisce il seguente articolo sui frutti constatati apportati dai provvedimenti sanitari per combattere la diffusione delle malattie celtiche:

«E' noto a tutti che la sifilide non è soltanto una delle più gravi, ma anche una delle più diffuse malattie che affliggono l'umanità.

Specialmente nell'immediato dopoguerra la diffusione della sifilide in Europa assunse proporzioni impressionanti e si estese anche ai piccoli centri di provincia ed ai più remoti villaggi nei quali tale morbo era prima della guerra mondiale quasi ignorato.

Potrà essere quindi appresa con un senso di sollievo la notizia che nelle nazioni più progredite è stata osservata negli ultimi anni una notevole diminuzione della sifilide.

In Italia numerosi ed illustri specialisti hanno già riferito in proposito.

Ultimamente il prof. Piccardi, in una relazione fatta al IV Congresso nazionale dell'Associazione Italiana per l'Igiene, venne a parlare anche della diminuzione della sifilide in Italia, presentando importanti statistiche.

In Italia, secondo la statistica delle cause di morte (Ministero dell'Economia Nazionale, Direzione Generale della Statistica), si avrebbe nel 1911 e negli anni successivi una media annuale di circa 1500 morti di sifilide.

Risulterebbe in tal modo per il 1911 una proporzione di circa 50 morti per un milione di abitanti, cifra che sembrerebbe trascurabile, ma che in realtà non è tale, qualora, come è necessario, vi si aggiungano i casi di morte per malattie ormai riconosciute di natura sifilitica, ma separatamente enumerate nella statistica, quali sarebbero ad esempio la paralisi progressiva, la tabe dorsale, le aortiti, gli aneurismi, un terzo (si calcola) dei casi di apoplessia, e numerosi casi di affezioni del fegato e dei reni. Tenendo conto di tutte queste malattie, la cifra dei morti per sifilide diventa rilevante e non sarebbe stata inferiore, nel 1911, a 1189 per milione di abitanti.

Orbene, negli ultimi anni la cifra dei morti per sifilide sarebbe notevolmente diminuita e non supererebbe, sempre secondo le statistiche riportate dal prof. Piccardi, i 38 morti per un milione di abitanti.

Dalla stessa statistica si rileva che i casi di morte per tabe dorsale sono discesi, sempre per un milione di abitanti, da 160 nel triennio 1890-1892, a 80 nel 1911, a 36 nel 1923.

Nessuna diminuzione costante invece risulta per la paralisi progressiva.

Ma più che le statistiche, spesso inesatte, deve valere la constatazione fatta da numerosi egregi medici, nelle cliniche, negli ospedali e nei vari dispensari di diverse città d'Italia, ed anche dell'estero, che le nuove infezioni di sifilide vanno diventando negli ultimi anni sempre meno frequenti.

Molto interessante ed importante è a tale proposito l'inchiesta fatta recentemente dal prof. Jadassohn di Breslavia, sulla diminuzione della sifilide in Europa. Dalle risposte pervenutegli da numerosi medici appartenenti a 19 differenti Stati europei, risulterebbe in modo indubbio una diminuzione della sifilide nei seguenti Stati: Belgio, Danimarca, Inghilterra, Italia, Finlandia, Olanda, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Spagna, Cecoslovacchia e Turchia. Secondo i dati numerici riportati da alcuni medici si sarebbe avuta, per il periodo che va dal 1920 al 1925, nel Belgio, nella Svezia ed in Olanda una diminuzione del 75-80 per cento, nella Finlandia, del 60 per cento circa, in Inghilterra del 40-50 per cento, in Danimarca del 50 per cento, in Svizzera nel 50-80 per cento, in Italia ed in Cecoslovacchia del 30-60 per cento, in Ungheria del 30 per cento, in Norvegia infine del 25 per cento.

### La diminuzione delle infezioni sifilitiche

La diminuzione delle infezioni viene attribuita da alcuni alle energiche cure antisifilitiche attualmente in uso, da altri alle severe misure prese negli ultimi anni dal Governo nei riguardi della prostituzione, da altri ancora a un esaurirsi della lue dopo la grande diffusione avutasi durante la guerra, da altri infine alla coscienza profilattica individuale fortemente sviluppatasi nel dopoguerra, per merito della intensa propaganda antivenerea svolta a mezzo di foglietti volanti e di pubbliche conferenze, che valsero a illuminare il popolo sulla gravità dell'infezione sifilitica, sul modo di prevenirla e sulla necessità di energiche cure in caso di avvenuto contagio.

Molto verosimilmente hanno ragione un po' tutti, poichè molteplici devono essere stati i fattori che contribuirono alla diminuzione delle infezioni sifilitiche: credo però di non errare, ponendo in prima linea le energiche cure moderne, a base di arsenobenzoli e di sali di bismuto, le quali essendo in grado di eliminare rapidamente negli infermi le manifestazioni contagiose della sifilide, ne riducono di conseguenza anche di molto il pericolo di diffusione.

Si rivela quindi oggigiorno ben giusta l'affermazione fatta a suo tempo da Ehrlich, l'inventore del Salvarsan, che un preparato come il Salvarsan (gli arsenobenzoli attualmente in uso non sono altro che dei derivati meno tossici del prodotto originale), capace di uccidere in breve tempo la spirochete pallida, che come si sa è l'agente patogeno della sifilide, doveva arrecare un grande beneficio alla collettività, poichè facendo rapidamente scomparire i fenomeni contagiosissimi della cute e delle mucose, riduceva necessariamente di molto anche il pericolo di trasmettere la sifilide ad altri.

Ma i benefici delle cure moderne sarebbero stati ben più esigui se non ci fosse stata la possibilità per tutti gli infermi non abbienti di curarsi energicamente, senza preoccupazioni di indole economica.

Grande merito spetta quindi alla legislazione italiana, che volle a suo tempo l'istituzione dei dispensari antivenerei (introdotti in seguito anche all'estero) e al Governo Fascista, che diede maggior incremento ai dispensari stessi, rendendone obbligatoria l'istituzione per tutti i comuni aventi una popolazione superiore ai 30.000 abitanti, attribuendo ai medici direttori di dispensari l'«obbligo della propaganda d'igiene sessuale, nell'intento di accentuare nei dispensari, tutta quell'azione di larga diffusione di cognizioni di igiene e di profilassi antivenerea che tanto può contribuire alla formazione di una più elevata e completa coscienza sanitaria e che nella sua comprensiva figura di profilassi intellettuale e morale giova, forse quanto qualsiasi altro provvedimento sanitario, a salvaguardare la collettività dalle malattie veneree».

### La profilassi a Trieste

Ed ora affinchè tutti possano farsi un'idea dell'importanza dei dispensari nel campo della profilassi sociale, dirò che a Trieste vennero praticate nel Dispensario anticeltico comunale nell'ultimo anno più di 8000 iniezioni di rimedi antisifilitici, e si noti bene che proprio a Trieste il numero di quelli che ricorrono a tale istituzione deve essere relativamente ben minore che altrove, poichè più di metà della popolazione ha diritto a cura gratuita presso la locale Cassa Circondariale di Malattia.

D'altro canto però non si può negare che ai confortanti risultati finora ottenuti nella lotta contro la sifilide, abbiano in parte contribuito anche le energiche misure contro la prostituzione clandestina contemplate dal «Regolamento della profilassi delle malattie veneree» emanato nel 1923 dal Governo Fascista, così come è pure molto verosimile che vi abbia portato qualche beneficio anche l'intensa propaganda di igiene sessuale e di profilassi individuale svolta in Italia negli anni del dopoguerra: propaganda che non può non aver giovato alla coscienza igienico-morale della Nazione.

Concludendo dunque, da quanto ho esposto, sembra che negli ultimi anni si sia osservata tanto in Italia quanto all'estero una notevole diminuzione della sifilide, diminuzione che fu notata anche a Trieste da numerosi egregi specialisti: ma non si può e non si deve per questo riposare sugli allori: i risultati raggiunti, confortanti veramente, devono servire soltanto di sprone per una lotta sempre più intensa contro uno dei maggiori flagelli sociali.

Molto resta ancora da fare nel campo vastissimo dell'igiene e della profilassi sociale per combattere le malattie veneree in genere e la sifilide in particolare: così ad esempio l'educazione sessuale che dovrebbe formare uno dei massimi coefficenti della profilassi antivenerea è ancora molto impari al compito nobil'ssimo a cui deve mirare e non sono poche ancora le persone che muovono critiche severe a chi vorrebbe sviluppare sempre più l'educazione sessuale tanto nella scuola, quanto nell'intimità familiare. Non è mio compito qui di soffermarsi su tale importantissimo argomento, a me basta l'averlo sfiorato allo scopo di esprimere il mio convincimento che i giovani, per crescere sani e mantenersi sani, devono venir illuminati sui pericoli gravissimi delle malattie veneree, non come di frequente avviene da compagni, spesse volte corrotti, ma dalla parola affettuosa e saggia dei maestri e dei genitori.

### La lotta contro il ciarlatanesimo

Bisognerà infine al tempo istesso insistere nella lotta contro i ciarlatani e le ciarlatanerie che infestano, purtroppo impunemente ancora, il campo della medicina, e poichè non c'è fino ad oggi una legge che le proibisca o le moderi, non resta, a mio avviso, che un mezzo: istruire il pubblico, renderlo attento che molto spesso ciò che gli viene promesso dagli empirici non potrà venir poi mantenuto: convincerlo che certe decantate guarigioni, rapide, sicure, infallibili, per molti mali, non esistono che nella fantasia di coloro cui preme soltanto uno smercio possibilmente abbondante di pillole, di pomate, di decotti.

Bisognerà, insomma, che noi contrapponiamo agli avvisi sfacciati e bugiardi, dannosi sempre, e numerosissimi soprattutto nel campo delle malattie veneree, una propaganda disinteressata, onesta, benefica, che combattendo e smascherando una réclame da ciarlatani, convinca il pubblico che l'arte medica non può essere un domicilio di tutti e che quindi il prestar cieca fiducia, come spesso avviene, a chi da una finta cattedra parla a solo scopo di lucro e invita i gonzi a comperare il decantato rimedio, può essere fatalmente cagione di doppia rovina: della salute e della saccoccia.

Quando avremo raggiunto tutto ciò, l'idea di una completa vittoria sulla sifilide, non sembrerà più un'utopia».

# Balli e feste di Carnevale

## Un'epidemia strana ma nessun pericolo

Ieri si sparse in città la voce che una nuova forma di epidemia s'era diffusa improvvisamente e che i medici, chiamati nei primi casi più allarmanti, non erano riusciti a definirla. Influenza, febbre spagnuola, o altra roba simile? Nessuno sapeva spiegarsi quel malessere stranissimo che colpiva centinaia e centinaia di cittadini di tutte le età. La preoccupazione nei circoli sanitari era molto viva ed i luminari della scienza stavano studiando alcuni bacilli sottratti a qualche colpito.

Ma, fortunatamente, verso sera, quando già si temeva che si sarebbero dovute adottare energiche misure per impedire al morbo di diffondersi maggiormente, qualcuno scoprì che i bacilli erano di un genere benigno e giunse al punto di profetizzare che fra otto giorni non vi sarà più traccia dell'epidemia, se si eccettua, naturalmente, il ricordo che rimarrà vivissimo in tutti. Il bacillo era stato comunicato alla cittadinanza dai membri del Comitato di giornalisti incaricati di preparare il tradizionale «Veglionissimo» e che da alcuni giorni lavorano si capisce, febbrilmente. Data, poi, la vivissima attesa che vi è per la grande festa di mercoledì 2 febbraio, il misterioso bacillo aveva trovato un terreno molto propizio in tutte le classi sociali.

Cessata la vivissima preoccupazione, abbiamo avvicinato qualche collega, dopo esserci naturalmente premuniti contro il contagio, per chiedergli se il Circolo della Stampa intendeva rimanere ancora impassibile come una qualunque sfinge egiziana o se era deciso, finalmente, a dire qualcosa di meno sibillino di ciò che sinora aveva fatto capire. Riuscimmo ad intervistare, una volta tanto, anche un giornalista e sulla «Sagra dei giornalisti» potemmo sapere che, per prima cosa, la festa vuol essere il «diapason» del buonumore ed offrire a tutti il modo di sbizzarrirsi. Ma, e qui sta l'originalità del Veglionissimo, sarà una festa rusticana: sarà la pittoresca sagra del villaggio: albero della cuccagna dotato di premi vistosissimi, ballo campestre sul palcoscenico trasformato in piazza di villaggio, banda da sagra, scelta fra le migliori dei dintorni, intervento del Sindaco e delle maggiori autorità del paese, villici d'ambo i sessi. Ma altre cose per il momento non ci furono svelate. Però, nella sala una distinta orchestra suonerà per coloro che non troveranno posto sul tavolato. Il Comitato permette qualunque abito, ma saranno pur graditi coloro che vorranno intonarsi col loro costume all'originalissima festa, e per il maggior gruppo di contadini e per la villica che sfoggerà il più bel costume sono stati destinati ricchi premi.

— Il Circolo della Stampa avverte che si è già iniziata la prenotazione dei palchi. Coloro che vogliono iscriversi per concorrere all'albero della cuccagna si presentino al Circolo (Piazza Verdi) dalle 17 alle 19.

**Il grande ballo del Littorio.** La sala massima del Partito Nazionale Fascista si appresta ad accogliere, sabato 29 m. c. tutta Trieste elegante, che parteciperà al grande ballo per il Prestito del Littorio. Squadre di operai, dirette da un noto artista concittadino, lavorano alacremente per l'addobbo della sala, cercando tuttavia di non alterarne la severa bellezza. Come già annunciato, alla signora o signorina che riceverà il maggior numero di mazzetti di viole, verrà donata un'enorme bambola Lenci, gentilmente donata dalla ditta Frennez al Comitato.

Il Comitato delle signore presieduto dalla signora Rosy Fornaciari e di cui fanno parte Maria Banelli, Nilde dott. Coccancig, Giulietta Dalmazzo, Elisa contessa Dentice di Frasso, Bianca Fano, Dina de Favento, Erminia Franca, Angioletta Fronteri, Amalia Gamba, Rosina Gattegno, Jole Jacchia-Vivante, Nitza Pacor, Clori Pitteri, Lina Pollich, Anna contessa Segrè-Sartorio, Ethel Ucelli oltre che all'organizzazione della festa, si occupa anche della vendita dei biglietti. Coloro che ne desiderano facciano quindi richiesta alle suddette signore.

Onde evitare inutili spese, il Comitato organizzatore prega gentilmente di voler pagare i biglietti d'ingresso, che sono stati già diramati, alla porta della sala la sera del ballo.

**Trattenimento al Ricreatorio G. Padovan.** Oggi, giovedì, alle 20.30, avrà luogo nella sala del teatrino del ricreatorio un trattenimento familiare, sostenuto dagli allievi della scuola elementare di via dell'Istria I. Verrà rappresentata la rivista in dialetto triestino: «Inclita mularia», operetta in due atti del maestro B. Komarek.

## La serata delle canzonette al Politeama Rossetti

L'inaugurazione ufficiale del carnevale triestino, nella forma clamorosa e tumultuante ormai divenuta tradizionale, si è avuta iersera al Politeama Rossetti col concorso di canzonette popolari triestine, organizzato dal brillante settimanale *Marameo!*

Il teatro presentava un aspetto magnifico, imponente, gremito in ogni ordine di posti da un pubblico rappresentante le diverse classi sociali e tutte le età, giacchè lo spettacolo, al contrario di molte film moderne, non era proibito ai minorenni. Notate con molta simpatia molte rappresentanti del sesso gentile, in eleganti toilettes, che hanno poi partecipato con irruenza virile alla battaglia per l'assegnazione dei premi.

La serata ultra-allegra è stata inaugurata dal simpaticissimo Brunello, che sotto le mentite spoglie del commediografo inedito, ha eseguito, con molta verve, la «monocomedia lirico-strategica in andantino allegro col finale agitato «Un autor in zerca de 6 personaggi», creazione di quello spirito bizzarro che è Amulio. L'intervento finale di una florida popolana piazzata nel bel mezzo del leggione, ha fatto scaturire un uragano d'applausi e il bravo Brunello è stato festosamente evocato alla ribalta.

Fra la generale soddisfazione della folla, è poi comparso il... famigerato Gigi Lipizzer, accompagnato dall'amico Nando Chitara, a esporre lo studio psicopatico illustrato della moderna famiglia «Quel che xe massa, xe massa», creazione anche questa della fertile penna dell'originale Amulio. Gigi Lipizzer, impersonato da un notissimo simpatico artista dialettale concittadino, ormai veterano glorioso delle battaglie vernacole, ha recitato, cantato e «fatto la mossa» con l'abilità insuperabile che gli è propria, guadagnandosi un uragano di applausi. Il buon Nando Chitara, reduce dal conservatorio... musicale di Capodistria, è stato all'altezza della situazione. Il gustosissimo «skeetch» si è chiuso con la rievocazione di una «macchietta» ormai consegnata alla storia: Miha Malz, che ha ripetuta la famosa creazione musicale, con accompagnamento del coro lubbionale.

Siamo al piatto forte del programma: l'esecuzione delle canzonette prescelte dalla commissione giudicatrice, la quale, in un palchetto di pepiano, gusta anticipatamente le congratulazioni degli spettatori.

Ogni canzone è eseguita dal coro triestino del «Sindacato nazionale corale fascista» istruito dal maestro Oscarre Taverna, con accompagnamento della banda del «Sindacato nazionale bandistica fascista» diretto dal maestro Alberto Montagna.

La prima canzone «Jazz-Band» di Ugo Pincherle ha due motivi: quello contrassegnato dal motto «El tamburo» (n. 1) a tempo di marcia e l'altro dal motto «Tempo perso» (n. 2) che si inizia con un lento motivo di fox-trott e poi prende un ritmo più allegro, brano questo di schietto sapore operettistico. Segue la canzone «El balo» di Adolfo Parentin con la musica contrassegnata «El sior Tonin» (n. 3) a tempo di mazurca di sana ispirazione popolaresca e la musica che ha per motto «Cin-cin-bum bum», pure a tempo di mazurca, ma con un buon pizzico di modernità.

Anche la canzone «Invito» di Flaminio Cavedali, poeticamente languida e sentimentale, ha due musiche: la prima contrassegnata dal motto «Un musicofilo» (n. 5) a ritmo di valzer e la seconda col motto «Tempo de carneval» (n. 6) che si inizia a tempo di marcia e diventa trascinante e dolce nel ritornello, veramente indovinato. L'ultima canzone «Do soldi de ideal» di Umberto Corradini, è musicata dal motivo segnato dal motto «Tergeste» (n. 7), che è tutta su un ritmo di marcia che si mantiene allegro dalla prima battuta alla fine.

Durante la prima esecuzione delle musiche, il pubblico si mantenne relativamente calmo, ma il maestro Montagna non era ancora sceso dal podio che cominciò la tempesta. Descrivere la gazzarra infernale che continuò per una ora e mezza è fatica superflua, perchè non c'è triestino che ignori le singolari condizioni in cui si svolgono le votazioni per l'assegnazione dei premi. La «sonnette» di parlamentare memoria è un giocattolo da bambini in confronto degli strumenti messi in azione in ogni angolo del teatro. Gli spettatori che non partecipavano alla baldoria dei rumori, manifestavano le loro simpatie con carte e cartelli e fino con un gran telone, su cui era scritto «I soresinesi vogliono che vinca il 6». Naturalmente, quest'ultima dimostrazione... lattea ha divertito gli spettatori ed ha alimentato la battaglia vocale e cartacea.

Già durante la prima esecuzione si notò che le simpatie generali degli spettatori erano concentrate sulle canzoni N. 6 e 7, ma il difficile è stato provocare un giudizio definitivo. Il buon «Gigi Lipizzer», in edizione corretta, e l'amico «Nando Chitara» al... naturale, han sudato le tradizionali sette camicie per farsi intendere circa le modalità della votazione. Finalmente, dopo lungo parlamentare, fatto più con i gesti che con la voce, l'intrepido «Lipizzer» ha consigliato la esposizione dei fazzoletti alla presentazione dei cartelli indicanti i numeri delle canzonette entrate in «finale» per giudizio della Commissione. Così, dopo una giustizia sommaria del N. 3 e una simpatica votazione del N. 6, i moccichini hanno freneticamente vibrato al comparire del cartello indicante il N. 7.

Autore della musica vincitrice il primo premio «Do soldi de ideal», su parole del nostro Corradini, già vincitore di parecchi premi del genere, è risultato il maestro triestino Paolo Gallovich, mentre il secondo premio è toccato al maestro triestino Mario Urdich, vincitore nel concorso 1925, per la musica alla canzone «Invito» del nostro Flaminio Cavedali. Il pubblico ha generalmente accolto con applausi l'esito del concorso ed ha lentamente sfollato il teatro mentre venivano eseguite le canzoni vittoriose.

I possessori del programma, distribuito gratis, possono ora partecipare ad un originale concorso musicale, dotato di vistosi premi, indetto dalla Ditta L. Smolars e Nipote. Le due canzoni premiate verranno eseguite questa sera dall'orchestrina del Caffè degli Specchi.

**La Veglia mascherata della Mutua.** Sabato 29 gennaio a. c. avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunziata Veglia mascherata dell'Associazione Mutua fra Impiegati. I soci e la cittadinanza recandosi a teatro, avranno la gradita impressione di entrare in un vasto e fiorito giardino, poichè tutta la sala sarà trasformata in una grandiosa serra di rose. La continuata richiesta di biglietti fa prevedere un'affluenza straordinaria di pubblico e quindi una festa molto movimentata e vivace.

Alla Veglia potranno prendere parte anche i non soci. Le danze saranno rallegrate da una banda musicale e da un'orchestra, che suonerà nelle sale del Ridotto. Alle tre più belle maschere saranno aggiudicati, da apposita giuria, ricchi premi.

Si accettano ancora le prenotazioni per i palchi e la vendita dei biglietti che ha luogo giornalmente nella cancelleria sociale (via P. L. da Palestrina n. 3, I) sarà proseguita alla porta del teatro la sera stessa della Veglia.

**Il Regolamento d'igiene per il Comune di Trieste.** E' comparso, in due e mezzo, di sana costituzione fisica, orne del Comune di Trieste, regolamento in vigore già dalla metà del novembre ultimo scorso. Esso comprende, oltre le disposizioni di Regolamento veramente detto, cioè quelle disposizioni in materia d'igiene, che hanno vigore nel Comune in virtù del regolamento stesso, anche altre disposizioni più importanti, riportate o soltanto citate, delle leggi e dei regolamenti generali, nella stessa materia.

Il primo volume comprende le disposizioni sull'organizzazione dei servizi sanitari, le disposizioni sull'igiene degli alimenti, delle bevande e degli oggetti d'uso domestico, le Istruzioni di servizio per i medici scolastici, il Regolamento per il macello di S. Sabba, il Regolamento per le basse macellerie e infine le disposizioni generali e transitorie.

Il secondo volume tratta della difesa delle malattie infettive dell'uomo, della Polizia mortuaria, della Polizia veterinaria, delle Istruzioni di servizio per i medici verificatori dei decessi, del Regolamento per il mercato di animali di Basovizza e delle disposizioni generali e transitorie. I due volumi possono essere acquistati, anche singolarmente, al prezzo di lire otto ciascuno, presso l'Ufficio municipale d'annona (Piazza vecchia n. 1).

**La costituzione del Gruppo reduci Brigata Piceno.** L'Ufficio stampa della locale Associazione combattenti comunica: Si è costituito in Torino il Gruppo reduci brigata Piceno (235 e 236 reggimento fanteria), una brigata che seppe valorosamente distinguersi nella nostra guerra a Selo, sul Pasubio, in Vallarsa, meritandosi ricompense alle proprie bandiere e una particolare citazione sul Bollettino del Comando Supremo.

Il Gruppo si propone di riallacciare e mantenere fra gli ex appartenenti alla brigata stessa quei vincoli di cameratismo che già li unirono nella guerra assieme combattuta, nonchè di valorizzare, ricordandolo, l'operato della brigata Piceno.

Presidente onorario dell'Associazione è il magg. gen. comm. Luigi Amantea e vicepresidente onorario il col. cav. Ernesto Cabiati.

I militari (ufficiali e truppa), già facenti parte dei reggimenti suddetti, possono inviare, ove lo credano, la loro adesione al presidente cap. cav. Ferdinando Pasini, Torino (110), via Amerigo Vespucci 52, unendo l'importo di lire 10 per quota annuale di associazione al Gruppo.

**Le prove del carburatore a sola nafta.** Abbiamo detto giorni sono del brevetto ottenuto dal signor Olivio Rossi per un carburatore-gasificatore a sola nafta, già esperimentato con successo il 2 agosto, successo controllato e confermato anche dal locale Circolo d'ispezione per automobili. Oggi e domani si terrà una prova pubblica dell'apparecchio, che sarà eventualmente proseguita nei prossimi giorni, per stabilire le seguenti caratteristiche dell'invenzione: 1) Verifica di eventuali depositi risultanti entro il cilindro; 2) verifica dello stato dell'olio lubrificante dopo il percorso; 3) verifica della eliminazione del fumo (gas incombusti); 4) verifica della temperatura dell'acqua di refrigerazione; 5) verifica del consumo su un percorso di 50 km. a nafta e a benzina; 6) verifica massimo regime di giri a nafta e a benzina; 7) prelievo campioni nafta e olio per l'analisi; 8) messa in moto del motore a freddo; 9) funzionamento dell'apparecchio su camion Fiat 18 BLR completamente carico (4 tonnellate) sul percorso Trieste-Pola e ritorno.

La prima parte dell'esperimento, che costituirà una presentazione controllata al pubblico, avverrà mediante il viaggio di un camion (punto 9) con il seguente itinerario: andata: Trieste-Monte Toso-Buie-Pisino-Pola; ritorno: Pola-Pisino-Montona-Villa Decani-Trieste. L'andata seguirà stamane alle 5.30 dal garage di via Lazzaretto vecchio 52, pernottamento a Pola; ritorno domani. Nei giorni seguenti proseguiranno le prove del consumo su percorso di 50 km.

**Le conferenze dell'Università Popolare.** Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiaro dott. Giuseppe Vlach parlerà de «L'apparato respiratorio». Anatomia, fisiologia e chimica della respirazione, affezioni delle vie aeree superiori, riniti acute e cronica, faringiti e laringiti, tubercolosi e cancro della laringe, influenza e grippe.

# Una chiesa ed una cripta

## per i caduti di Fiume

Abbiamo da Fiume:

Nel dicembre scorso si costituì un comitato con lo scopo di raccogliere in tutta Italia e tra gli italiani residenti all'estero delle elargizioni con le quali inalzare sul colle di Cosala, che guarda il cimitero e il Carnaro, un tempio che raccolga nella sua cripta tutti i caduti per la grande causa di Fiume. A capo di questo comitato s'erano messi il vescovo mons. Sain, che presiede il comitato locale, il prefetto comm. Vivorio ed altre personalità. Questo comitato, sopra il quale sta il grande comitato d'onore, con alla testa il Duce, ha lanciato questo alato messaggio:

Italiani! E' sacra volontà di Fiume che sul colle di Cosala, accanto al cimitero aulente di cipressi e di allori, dentro la sua angusta dolina, sorga un tempio votivo a ricordo del lungo martirio fiumano, a significare dell'amor patrio e a gloria della religione di Cristo. In Fiume si concluse la guerra col più tragico episodio del nostro risorgimento, che arrossò di sangue fraterno le aride estreme roccie del Carso e i lastrici della città. E come i morti del fratricidio giacquero tutti raccolti sotto le pieghe del tricolore, così essi, per volontà dei fiumani, troveranno uniti il riposo sotto la volta della cripta sacra. Fiume ricongiunta alla Patria vuole adunque, ad esempio dei liberi Comuni italici, di cui per tanti secoli fu ultimo superstite, onorare Dio e la Patria, erigendo un tempio dedicato a tutti i Santi, per custodire nel rude macigno carsico le ossa di tutti i Morti della causa fiumana. Ma a compiere tale opera non basterebbero le offerte della città di S. Vito, nè i fiumani vogliono diminuirne il significato contenendolo entro la cerchia delle loro mura. La passione di Fiume fu passione di tutta Italia e poichè ogni Regione ha dato il suo contributo di sangue alla sua redenzione, i fiumani chiedono a tutti i fratelli di Patria e di fede anche una offerta modesta, perchè sorga sul colle che sovrasta la città e che dirupa sul confine, dove stavano i termini di Roma, il tempio che sarà il monumento e l'ara della nostra Patria e della nostra Fede. E le campane dalla torre della nuova chiesa inviteranno alla preghiera, invocando pace ai vivi e ai defunti e diranno al navigante che si affaccia sul Carnaro, con quanto amore e con quanto sangue l'unità della Patria fu nella «Città olocausta» invocata e raggiunta».

Il Comitato d'onore, che figura in calce al manifesto, è così costituito:

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo; S. E. Luigi Federzoni, ministro degli Interni; S. E. Pietro Lanza di Scalea, ministro delle Colonie; S. E. Alfredo Rocco, ministro della Giustizia e degli Affari del Culto; S. E. Giuseppe Volpi, ministro delle Finanze; S. E. Pietro Fedele, ministro dell'Istruzione Pubblica; S. E. Giovanni Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici; S. E. Giuseppe Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale; S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni; S. E. sen. Paolo Boselli, presidente della «Dante Alighieri»; S. E. sen. Armando Diaz, Duca della Vittoria, maresciallo d'Italia; S. E. sen. Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, grande ammiraglio; S. E. sen. Luigi conte Cadorna, maresciallo d'Italia; S. E. sen. Salvatore Contarini, ministro di Stato; S. E. sen. Gaetano Giardino, ministro di Stato e maresciallo d'Italia; S. E. Francesco Grazioli, sottocapo di Stato maggiore generale; sen. Ferdinando Quartieri; sen. Giovanni Silvestri; gen. Enrico Asinari di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; ammiraglio Giovanni Tanca, comandante militare e marittimo, Venezia; Giuseppe de Michelis, commissario generale dell'emigrazione; Michele Castelli, alto commissario di Napoli.

Il commissario del Comune, comm. Piva, ha lanciato il manifesto del Comitato d'onore a tutta Italia. L'appello del comune di Fiume dice:

«Sotto l'alto patronato del Governo nazionale si è costituito con sede in Fiume, un Comitato nazionale per la erezione sul colle di Cosala di un tempio votivo destinato a custodire i gloriosi resti dei Caduti per la salvezza di Fiume. Il Comitato si rivolge a tutti i comuni del Regno, certo che nessuno mancherà all'appello per la realizzazione di così alta opera di pietà e di fede. Così, ancora una volta, gli italiani non immemori ricorderanno quanti da forti caddero sulla strada del nostro domani, per quella passione che precorse il fecondo risveglio di nostra Stirpe. Interprete del sentimento di questa cittadinanza rivolgo viva preghiera alla S. V. Ill.ma perchè voglia assicurare alla nobile iniziativa di questo Comitato il contributo di codesta Amministrazione. Sarà esso un tributo d'affetto verso questa città, di gratitudine e di pietà verso i Caduti e di alto significato nazionale e patriottico, poichè, qui, sul confine, il tempio votivo attesterà allo straniero di quanto amore e di quanta gratitudine circondi l'Italia i figli suoi più cari, che col loro sangue contribuirono a render sacri ed inviolabili i termini della Patria».

*(Note di Cronaca)*

## La tradizionale "Settimana Bianca,, dei Grandi Magazzini Oehler

superarà quest'anno tutte le precedenti vendite di questo genere, non solo per le offerte addirittura sbalorditive e d'una convenienza senza pari, ma anche per l'addobbo fantastico inerente. L'inizio della vendita è fissato per lunedì 31 corr. Molte vetrine dovranno restare chiuse per alcuni giorni, causa i necessari grandi preparativi e chiunque abbia bisogno di biancheria di qualsiasi genere, sia a metro, sia confezionata, tenga in mente, nel proprio interesse, le tre parole: «Settimana bianca Oehler» e la data di lunedì 31 corr.

Da domani contemporaneamente ai Teatri

**Excelsior e Fenice**

si proietta la seconda grande film d'arte italiana

**Il gigante delle Dolomiti**

realizzata dalla **«Pittaluga Film»** nei più suggestivi luoghi del mondo

Interpreti principali:

BARTOLOMEO PAGANO (Maciste)
ELENA LUNDA, DOLLY GREY
ANDREA HABAY e LUIGI SERVENTI

Fino alle ore 24 di oggi si accettano i lavori per la mostra fotografica d'alta montagna, che verrà inaugurata domani nelle sale d'aspetto del Teatro Fenice. I premi sono esposti nelle vetrine della «The Waterproof and Sport C.y» in Corso Vittorio Emanuele III, N. 5.

**Preavviso**

La nostra

**VENDITA DEL BIANCO**

CON GRANDE ESPOSIZIONE
e PREZZI MINIMISSIMI

s'inizia

**Lunedì 31 gennaio**

GRANDI MAGAZZINI

**M. WEISS**

**BANCA COMMERCIALE TRIESTINA**

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 8, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Da oggi al **TEATRO EDEN** eccezionalmente dalle 16 in poi

**KIKÌ MASCOTTE**

la film del successo enorme — la film del successo enorme

VARIETA':

SANDRO FRANCI dicitore — GALIMBERTI chitarrista

# Il XV Congresso generale ordinario
## dello Sport Club Olympia

Il 20 corr. nella sala del «Club Caramella» gentilmente concessa, si svolse il XV.o Congresso di questa attiva Società con l'intervento di oltre 100 soci.

Presiede il Congresso, il presidente sig. Umberto Cianigoi, il quale ringrazia sentitamente i soci per il loro numeroso intervento dopo di che dà la parola al segretario sig. Brun Vittorio che legge il verbale del XIV.o Congresso, che è approvato dall'assemblea. Si passa quindi alla lettura del bilancio sociale che fu invero ammirevole e degno delle tradizioni di questo attivo sodalizio che può chiamarsi il massimo ente del ciclismo giuliano.

Durante l'annata furono organizzate dallo Sport Club Olimpia le seguenti gare: 18 aprile: La V.a Trieste-Postumia-Trieste, km. 105. Il 30 maggio dal Consiglio direttivo dell'U. V. I. venne affidata a questa Società l'organizzazione della «Eliminatoria Giuliana» Coppa Italia a squadre, valevole per il Campionato Italiano, sul percorso, Opicina, Basovizza, Corgnale, Sesana, Villa Opicina da ripetersi 5 volte con un totale di km. 140.

Qui i colori sociali che in questo genere di gare sono rimasti vincitori per 5 anni consecutivi, si affermano nuovamente con Cottur, Morella, Cuselli, Crainer. Costringendo con il loro passo veloce (32 km. orari) al ritiro di tutte le squadre della nostra Regione. Al secondo posto si classifica la squadra composta da Pischianz, Giacomelli, Facchini, Pecchiarich, vincendo definitivamente una artistica targa.

Il 27 giugno, alla memoria di un caro socio decesso, venne organizzato il «IV.o giro degli Altipiani carsici» per la disputa, della targa Giovanni Ierz.

Il 22 agosto, per il grande interessamento del noto mecenate dello sport, sig. Severino Vaccari venne organizzata la V.a Coppa di Ferragosto.

Il 17 ottobre, viene organizzata la più grande gara, valevole per il titolo di Campione Triestino, per l'anno 1926-1927. Mai tanto entusiasmo sportivo fu maggiore, nelle folle agglomerate lungo le caratteristiche strade del nostro confine, era la prima volta che una gara toccasse l'estremo limite della nostra Patria, e di questo ne va lodo all'ottimo Consiglio direttivo di questo sodalizio.

La gara fu vinta, in modo brillante dal noto Cuselli; egli ha vinto perchè era il più forte ed il più degno di portare il titolo d icui oggi ancora si fregia, secondo a breve distanza si classifica l'anziano Cottur Giovanni, così la grande Coppa Pirelli viene vinta dallo Sport Club Olimpia.

Come ogni anno, vennero organizzati i Campionati Sociali, ecco l'ordine di classifica:

Campionato di ciclismo:
1. Cottur Giovanni; 2. Giacomelli Ivano; 3. Pischianz Pino; 4. a pari merito Morella e Cuselli; 6. Pecchiarich; 7. Crainer; 8 Bertoli e Bombonnato; 10. Biecher Carlo; seguono altri 20 in tempo massimo.

Campionato Sociale di podismo:
1. Cottur Giovanni; 2. Concilia Giusto; 3. Bertoch Sandro e Fragiacomo Mario; 5. Buttignoni Giovanni; 6. Cottur Giordano 7. Rudes Rodolfo; seguono altri 10 in tempo massimo.

Gara di velocità km. 1:
1. Follig Marino; 2. Pischianz Pino; 3. Bombonnato Aldo; 4. Quass Carlo; 5. Facchini Angelo; seguono altri 8 in tempo massimo.

Gara di velocità m. 100 per signorine:
1. Armida Jellussig; 2. Pegan Anita; 3. Tea Bonomo; 4. Zola Masutti; seguono altre 14 signorine in tempo massimo.

Durante l'annata per cura del Comitato feste diretto dai soci signori Bertoch Sandro, Follig Marino; Buttignoni Giovanni furono organizzati 4 balli sociali con l'intervento di numerosi soci.

Furono organizzati 3 convegni sociali e 8 congressi sezionali con oltre 1200 partecipanti.

Complessivamente durante l'annata sono state organizzate 6 gare ciclistiche con oltre 300 partecipanti, e furono messi in palio premi per lire 8000.

I successi riportati dai corridori sociali nelle manifestazioni organizzate dalle consorelle furono brillantissimi.

Nel limite di quanto consentiva la situazione finanziaria sociale, si è cercato di aiutare sempre i corridori, recantisi lontano a portare alti i colori sociali, ed i sacrifici non furono mai vani:

Pola, «Corsa Pasquale»: 1.o Cottur Giovanni mentre ai posti d'onore si classificano Giacomelli, Bombonnato, Pecchiarich e Crainer. 2 grandi coppe vengono vinte definitivamente: Coppa Natale di Roma e Coppa Città di Napoli.

Fiume. Gara ciclistica Fiume-Rupa: 1.o Koch Riccardo.

Trieste. Coppa Unione Ciclisti Triestini vinta con i corridori Cottur, Pecchiarich, Giacomelli, Morella.

Trieste. Coppa «Magazzini al Duomo» assegnata alla Società per merito dei corridori Biecher Carlo, Gärtner Jenko, Pecchiarich e Crainer.

Trieste. «Targa Forcessin»: 1.o Pischianz Pino e targa vinta dallo Sport Club Olimpia.

Fiume. Fiume-Marcoch e ritorno: 1.o Coch Riccardo, 2.o Giacomelli Ivano.

«Trofeo Bortolo Luxa» assegnato allo Sport Club Olimpia per valore dei corridori Biecher, Crainer, Koch, Pischianz.

«Targa Icaria», gara per signorine, assegnata al C. S. Olimpia per merito delle signorine Suicich, Godas, Caris e Ghersina.

«Giro delle Tre Città»: 1.o Cottur Giovanni.

«Corsa delle Palme»: 1.o Biecher C.

«Targa Sepin» assegnata all'Olimpia per merito di Pischianz Piero 1.o arrivato.

«Coppa Popolo di Trieste» allo S. C. Olimpia quale Società con più arrivati in tempo massimo.

Isola. «Coppa S. E. gen. Monesi» allo S. C. Olimpia per merito di Cuselli, Giacomelli, Morella e Cottur.

I corridori parteciparono poi a gare di minor importanza sempre riportando ottimi successi.

I premi di rappresentanza aumentano ancora: Targa Zamberlan, targa S. E. on. Mussolini vinta in occasione del Campionato Camicie Nere.

I premi di rappresentanza vinti dai nostri colori tra coppe, targhe e trofei ascendono a 21 ed è il massimo dell'attività che può dare una società.

Approvata la relazione sull'attività sociale, si passa alla relazione finanziaria, che porta un giro di cassa di lire 12.000 lasciando un civanzo cassa di oltre 400 lire.

Approvata anche questa relazione, si passa alla elezione della nuova Direzione, che risulta composta dei signori: Presidente Umberto Crainigh, vicepresidente Grassi Giuseppe, segretario Gärtner Pino, cassiere Brun Vittorio, direttori Cottur Giovanni, Francone Luciano, Brun Alberto, Cimarosti Mario, revisori Buttignoni Giovanni e Folligi Marino.

Alle eventuali, i signori Cottur Giovanni, Cranigh Umberto e Grassi Giuseppe sono molto festeggiati, dopo di aver inviato un saluto di ringraziamento a tutti coloro che generosamente vollero aiutare l'opera sportiva di questa vecchia Società, ed in primo luogo alla stampa ed ai suoi rappresentanti, il XV Congresso generale ordinario ha fine.

# Pirandelliana
## La pignatta della staffetta di Napoleone Bonaparte
### La cura eroica delle nevralgie facciali

Luigi Pirandello ha scritto la sua famosa novella «La Giara», prima che questo fatterello di cronaca accaddesse; l'autore di «Così è, se vi piace» è quindi — a tutti gli effetti — insospettabile di plagio. Nè gli si potrà mai dire di aver tratto lo spunto per la «Giara», da questa notizia.

Premesso questo, il fatto può essere narrato nella sua tragicomica vicenda, nella quale hanno parte protagonistica, un cimelio storico costituito da una vecchia pignatta di ghisa, ed una di quelle maledette nevralgie che, colpendo mezza faccia fanno perdere tutta la testa al disgraziato che se la busca — si ritiene per un giro d'aria.

A possedere la maledetta nevralgia era «siora Carmela»: Carmela Sparcherd, di 30 anni, abitante al N. 705 di Rozzol a Valle, e in possesso della pignatta era «siora Tonina»: Antonia Tigolin, di 56 anni, abitante al N. 815 della stessa località. Ora, mentre «siora Carmela» avrebbe regalato volentieri la sua nevralgia, che la faceva soffrire terribilmente, magari al migliore dei suoi parenti, «siora Tonina» Tigolin, la sua vecchia pignatta non l'avrebbe ceduta a nessun costo, perchè — se ne gloriava — quella pignatta era appartenuta all'esercito del vinto di Waterloo. «Fora de sta pignata — diceva «siora Tonina — ga bevudo el brodo Napolion primo, el giorno avanti de la bataglia de Waterprof. Persa la guera, mio nono che iera stafeta de Napolion, el se la gaveva tignuda per ricordo, perchè Napolion ghe la gaveva regalada disendoghe in francese: «Ciapons mon fedel Tigolin sta pignatous che tegnerons per memorions de la grand armèe».

In quella storica pignatta «siora Tonina» faceva calcolo di una futura ricchezza:

— Apena che 'rivo a far su per el viagio, vado a Parigi e ghe la ofro a la regina de la Francia.

— Ma la Francia no ga nè Re, nè Regina... Xe Republica...

— No fa gnente, qualchidun sarà che la compra, magari averghene de ste pignate.

«Siora Carmena» invece cercava a prestito denari per un consulto con la «servolana», la quale era in fama di sortilegi atti a supplire le deficienze della scienza medica che in fatto di cura per le nevralgie è rimasta ferma a Ippocrate.

#### La cura del forno

Come ebbe le dieci lire anticipate per il consulto, la «servolana», fatta la diagnosi, palpata la faccia a «siora Carmela», si pronunciò: «Colpo de aria butà da un cativo ocio». Cura: «Meter la testa in un forno ben riscaldado cno ulivo benedido e rosmarin». Prognosi riservata.

— Cossa, devo andar de un forner?
— No la ga un forno economico?
— No go gnente...
— Alora bastaria trovar una pignata de fero, scaldarla ben ben e incapelarsela su la testa e tignirla fin che la se rafreda!..

Ma dove trovare la pignatta? Comperarne una ci volevano una trentina di lire... E dove trovar quelle, poi?...

Ah, «siora Tonina», sì, lei ce l'aveva la pignatta atta allo scopo. Ma a riuscire a farsela prestare, «la pignatons de la grand Armèe!...

Prega, scongiura — «se trata de salvar una povera malada» — «siora Tonina» finì col prestare la pignatta. Ma con quali raccomandazioni:

— Guai se me la fe s'ciopar, guai se me la rompè. — Per maggior sicurezza volle essere presente anche lei all'uso della pignatta.

#### Come l'affare della «Giara»

Riscaldata la pignatta al fuoco di palme d'ulivo benedetto e di ramerino, «siora Fany» e «siora Matilde», fatta sedere su una sedia «siora Carmela», presero il recipiente per incappellare la testa della malata.

— No la passa... la xe streta de orlo...
— Frachemo un fià, xe el cocon de cavei che intriga...
— In malora anche i cocòni...
— Benedeta la moda dei cavei curti...
— La passa, la passa: la frachi un fià!..
— Hop là... la xe andada!

La pignatta era scesa giù sino sotto il mento della sofferente, ma quella incominciò a dimenarsi e a gridare che soffocava. E la voce veniva fuori con tutte le vocali in «u» come da un tubo:

— Uiutuu... turumulu furu... mu crupuu...
— La disi che la crepa...
— La gabi pazienza...
— Nu pussu pu...

La disgraziata arrostiva dentro la pignatta. Bisognava liberarle la testa, ma la massa dei capelli si era sciolta e a forzare su, le scottavano il naso.

— No la vien...
— No sforzar, che me la butè in tochi — gridava «siora Tonina», gelosa del suo cimelio...
— No se pol miga lassarla sofigar!...
— Se me rompè la pignata fazzo un delito! Andè a ciamar «sior Giovanin», el mecanico, lui, che el se intendi...

E «sior Giovanin» accorse.

— Cossa gavè fato? Se mate? Adesso chi ghe le cava più zo?
— Aiutun... mu pussu più... cuvumu furu...
— Un cadin de acqua, per disfredirla...
— Brave, alora el metal se strenzi de più e xe pezo... Bisogna dilatar o spacar la pignata...
— Cossa? — urlò «siora Tonina» — spacar la pignata de Napolion? Ve spaco la testa a tuti...

«Siora Carmela» continuava a muggire agitandosi disperatamente: asfissiava!

«Sior Giovanin» corse fuori e ritornò con una pompetta da bicicletta e si diè a far inalazioni di aria di sotto all'orlo della pignatta. Intanto «siora Tonina» e «siora Matilde» tentavano di togliere il recipiente dalla testa della disgraziata.

#### Finale alla Pirandello

Il momento era critico «siora Carmela» muggiva dentro la pignatta.

— La fa come l'armenta co' i ghe porta via el vedel.
— Che spuzza de crodighe brusade!
— Aiutuu... cuvumu furu.
— Che la cavemo fora, la disi...
— Oh Dio, cossa se ga de far: se ghe brusa la crodiga de la testa!
— Fe quel che volè, basta che no me rompè la pignata.
— Ma la vadi là, che la xe una egoista; per salvar una pignata se devi lassar sofigar una povara cristiana.
— E cossa ghe la darò alla Francia rota?
— Se la farà stagnar!
— Un conzapignate, ghe voria. Andè in zerca de un conzapignate...
— No esisti più, conzapignate. Ghe ne xe uo solo, ma de inverno no 'l lavora...

Suonavano le campane per il mezzogiorno, le donne dovevano correre a scodellare la minestra per i mariti, e «siora Carmela» era sempre nella pignatta napoleonica, che «siora Tonina» teneva ora per le orecchie.

La questione era senza via d'uscita, quando «sior Giovanin», allontanatosi un momento, ritornò e cautamente colto il momento: Tac! con una mazzocca di legno spaccò la pignatta.

Si udirono due grida acutissime di donna e un tonfo. «Siora Tonina era caduta a terra svenuta e «siora Carmela» era apparsa che aveva la faccia rossa come un'aragosta cotta, e una ferita di taglio alla fronte prodotta da un coccio della pignatta.

Nella cucina fra la puzza di capelli bruciati e l'odore dell'ulivo e del ramerino si agitavano le donne, la Antonia aveva le convulsioni dell'epoca napoleonica e la Carmela perdeva sangue.

La Guardia medica alla quale era stato chiesto soccorso, come per un disastro ferroviario, accorse con mezzi superflui, a por rimedio all'accaduto.

Contenta è rimasta la servolana; «siora Carmela» è guarita dalla nevralgia.

Ma «siora Tonina» è disperata: ella continua a gridare: «Adesso cossa ghe portarò ala Francia: una pignata rota?». E minaccia di ricorrere in Giudizio.

## La storia di un passaporto

Il 3 gennaio corrente, l'impiegato Ettore Sossich venne nella nostra città da Pola, per procurarsi un passaporto, dovendo recarsi, per motivi personali, a Vienna. Le formalità però non poterono essere sbrigate tanto presto e il Sossich, a cui premeva il desiderato documento, si trattenne qui alcuni giorni, recandosi da un ufficio all'altro per sollecitare la pratica. Ma fu fatica vana, poichè alla fine, per varie ragioni, non potè ottenere il lasciapassare, sicchè decise di ritornare a Pola. Nel frattempo, però, egli aveva fatto la conoscenza di certo Carlo P., di 27 anni, abitante presso una famiglia in via della Ferriera, il quale, saputo ciò che il Sossich voleva, gli assicurò d'essere in grado di procurargli in breve tempo il desiderato passaporto. Aggiunse però che per le spese, tasse, bolli, mancie, ecc., occorrevano circa 200 lire, e il Sossich versò l'importo senza obiezioni. Il giorno seguente il P. si ripresentò al Sossich e si fece consegnare altre 75 lire per... piccole spese. Ma poichè dopo qualche giorno il passaporto tardava a venire, il Sossich fece ritorno a Pola, mentre il P., dopo averlo accompagnato alla stazione, gli assicurò che glielo avrebbe spedito al più presto. Ebbe però un bell'attendere, poichè il P. non si fece più vivo. Stanco di aspettare, il Sossich ritornò ieri nella nostra città e si mise alla ricerca del P., ma non riuscì a trovarlo. E allora si recò a presentare denuncia del fatto al commissariato del rione.

“Trieste-Zaule Alabarda Film S. A.„

# Ombre, luci e burle dello schermo
## Stelle e divi del cinema girati e raggirati

Nel novembre dello scorso anno si costituì nella nostra città, fra alcuni giovani non molto saldi in fatto di pecunia, ma ricchissimi di risorse, una specie di associazione — si potrebbe completare «a delinquere» — per lo sfruttamento della vanità e delle aspirazioni molto diffuse fra quella folla di giovani e signorine che credono di avere una vocazione particolare e tutte le possibili qualità d'arte per essere dive o divi dello schermo. Terreno fertile e vasto, come si vede, per far arridere il migliore dei successi all'iniziativa della «Trieste-Alabarda Film», come appariva sulle circolari che i fondatori s'erano affrettati a diffondere fra coloro che con maggiore probabilità avrebbero abboccato. Non v'era neppure, per gli iscritti, la noia delle lezioni preparatorie — tanto già eran tutti artisti nati — per cui il teatro di posa cominciò a funzionare senz'altro nei vasti saloni d'assunzione... in due stanzette al quarto piano di una casa di via dell'Istituto.

#### Hollywood a Zaule...

Il direttore della nuova casa cinematografica, che portava il pomposo nome di Claudio Cesare Giorgini-Bruni, con facile e persuasiva parola riuscì in breve a raccogliere intorno a sè una vasta accolta di future stelle dello schermo e di divi cinematografici in embrione. La notizia dell'istituzione di questo teatro, che accontentava in forma così sbrigativa le aspirazioni di tanta gente, si divulgò rapida e fu come un brivido in tutti i ritrovi, in tutte le infinite sale da ballo, dove tra un giro di «fox-trott», di «shymmy» o di «charleston», se ne parlò animatamente, tanto più che, com'era stata sparsa la voce, v'era il progetto di fondare fra breve una novella Filmopoli. In breve la sede, per allora modesta, della «Trieste-Alabarda Film», fu invasa da geni incompresi, accorsi a confidare le loro trepide speranze, i loro sogni, i loro tormenti nel seno misericordioso del chiaro direttore Giorgini-Bruni, dalla voce melliflua e simpatica, oltre che dalle mille attrattive personali. Come la Swanson... come Coleen Moore..., come Lya de Putti, come Maria Jacobini..., proprio così, col fardello delle loro speranze, delle loro infinite illusioni.

#### S'iniziano le prove

Fatta una breve selezione e ridotti i candidati alla gloria a circa un centinaio, il Giorgini fece iniziare senz'altro le prove della superfilm «I soliti ignoti dell'amore». Soggetto, messa in scena, direzione tecnica, tutto insomma faceva l'incommensurabile direttore-proprietario. Fattosi versare un adeguato importo dai candidati, un mattino, alle 7.30, la «troupe» partì per Basovizza a girare alcuni esterni, perchè, come è facile comprendere, di interni, ammobiliati convenientemente, era somma prudenza non parlare ancora. I falegnami, i tappezzieri, i decoratori e in genere i fornitori lavoravano attivamente — diceva il direttore — per preparare ogni cosa che sarebbe pronta quanto prima.

Quello che accadde quel giorno nella tranquilla campagna che circonda il ridente paesello, non è raccontabile. Alcuni contadini che vi assistettero e due carabinieri che non si fidarono di allontanarsi dal posto, raccontano che un giovane in maniche di camicia — faceva un po' freddo, ma egli non ci badava — urlava a degli altri che facevano delle smorfie incomprensibili, mentre un altro macinava in una certa cassetta oblunga, sostenuta da un trespolo traballante.

#### Pellicola all'infinito

— Lei, signorina, faccia un viso più addolorato — gridava l'uomo in maniche di camicia — pensi che la sua parte è quella di donna perseguitata dal crudel destino e sbattuta dai flutti nel pelago della vita....

E così via di seguito, per qualche ora. Circostanza particolare, di cui si sarebbe accorto certamente qualcuno che se ne intenda un po', se fosse stato presente, era che il presunto operatore girava sempre la manovella come se nella macchina da presa vi fosse un nastro di pellicola lungo parecchi chilometri. Alla fine il signor direttore si dichiarò entusiasta di quel primo saggio e profetizzò un avvenire brillante e dorato anche ai carabinieri di servizio. Licenziati, nell'attesa di venir fra qualche giorno per gli interni, gli aspiranti se ne andarono ubriachi di illusioni e di sogni inverosimili.

Intanto il sedicente Giorgini-Bruni continuò ad assumere altri attori, facendosi versare quella data quota che variava a seconda delle possibilità finanziarie d'ogni aspirante. Era molto indulgente sull'entità dell'importo.

#### Il tramonto delle stelle...

Passarono alcuni giorni e poi delle settimane senza che si avesse notizia sull'attività della nuova casa cinematografica. Coloro che erano stati assunti finirono per trovarsi, in seguito alle voci che giravano — giravano stavolta soltanto le voci — dinanzi allo stabilimento, per chiedere ansiosamente informazioni e al caso protestare. Le informazioni furono esaurienti: il Giorgini-Bruni era scomparso da molto tempo e nessuno sapeva ove era andato a finire.

Fra i poveretti che si vedevano togliere di colpo tutte le illusioni amorosamente ed abbondantemente nutrite in sè, vi fu uno scatto legittimo di indignazione, che si tradusse in grida e proteste. Ma contro chi protestare? Erano stati gabbati dal disinvolto direttore e non c'era nulla da fare. Ma la beffa fu completa quando da ultimo risultò che la famosa macchina da presa era una modesta cassetta vuota che aveva per obiettivo un vetro da orologio e per manovella un pezzo di ferro. In mancanza del Bruni fu trovato invece l'operatore, che spiegò come egli non c'entrasse per nulla nella faccenda. Si tratta del bracciante Vittorio S., il quale racconta, a chi vuole ascoltarlo:

— Iero disoccupà, quando che xe capità de mi un mato a dirme se volevo ciapar 20 lire in do ore. Go acetà e 'l giorno dopo el me ga menà a Basovizza, dove el me ga messo vizin a una trapola e 'l me ga dito de girar... E mi go girà... Solo, sto fiolduncan, el me ga dà 13 lire e 50 centesimi, dixendome che no 'l gaveva altra moneda, ma prometendomo de girar ancora... E mi giro, ma in zerca de lavor...

Il Giorgini-Bruni è attivamente ricercato, ma di lui non si ha alcuna notizia.

**Un «pezzo» di colore...** Erminio Dulliak, abitante in via Edmondo De Amicis, possessore di una piccola barca ormeggiata in Sacchetta, volle dare ieri una mano di pittura al piccolo natante e si fece aiutare in quel lavoro da un suo amico, certo Galliano Cottis, abitante a Roiano. Dopo un po', i due amici si recarono a vuotare un bicchiere di vino in uno dei vicini ritrovi della riva, e nel frattempo, lasciarono incustoditi sopra un pontone, vicino alla loro barca, due vasi di colore del valore di circa 60 lire. Approfittarono di questa occasione ladri, rimasti ignoti, per impossessarsi dei vasi. Ritornati dopo circa una mezz'oretta per riprendere il lavoro, i due amici ebbero la sorpresa di non trovare più i vasi del colore e dopo aver cercato invano gli autori del furterello, si recarono a presentare denuncia.

## Il corso di puericultura per medici
### presso la Clinica di Trieste per le malattie dei lattanti

Il 3 marzo 1927, presso la Clinica per le malattie dei lattanti della «Società degli Amici dell'Infanzia» in via Manzoni 16, avranno inizio i Corsi di puericultura e di assistenza all'infanzia, per laureati in medicina e chirurgia, promossi dall'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il corso avrà la durata di tre mesi e sarà diretto dal primario dott. Angelo Luzzatto.

I laureati in medicina e chirurgia che intendono frequentare i corsi suddetti, devono farne domanda su carta legale direttamente all' Opera Nazionale (Piazza Cavour 25, Roma) almeno 15 giorni prima dell'apertura dei corsi, unendo rispettivamente copia autentica del Diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando che intendono frequentare la scuola di Trieste e versando all'Opera Nazionale stessa la somma di lire 200.

Al termine del corso, per poter conseguire il diploma, i medici dovranno sostenere gli esami consistenti in una prova orale teorica su tutte le materie d'insegnamento, e in una prova pratica di puericultura sotto forma di consultazione a una madre.

Per essere ammessi agli esami, i laureati in medicina e chirurgia dovranno versare lire 50, più lire 25 per il rilascio del diploma.

I corsi di puericultura hanno lo scopo di preparare medici che possano assumere le responsabilità sanitarie ed assistenziali negli Istituti per l'assistenza all'infanzia nelle sue differenti forme di attività, in modo da poter garantire, con una preparazione seria e pratica, la competenza necessaria perchè la salute dei ricoverati possa essere tecnicamente salvaguardata e perchè i medici diventino attivi propagandisti delle norme d'igiene infantile prenatale e postnatale negli stabilimenti industriali, negli ambulatori, nei Consultori per lattanti ecc. ecc.

Nessun posto di Istituti fondati o sussidiati dall'Opera Nazionale per l'assistenza ai bambini verrà conferito a coloro che non abbiano il diploma di puericultura dell'Opera Nazionale.

Corsi analoghi saranno tenuti anche presso le cliniche pediatriche delle regie Università di Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Torino e presso l'Istituto Marino «Enrico Albanese» di Palermo. In Roma i corsi sono affidati alla Croce Rossa Italiana.

**Una bimba da adottare.** La Congregazione di Carità (Ufficio di protezione dell'infanzia) cerca due coniugi disposti di adottare una bambina d'anni 4 e mezzo, di sana costituzione fisica, orfana d'ambo i genitori. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Istituto dei Poveri V. E. III Riparto Beneficenza Esterna (via Pondares n. 5) nei giorni di martedì e venerdì alle ore 8-9.

## Investita dal tram
### muore qualche ora dopo, all'Ospedale

Un investimento tramviario è accaduto ieri mattina, in via dell'Istria ed è costato la vita a una donna.

Recatasi per tempo al mercato a fare le compere della giornata, la casalinga Maria Licof in Torrian, di 55 anni, abitante in via dell'Istria n. 66, ne faceva ritorno verso le 8.30. Per il freddo intenso e le improvvise folate di bora, la donna s'era coperta con lo scialle anche la testa. Giunta, così imbacuccata, nei pressi dello stabile n. 14 di via dell'Istria, fece per attraversare la strada, ma in quel momento sopraggiungeva la motrice n. 163 della linea n. 1, Piazza Carlo Goldoni-San Sabba. E avvenne la disgrazia, i cui dettagli sono tuttora imprecisi. Secondo alcuni testimoni il frenatore Alfredo Piazza, suonò ripetutamente il campanello d'avvertimento, ma la Torrian, forse perchè aveva il capo ravvolto nello scialle, non udì e quindi non si scansò. Urtata in pieno, fu gettata a terra fuori del binario e andò a finire contro il marciapiedi.

Alla scena, svoltasi rapidamente, assistettero penosamente impressionati vari passanti, che si affrettarono in soccorso della povera donna. Intervenuto, poi, anche il vigile urbano n. 166, Umberto Bertuzzi, la Torrian fu trasportata nella vicina farmacia Godina da dove fu telefonato alla Guardia medica. In pochi minuti giunse sul posto il sanitario di turno e rilevò che la donna non presentava esternamente lesioni, ma era in preda a forte «choc» nervoso e a commozione cerebrale; inoltre perdeva sangue dalla bocca e ciò lasciò supporre che avesse riportate gravi lesioni interne. Medicata sul posto, la Torrian fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove, dopo ulteriori medicazioni, fu accolta in condizioni disperate nel decimo reparto.

Poco dopo accorsero affannati all'Ospedale il marito della disgraziata, Francesco Torrian, guardiano notturno e una figlia sedicenne, Zora, che si accostarono piangendo al letto, chiamando coi nomi più affettuosi la donna, che però non rispondeva ai loro disperati richiami essendo priva di conoscenza e, purtroppo, agli estremi. Infatti, a malgrado delle più premurose cure dei medici, la sventurata cessò di vivere alle 14.30.

## Un dito reciso

Un grave infortunio sul lavoro è occorso ieri al falegname Edoardo Moretti, di 43 anni, abitante a Chiarbola superiore N. 181, addetto al Cantiere S. Marco. Verso le 15, il Moretti lavorava presso una sega circolare nell'interno di un reparto falegnameria, quando, per una improvvisa distrazione, s'impigliò con la mano sinistra nel macchinario. La sega gli recise netto il dito indice, stroncandoglielo alla base! La grave ferita e l'acuto dolore impressionarono profondamente il pover'uomo che per poco non cadde venuto. Alcuni suoi compagni di lavoro lo soccorsero, lo accompagnarono all'infermeria dell'opificio, dove ebbe le medicazioni d'urgenza. Successivamente il Moretti fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel quarto reparto.


PIANTI
STRILLI
BIZZE
PUNTIGLI
CAPRICCI.

Ecco l'accoglienza del vostro bambino alle medicine e specialmente all'olio di ricino.

Il cioccolatino purgativo ARRIBA, creduto una ghiottoneria per il suo sapore delizioso, è l'unico rimedio accolto da tutti i bambini con battimani, sorrisi e manifesti segni di giubilo

L'ARRIBA è l'unico purgante che fa veramente bene. Datelo ai vostri bambini e prendetelo anche voi, perchè fa bene a tutti.

L. 0.50 l'una

ARRIBA
CIOCCOLATINO PURGATIVO
Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" Cav. Raffaele Godina Trieste S. Giacomo
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

Tappezzieri !!!

Tele cerate per tendine
nelle tinte giallo, verde e fiorami
nelle altezze cm. 98
» 116
» 155
» 185
» 245

Surrogati del cuoio
Tele americane

il più grande assortimento lo troverete unicamente presso

LEOPOLDO HAAS
CORSO V. E. III, N. 2

SCONTI SPECIALI



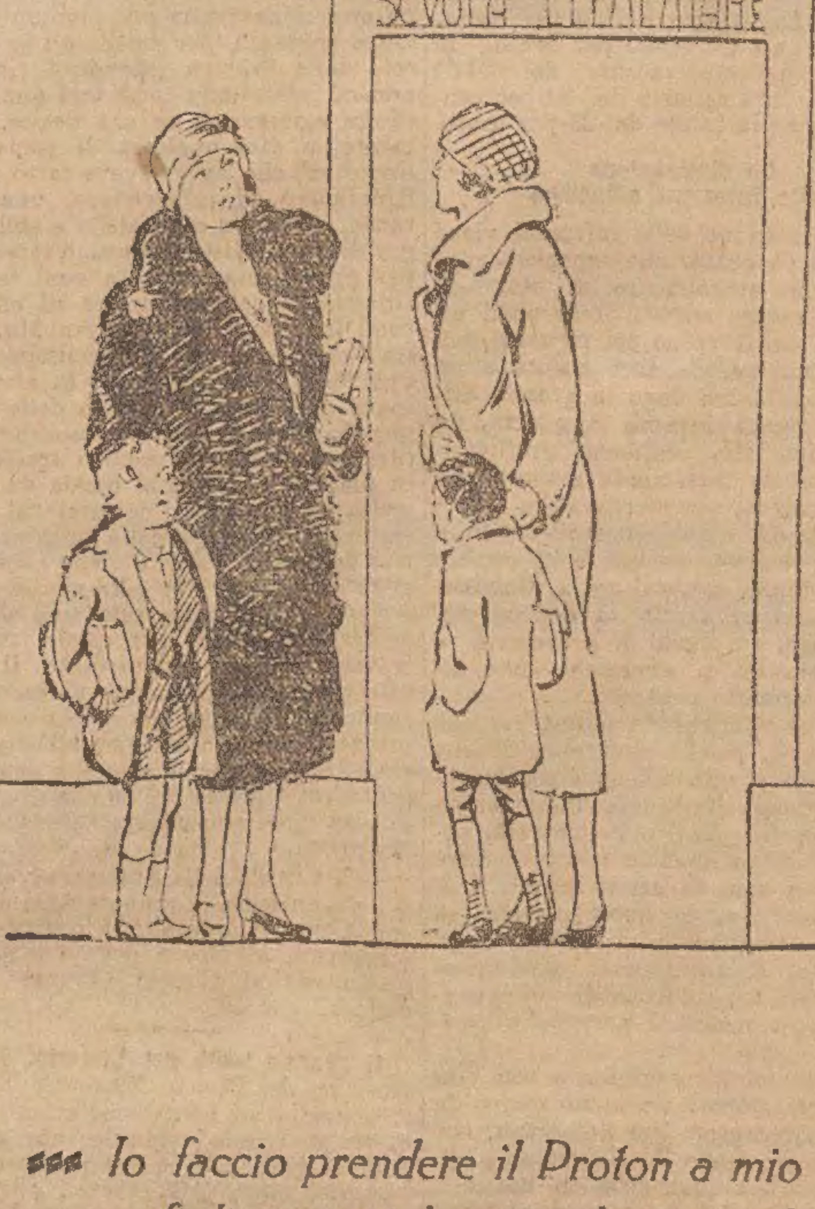
PENNELLO per BARBA

Qualità garantita — Prezzo modico.
venduto in astuccio di cellofano

Opera titanica la film
Il mostro del mare
protagonisti
JOHN BARRYMORE
e
DOLORES COSTELOS
da OGGI al
Cinema Garibaldi

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

FRA DUE MAMME




— Io faccio prendere il Proton a mio figlio, specialmente durante gli studi. Vedo che egli sta bene.

— E' stato il Dottore a consigliartelo?

— Precisamente. Egli mi disse che il Proton aiuta lo sviluppo, dà appetito e bel colorito, e, difatti, io ne sono convinta. Mantenendo mio figlio in buona salute, io non ho più, naturalmente, la preoccupazione che egli si debba ammalare da un momento all'altro.

I. 136

# L'incremento delle corse al trotto

## e l'interessamento del Governo Nazionale

In questi giorni il consiglio direttivo dell'Unione Ippica Italiana ebbe l'onore di essere ricevuto al Viminale da S. E. Mussolini, al quale il presidente dell'Unione Ippica Italiana, sen. Antonio Vicini, pronunciò un elevato discorso ringraziando per l'interessamento del Governo nazionale per incoraggiare la produzione del cavallo di mezzo sangue.

**La relazione al Duce**

Disse, fra altro, il sen. Vicini, al Duce:

Recentemente il vostro Governo ha dato all'Unione e agli altri enti ippici, pieno riconoscimento col decreto 31 luglio 1926, e noi, che sappiamo come la parola del vostro Governo non possa cadere nel vuoto, ma sia seguita e spesso preceduta dai fatti, stiamo dinanzi a voi con fiducia, pari alle giustificate speranze.

Non solo, come ho rilevato, è fatto nuovo e confortante, che il Capo del Governo abbia voluto dare alla istituzione che regge il trotto, così alto segno del suo interessamento, poichè appartiene alla regione che fu culla del trotto ed è notevole centro dell'allevamento, quanto, Eccellenza, che la grande famiglia degli allevatori, dei proprietari e dei conduttori si rivolga a mezzo nostro, con fede e sicurezza, al primo ministro, al Duce, animatore delle energie nazionali; e in questo anno nel quale, col plebiscito del Prestito del Littorio, il popolo in piedi ha risposto «presente» all'appello di Pesaro.

Rilevato quindi che giorni or sono, a Roma, il Congresso dell' U. I. I. iniziò opera rinnovatrice istituendo un Comitato delle corse, con larga base di competenze tecniche, con rappresentanze di tutte le categorie interessate e il concorso dal Ministero dell'Economia Nazionale, per la compilazione di nuovi regolamenti, e ciò a maggior garanzia per tutti; rilevato come da 300 mila lire di premi si è giunti ora alla cospicua somma di sette milioni, con magnifico crescendo, nello scorso anno; rilevato come si rende necessario che tutti s'inspirino a un alto senso di disciplina e al rispetto delle gerarchie, a quella educazione da S. E. il Capo del Governo imposta e che trasforma ogni giorno, elevandole, le masse popolari, e deve essere legge per le classi dirigenti, il sen. Vicini concluse:

Eccellenza, animati, poichè il trotto conquista i pubblici di Italia tutta, dall'antico entusiasmo che appassiona le magnifiche folle romagnole ed emiliane, abbiamo volontà e fiducia di compiere opera non indegna dei tempi nuovi e dell'avvenire glorioso, che la vostra mirabile e provvidenziale attività assicura in tutti i campi alla vita nazionale».

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'attestazione dell'omaggio che gli veniva reso dall'ente, aggiungendo essergli ben nota la passione e la competenza del sen. Vicini e dando la sua approvazione all'opera svolta e che si propone di svolgere la U. I. I.

Rilevava l'importanza alla quale è assurta l'organizzazione delle corse al trotto in Italia e la necessità dell'incremento della produzione del cavallo mezzo sangue, anche nei riguardi della difesa nazionale e assicurava tutto l'appoggio del Governo per le finalità dell'Unione.

**Le riunioni di Milano e Roma e quella di Trieste**

Che la passione per le corse al trotto vada conquistando sempre più il pubblico anche dei grandi centri, lo dimostrano chiaramente le riunioni che si svolgono quest'inverno a Milano e a Roma, e attraverso le quali si delinea una situazione quanto mai promettente per la riunione primaverile che s'inizierà a Trieste nel maggio.

La riunione di Milano, in questi ultimi giorni, diede campo a importanti constatazioni: L'eccellente «Billy Bunker», che dopo una prima vittoria aveva lasciato dubitare sulla ripresa di forma, rimanendo soccombente in una gara su pista pesantissima, giovedì scorso è stato nuovamente vincitore, trottando metri 1620 sulla base di 1.23 al chilometro.

Il «crack» non è ancora nella sua migliore forma. Però è interessante la constatazione che trotta bene e vince, ora ch'è allenato e guidato dal cav. Carlo Branchini, così come vinceva a suo tempo con la guida abituale di Alessandro Finn.

Elio Mignani, attualmente, ha tutti i suoi pensionari in buona forma. La settimana scorsa è stato «Johnny, nuova importazione viennese del concittadino Massimo Polacco, che ha vinto, trottando metri 2540 in ragione di 1'30'' il chilometro. Giovedì scorso Elio Mignani portò alla prima vittoria in pista italiana, lo stallone francese «Healthy», dei signori Bergamini e Turi, che trottò metri 2100 in ragione di 1'28'' il chilometro.

**Programma di primavera per Trieste**

Come già abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ier l'altro, la Società delle Corse ha diramato anche quest'anno il programma dei suoi Gran Premi di allevamento, dotandoli di lire 170.000, ripartite nelle gare da noi già rese note. Siamo sicuri che, come per il passato, le scuderie risponderanno unanimi all'appello, in modo che anche a questo «Gran premio di allevamento» arriderà il grande successo ottenuto dai precedenti, a tutto vanto della Società organizzatrice. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 15 febbraio, per la qual epoca ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

La Società delle Corse si è già accinta alla compilazione del programma che è intenzionata di lanciare per la prossima riunione di primavera, nella quale campeggia il primo Derby Reale di trotto.

Questa corsa, dotata di ben 120.000 lire, metterà di fronte, sulla distanza delle due miglia, tutto quello che di meglio ci ha saputo dare la generazione del 1923 e rappresenterà la grande prova di collaudo non soltanto per i puledri, che ci dovranno mostrare tutte le loro qualità di fondo, ma più ancora per i «trainers», che dovranno presentare i loro allievi in una forma perfetta, tale da permetter loro di terminare con onore la gravosa distanza dei 3218 metri della gara. Diversi sono i «trainers-driver» che hanno trovato opportuno di iniziare già adesso l'allenamento dei loro puledri, per averli pronti per il giorno della grande competizione e atti a correre con tutta la loro «chance».

Il gruppo dal quale dovrebbe uscire il vincitore è formato da «Malacoda», il «crack» della generazione, «Giaur», che ha saputo a Roma piegare il grande avversario; una settimana dopo, però, a Milano, «Giaur» doveva cedere nuovamente all'irruenza del potente sauro; «da «Montebello», «Eccellenza» o «Gianni Schicchi», tutti e tre in grande progresso: «Pirondello», «Russo», «Sorrento», «Macrone» e, non ultimo, «Aiglon», che attende, per ripresentarsi in pubblico, di aver raggiunto quella forma meravigliosa che nella corsa «Premio Antonio de Volpi» gli permise di lasciare sul posto e battere con manifesta superiorità il grande favorito «Malacoda».

Quest'anno questo premio si correrà tra i protagonisti dei premi «Infanzia» e «Avvenire», disputatisi l'anno scorso in autunno sul nostro ippodromo. Inutile ricordare la palpitante lotta svoltasi allora tra «Nicla» e «Pimpinella», che dividevano infine il «Premio Infanzia», nè la superiorità di «Paola» nel «Premio Avvenire», perchè sono corse che non si possono dimenticare.

Dei partecipanti al prossimo «Antonio de Volpi», tre sono diventati campioni di Europa, e cioè «Paola», che a Ponte di Brenta eguagliava il «record» detenuto dall'austriaco «Darling II», il figlio del grande «Baka», «Paola», che a Milano, trottando sul piede di 1'25'', li detronizzava tutti e due, e infine «Nicla», che a Roma creava il «record» senza precedenti di 1'23''8.

A queste tre si aggiungeranno «Perla», «Esule» e «Guy» Garner», che completeranno il campo per rendere la gara elettrizzante e senza confronti.

Questi sono i maggiori premi per i puledri, che verranno disputati la prossima primavera e che rappresentano da soli un'attrattiva.

**La prima escursione della Sezione magistrale fascista.** Domenica, 30 corrente, avrà luogo la prima escursione del «Dopolavoro magistrale» — Sezione escursionistica — al Monte Carso (m. 458) e al castello di San Servolo. Ritrovo alle 7.45 in piazza Garibaldi, con il seguente itinerario: Andata: Cacciatore, Chiusa di San Giuseppe, Moccò (breve sosta), valle Rosandra, monte Carso (sosta), castello di San Servolo. Ritorno per Domio, Monte Castiglione, San Sabba (in tram). Colazione dal sacco. Ritorno ore 17 circa. Iscrizioni fino a venerdì 28 corr., in sede.

## Movimento sindacale

**Nel Sindacato provinciale degli addetti alla pesca.** In questi ultimi giorni i maggiori quotidiani del Regno e alcune riviste hanno richiamato l'attenzione dei lettori sulla costituzione dell'Ente Nazionale per l'industria e il commercio del pesce avvenuta la scorsa settimana a Roma.

Esaminata dal primo congresso nazionale dei pescatori tenuto a Chioggia il 3, 4 e 5 ottobre 1926 la necessità di sollevare le misere condizioni della pesca in Italia e di emancipare la Nazione da un umiliante tributo verso l'estero, venne lanciata dal relatore cap. Giorgio Ricci l'idea dell'Ente, che oggi è legalmente costituito dopo soli quattro mesi d'intensa febbrile preparazione. Quando il Duce ebbe a dire a certi giornalisti americani, che in Italia si marcia a 100 km. l'ora, non fece soltanto una constatazione, ma diede anche un ordine. La celere realizzazione dell'E. N. C. I. P. non significa dunque niente affatto, come crede qualcuno, che l'iniziativa pecchi di impreparazione: significa invece che i pescatori vivono appieno nella mentalità dinamica del Fascismo.

**Il tesseramento del Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici.** Gli aderenti a questo Sindacato addetti allo Stabilimento Tecnico Triestino (Fabbrica Macchine S. Andrea e Cantiere San Marco), che hanno presentata domanda collettiva anzichè individuale all'Istituto pensioni di Trieste per ottenere la liquidazione delle loro competenze, sono invitati a notificarsi presso i singoli fiduciari di fabbrica, i quali hanno il compito di far pervenire la lista entro sabato 29 c. m.

Gli organizzati sono invitati a ritirare la tessera confederale 1927, già in distribuzione presso questa Segreteria al prezzo di lire 10 gli uomini e lire 5 per le donne. Sono invitati inoltre ad acquistare il distintivo della Confederazione nazionale sindacati fascisti, il quale costa lire 3. Tanto la tessera quanto il distintivo devono essere pagati per contanti. Il pagamento della tessera e del distintivo può essere fatto col tramite dei fiduciari di fabbrica, i quali hanno il compito di provvedere al versamento degli introiti e alla distribuzione delle tessere.

Coloro i quali non avessero effettuato il pagamento dei canoni dell'anno 1926 sono invitati a mettersi al corrente nel più breve termine possibile.

**Il tesseramento del Dopolavoro.** Il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica a tutte le società ed enti culturali e sportivi affiliati all'Opera Nazionale Dopolavoro che col 31 gennaio prossimo le tessere del 1926 non avranno nessun diritto alle facilitazioni contemplate nello statuto all'Opera stessa e gli invita quindi a procedere al rinnovamento della tessera con ogni sollecitudine inviando richiesta al Commissariato dell'O. N. Dopolavoro nella sede del Corso Vittorio Emanuele III n. 12.

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Questa sera alle 20.15 (rappr. 27 serie A n. 7) terza rappresentazione di «Walkiria». Sabato pure in serie A n. 8 prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» con gli interpreti: Ines Alfani Tellini (Matilde), Lina Zaccherini (Jemmy), John O' Sullivan (Arnoldo), Enrico Molinari (Guglielmo), Giuseppe Mantovani (Gualtiero), Franco Perulli (Pescatore) e Vittorio Bevilacqua (Gessler). Lo spettacolo viene concertato e sarà diretto dal maestro Gennaro Papi.

La vendita dei posti per questa rappresentazione principia oggi dalle 10.30 in poi.

**Teatro Minimo.** Oggi, a grande richiesta, la Compagnia stabile diretta da Bernardo Paluello replica alle 18 e 21 il capolavoro goldoniano «Baruffe chioggiote». In preparazione: «Nina, no far la stupida».

**I concerti sinfonici dell'Orchestrale fascista.** Domenica, 30 corr. alle 11.30 al Teatro Nazionale (gentilmente concesso) e sotto gli auspici dell'Opera Nazionale «Dopolavoro» il Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista darà una seconda audizione popolarissima del concerto sinfonico, che, organizzato ed eseguito domenica scorsa per il Circolo di Cultura Fascista, ottenne così caloroso successo sia per la finissima interpretazione del programma da parte del maestro Genaro Papi che per la magnifica esecuzione offerta dall'ottima orchestra.

I prezzi oltremodo popolari (lire 3 primi posti, lire 2 secondi posti, comprese le tasse), la comodità dell'ora, l'ambiente simpaticissimo, quale il Teatro Nazionale, offrono una magnifica occasione a tutti coloro che amano trascorrere un'ora di vero godimento e di sana ricreazione dello spirito. Non può esservi dubbio quindi che alla replica dell'interessante concerto assisterà un pubblico affollatissimo.

## Varietà e Cinema

**Le ultime repliche di «Michele Strogoff» all'Excelsior.** Sono fissate per oggi le ultime rappresentazioni del poderoso capolavoro «Michele Strogoff», interpretato con tanto chiara efficacia da Ivan Mosjoukine, uno dei migliori artisti del mondo. Tutti coloro che non hanno avuto modo di frequentare l'Excelsior negli scorsi giorni, non si lasceranno certo oggi sfuggire la occasione di ammirare un lavoro che ha commosso l'Europa tutta e che ora viene lanciato alla conquista dell'America. La prima rappresentazione è fissata per le 16. Nella varietà, la brava cantante napoletana Daylema è assai festeggiata dal pubblico e vivi applausi riscuotono pure le eccezionali contorsioniste «Les Inanen».

Da domani, la seconda grande film di produzione italiana: «Il gigante delle Dolomiti», suggestivo romanzo d'amore, assunto dalla Pittaluga Film nei più bei posti del mondo.

**Willy Fritsch trionfa in «Sogno d'un valzer», al Nazionale.** Il migliore pubblico di Trieste non si stanca di accorrere al Teatro Nazionale ove si proietta un lavoro quanto mai grazioso e attraente: «Sogno d'un valzer», di cui è principale protagonista Willy Fritsch, l'uomo dalla miracolosa bellezza simpatica. La celebre operetta di Oscar Strauss è ridotta per lo schermo con arte magnifica e la visione scenica è completata dall'accompagnamento musicale a grande orchestra, dei più bei motivi del lavoro, curato dal bravo maestro Paolo Gallovich, che ieri ha vinto plebiscitariamente il concorso canzonettistico del «Marameo!». Il celebre «Quintetto Briatore» delizia gli spettatori con un indovinatissimo programma di musica, canto e «jonglage», e la stella lirica Milena raccoglie calorosi applausi coi migliori numeri del suo repertorio.

**L'ultimo giorno de «L'asso di bastoni» con Tom Mix alla Fenice.** L'emozionante, avventuroso cineromanzo «L'asso di bastoni», interpretato dall'intrepido Tom Mix e da Tony, il cavallo umano, si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice. Farà seguito l'interessante film dal vero della L. U. C. E.: «Olivicoltura». Nella varietà destano sempre entusiasmo «Oriand», il bolide umano, e l'aristocratico interprete della canzone italiana, Ciuberti.

Domani avrà luogo l'inaugurazione della Mostra fotografica d'alta montagna, per la quale si accettano i lavori anche durante tutto oggi. I lavori numerosi e magnifici già pervenuti, fanno già prevedere alla Mostra un successo magnifico. Allo schermo, da domani: «Il gigante delle Dolomiti», seconda grande film d'arte italiana, lanciata dalla Società Anon. Stefano Pittaluga.

**Un autentico capolavoro al Cinema del Corso: «Amor di crociati» ovvero «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Beery.** Chi non ricorda le indiavolate beffe e gesta di Douglas Fairbanks nella parte di Robin Hood, il vassallo fedele di Re Riccardo, Cuor di Leone? Ebbene anche l'irsuto, poderoso, ma anche sentimentale — a modo suo — sovrano lo ricorda con amarezza, credendosi tradito tra gli altri anche dal più fido suo cavaliere, mentre in Palestina combatte contro gli intrighi dei crociati e contro le orde degli infedeli. Ma le vicende accavallandosi lo persuadono presto dell'errore e la sua vittoria corona anche di gioia due cuori innamorati, quello della dama e quello del cavaliere ingiustamente sospettato. Così brevemente la trama di «Amor di crociati», intitolato appunto anche «Riccardo Cuor di Leone», perchè vi si raccontano le gesta del regale «burbero benefico» impersonato in modo meraviglioso dall'attore Wallace Beery.

La visione richiamò ieri, prima giornata, al Cinema del Corso una folla di pubblico che mostrò di gustare assai questo capolavoro degli «Artisti Associati».

Oggi cominciano le repliche della pellicola, cui seguirà l'ultima dell'operetta «Amaranta», presentata dalla compagnia Graziani.

**Eden.** Oggi la film «Kiki Mascotte», l'ultimo successo del giorno. Seguirà l'applaudita varietà. Prima rappresentazione alle ore 16 precise.

**La «première» de «La signorina della IV pagina» con la bella Corinne Griffith all'Italia.** Oggi — e precisamente con l'orario: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa, seguirà la «première» de «La signorina della IV pagina», una commedia spumeggiante di vita e dolcemente profusa di sentimentalismo. E' una delle migliori interpretazioni della stupenda Corinne Griffith, la bella e semplice attrice con la faccina di madonna. Vi agiscono ancora Eugenio O' Brien ed il famoso vecchio, già interprete di «Irene», nella parte del padre. Speriamo che anche questa film incontri favorevolmente sul distintissimo pubblico dell'Italia, tanto fine quanto esigente!

Il prossimo programma dell'Italia è: «La bocca che mentì l'amore», colosso «First National Pictures», passionale, con Nita Naldi, Virginia Valli ed il simpatico Lewis Stone.

**Oggi al Garibaldi si rappresenta una film che è un'opera titanica, vera gemma fra le più fulgide gemme: «Il mostro del mare»,** capolavoro classico di bellezza, dalla trama avvincente che inchioda lo spettatore sulla poltrona dalla quale assiste allo spettacolo, con un tale interesse da temere che finisca prima del previsto o in modo diverso da quello che il suo cuore lo sente. «Il mostro del mare» è di una tecnica sbalorditiva: tutto è perfetto, le imponenti masse, le ciurme dei cacciatori di balene, la caccia al mostro presa dal vero, la spaventosa tempesta nell'oceano, il naufragio di un bastimento, di un verismo impressionante, scene delle più grandi emozioni. Interpreti principali John Barrymore e Dolores Costelos, che dimostrano un'arte sorprendente nei loro ruoli in lotta con gli uomini e gli elementi per il trionfo dell'amore più puro in scene realizzate sempre sullo sfondo della passione animate da una dolce ed accorata delicatezza di sentimento. L'orchestrina commenterà la poderosa azione del dramma con un programma musicale di primo ordine. La prima rappresentazione principia alle 16, ultima alle 22.15.

Sono escluse tutte le entrate di favore.

**Novo Cine.** Si iniziano oggi le proiezioni della poderosa ricostruzione storica «Il piccolo Re», palpitante soggetto tratto dal romanzo di Pierre Silles che racchiude gli episodi più salienti della rivoluzione francese. Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22.15.

**Cine Edison.** Oggi nuovo programma. Si proietta la film fantasiosa «La signorina... madre di famiglia» (Jerry) magnifica realizzazione per lo schermo del celebre romanzo omonimo di Suzanne De Callias. Interpreti principali di questa suggestiva commedia drammatica sono i simpaticissimi attori italiani Soava Gallone e Andrea Habay.

Prossimo programma: «Straccetto» con Jackie Coogan.

**Ultimo giorno de «La ronda di notte» con Raquel Meller al Cinema Galileo.** Questo bellissimo lavoro che Pierre Benoit scrisse espressamente per lo schermo, si proietta oggi per l'ultimo giorno. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani, «La sfinge di Tunisi», grandioso dramma con Nilde Duplessy. In preparazione: «Beatrice Cenci».

**Barbara La Marr al Cine Savoia,** interpreta ancora oggi la bellissima pellicola «La falena bianca», che tanto favorevolmente è stata accolta dal nostro pubblico. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «Nerone» con Sandro Salvini.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Stagione d'opera. (Rapp. n. 27, abb. serie A. n. 7). Ore 20.15: «La Walkiria».
**Teatro Minimo.** Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18, 21: «Le baruffe chioggiote».
**Excelsior.** Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
**Nazionale.** Dalle 16: spettacoli continuati di cinema varietà con il capolavoro «Sogno d'un Walzer» con Mady Christian.
**Fenice.** Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «L'asso di bastoni» con Tom Mix.
**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Amor di crociati» ovvero «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Beery e l'operetta «Amaranta» di F. Lehar (Compagnia Graziani).
**Eden.** Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kiki mascotte».
**Cine Italia.** Dalle ore 16: spettacoli continuati, con il capolavoro. «La signorina della IV pagina», con Corinne Griffith.
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «Il mostro del mare», con John Barrymore.
**Novo Cine.** Dalle 16: «Il piccolo re».
**Cine Edison.** Dalle 16: «La signorina... madre di famiglia».
**Cinema Galileo.** Dalle 16: «La ronda di notte» con Raquel Meller.
**Cine Volta** (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Giovinezza», con Nita Naldi.
**Maxim.** Ore 21: Varietà-Concerto.
**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Diritto d'amare» con Mae Murray.
**Teatro del Popolo** (via del Rivo 23). Dalle 16: «...e tu mi sposerai», con Colleen Moore.
**Cine Centrale** (via Carducci 38). Ore 15.30: «Garibaldi e i suoi tempi» grande ricostruzione storica.
**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria). Dalle 15.30: «Un marito sì... ma a modo mio!» con V. Dana.
**Cine Famigliare** (via dell'Istria 4). Ore 16: «I padroni del mare», con Vittorio Varcony.
**Cine Venezia** (dietro il Municipio) Dalle 16: «Letto d'oro», con Rod La Roque».

## Collocamento gente di mare

**Situazione giorn. dal 26 per il 27 gennaio**

**Turno Generale:** fuochisti 32; marinai 16; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1: giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

**Lloyd Triestino:** marinai 749; giovani coperta I 4; giovani coperta II 299; mozzi coperta 253; fuochisti 33; carbonai 701; mozzi macchina 155.

**Cosulich:** marinai 232; giov. coperta in I 166; mozzi coperta 150; fuochisti 243; carbonai 2; fuochisti nafta 65; giov. macchina 66; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 206; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 2; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1: mozzi camera 1; ingrassatori 2.

**Cosulich Sud:** marinai 153; giovani coperta in I 113; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 69; ingrassatori 1.

**Ass. Marinara Fascista N. L. T.:** marinai 56; giovani coperta 17; mozzi coperta 11; capi fuochisti 12; fuochisti 3; carbonai 31; capi fuochisti 12; fuochisti 3; carbonai 31 elettricisti 10; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 5; giovani cucina 2; mozzi cucina 3; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 5, mozzi camera 7.

**Tripcovich:** marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 233; carbonai 114.

**Gerolimich:** marinai 3; giovani cop. mozzi coperta 1; fuochisti 3; carbonai 3.

**Ass. Marinara Fascista:** marinai 1; giovani cop 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1: giovani camera 1; mozzi camera 1: giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

**Elenco delle Stazioni R. T. costiera del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 gennaio 1927:

«Atlanta», Fiume, Trieste Radio; «Belvedere», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», Alessandria Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principessa Maria», Fernando de Noronha; «Remo», Massaua Radio; «Sofia», Cerrito; «Tommaso di Savoia», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Forte concorrente.* Stiamo facendo una inchiesta. Favorisca raccogliere dati e indicarci possibilmente il nome di chi consegna, quello di chi riceve e e l'indirizzo del locale. — *Un abbonato.* Per tramite della Camera di commercio o del R. Ispettorato industriale potete chiedere il brevetto al Ministero dell'Economia Nazionale. — *Linoleum.* Dovete consultare la Guida di Trieste e della Venezia Giulia, edita dalla casa editrice Vitoppi, Wilhelm e C.o di Trieste. — *Marittimo - Trieste.* Si ritiene che la motonave «Saturnia», in avanzato corso di allestimento, entrerà in linea nel primo semestre del 1927. — *Un assiduo lettore - Rovigno.* Dei piroscafi della Società Cosulich adibiti ai servizi per il Nord America sono a combustione liquida i seguenti: «Martha Washington», «Presidente Wilson», «Alberta», «Clara», «Dora C.», «Ida», «Laura C.» e «Lucia C.». — *Lettrice.* Il primo romanzo di Borgese è «Rube»; il secondo «I vivi e i morti». Il primo è edito da Treves, il secondo da Mondadori. — *Littorio Monfalconc.* Affari privati all'infuori delle comunicazioni avute dalle banche sulla sottoscrizione al Prestito del Littorio. — *Un assiduo.* Invece di fachirismo e di conoscenza del pensiero a distanza, cercate di occuparvi più seriamente. — *Pola interessante.* Dopo la prima conversione delle corone «Città di Fiume» al 40%, jugoslave al 10% fino a 10.000 corone e 7% oltre, non vi furono altre disposizioni in merito. — *Idra volante.* Fate la prova. — *Enea.* Chiedete il documento al Municipio della residenza del defunto.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Stasera alle 20.30 in via Foscolo, lezione del dott. Vlach su «L'apparato respiratorio». Domani alle 21 nella Sala della Federazione Fascio, conferenza di S. E. Dario Lupi su «L'Egitto».

**Associazione Nazionale Alpini.** Questa sera alle 20 rancio speciale alla Trattoria Raicevich. Prenotazioni fino alle 10 presso il socio Zaudegiacomo, corso V. E. 4.

**Circolo fra Impiegati.** Questa sera dalle 21 in poi grande trattenimento danzante pro Fiamma Triestina. Domani sera seduta del comitato esecutivo. Domenica prossima s'intraprenderà una gita sul Gran Cialione. Ritrovo dinanzi alla sede alle 5.45.

**Circolo Impiegati Bancari.** Oggi dalle 19 alle 20.30 ginnastica ritmica femminile e dalle 21 alle 24 trattenimento di danza.

**Giovani Esploratori Italiani.** Sabato consiglio dei capi del I reparto. Domenica adunata di tutti gli esploratori del I reparto in divisa, alle 10 in sede. Entro domenica devono essere pagati i bollini per il 1927.

**Comunità Evangeliche Riunite Elvetica e Valdese, via S. Maria Maggiore.** Oggi giovedì alle 20.15, terzo studio del pastore G. del Pesco sulla Bibbia. Ingresso libero.

**Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?»** Sabato 29 corr. dalle 20 alle 3 del mattino, si terrà in sala «Redenta» (ex Quaiatti) una festa di danza a favore del Prestito del Littorio. Seralmente nella stessa sala, dalle 19 alle 22, continuano le inscrizioni per le Sezioni grotte ed escursionismo.

**Circolo «A. Manzoni».** Questa sera alle 20 seduta inaugurale del Comitato delle sezioni.

**Fascio Giovanile Ebraico.** Questa sera alle 21, il rabbino maggiore dott. prof. Zoller terrà una conferenza in sede sociale (via Coroneo 17, I).

**S. C. Juventus.** Questa sera si raduna alle 20.30 il consiglio direttivo. Si ricevono le iscrizioni per le sezioni di calcio, podismo e escursionismo, in sede (piazza Cavana n. 1).

**Sci Club Monte Tricorno - Trieste.** Lo Sci Club è convocato per questa sera alle 19.30. Domenica gita a Lazna. Iscrizioni a tutto venerdì.

**Società Escursionisti Italiani.** Questa sera alle 20.30 si raduna la direzione.

**Sezione Escursionisti «Libertas».** Coloro che hanno consegnato le tessere per la riduzione ferroviaria sono pregati di ripassare questa sera dalle 20.30 in poi in sede, a ritirarle rinnovate.

**Sport Club Olympia.** I ciclisti sono invitati questa sera in sede, alle 21.

**A. S. C. «Pro Trieste».** Le iscrizioni per la gita sciatoria a Lazna si chiudono domani alle 21. Possono partecipare soci e non soci.

**Club Escursionista «Liberi».** Questa sera alle 20 seduta ordinaria. I soci che non hanno portato le 4 lire per i talloncini 1927 per la tessera federale, sono pregati di portarle entro la settimana.

**Club della Caramella.** Questa sera alle 20 lezione di scherma. Per indisposizione dell'istruttore, la lezione di boxe che doveva aver luogo questa sera, è sospesa. Domenica dalle 21 in poi, avrà luogo la prima veglia mascherata.

**Lega Studentesca Industriale.** Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo.

**Comitato Triestino.** Oggi, in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, grande trattenimento danzante.

TOSSITE?

Pastiglie ALBERANI

MADONNA della SALUTE

Guariscono **qualunque tosse,** (anche la più ostinata), la **tosse canina** ed il **singhiozzo convulso.** Scongestionano i polmoni e liberano le vie respiratorie fluidificandone le mucosità ingombranti, rallentano l'azione dei centri nervosi da cui dipende il meccanismo generatore della tosse e obbligano l'espettorazione del catarro, sono altresì efficaci contro le tossi di origine extra respiratoria e cioè le spasmodiche, le convulsive e **le tossi nervose che impediscono il sonno.**

L. 3.30 LA SCATOLA (di 20 Pastiglie)
Presso tutte le Farmacie

Giovani, sposi, vecchi

guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la **PRIMIERA FORZA VIRILE.** — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna, Via Lame N. 48.

Abbiamo in preparazione la nostra tradizionale

SETTIMANA BIANCA che verrà iniziata LUNEDI' 31 corr.

e supererà di molto tutte le precedenti per le offerte sbalorditive e la messa in scena fantastica

CORSO V. E. III, 16 TRIESTE CORSO V. E. III, 16

ÖHLER

Oggi per l'ultimo giorno al Teatro Excelsior

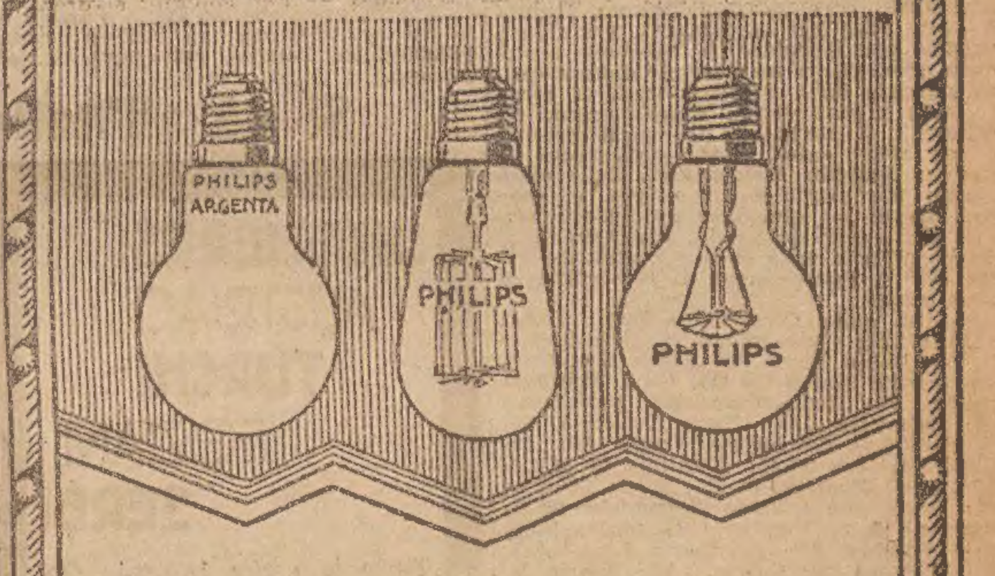
MICHELE STROGOFF

interpretato da IVAN MOSJOUKINE

Nessuna persona a Trieste vorrà privarsi del piacere di ammirare questa magnifica gemma della moderna cinematografia

vero miracolo di realizzazione e di interpretazione

PHILIPS




PERFEZIONE SCIENTIFICA
POTENTE FLUSSO LUMINOSO
ECONOMIA DI CONSUMO

PER OGNI SPECIE DI ILLUMINAZIONE
LAMPADE PHILIPS

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-61

Prima di fare qualunque acquisto di

MOBILI

visitate nel vostro interesse i magazzini della Ditta

ALESSANDRO LEVI MINZI

VIA RETTORI 1 - MALCANTON 7-13

„TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE

## BORSA DI TRIESTE

25-26 gennaio 1927

| | Chius prec. | Chius odierna | | Chius prec. | Chius odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 63.50 | 63.50 | Lussino | 410 | 402 |
| Cons 5% | 79.80 | 79.75 | Martin. | 184 | 183 |
| Obbl Ven | 62.30 | 62.30 | Medit. | 350 | 349 |
| B Tes set | — | — | Merid. | 645 | 650 |
| B Tes. nov | 83.25 | 83.25 | Oceania | 120 | 120 |
| Dan.-Sava | 298 | 292 | Premuda | 600 | 600 |
| Bankitalia | 2025 | 2130 | Tram | 150 | 150 |
| Comit | 1170 | 1160 | Tripcovich | 290 | 293 |
| B C T | 608 | 611 | Ampelea | 330 | 330 |
| Credito | 770 | 790 | Cant nav | 117 | 113 |
| B N Cred | 523 | 525 | Cem Dal | 915 | 915 |
| B Roma | 102 | 102 | Isonzo | 112 | 120 |
| Cred Pop | 290 | 290 | Spalato | 295 | 290 |
| Zivno | 250 | 250 | Kerka | 173 | 173 |
| Generali | 4400 | 4350 | Siemat | 180 | 180 |
| Ass It. | 1055 | 1095 | S T El G. | 77 | 76 |
| Infortuni | 2180 | 2151 | Gas-Roma | 675 | 685 |
| Riun A | 2070 | 2030 | Ilva | 200 | 201 |
| Riun B | 2060 | 2030 | Jutificio | 500 | 500 |
| Sigorta | 300 | 300 | Off nav. | 90 | 90 |
| Adria | 199 | 200 | Pastificio | 270 | 270 |
| Cosulich | 214 | 211½ | Pilatura | 341 | 341 |
| Nav Dal | 147½ | 147½ | St Dalmine | 125 | 125 |
| Gerol. | 816 | 805 | St Tecnico | 375 | 375 |
| Libera T. | 404 | 404 | Terni | 412 | 425 |
| Istria-Tr. | 270 | 270 | Fin.Cosul | 192 | 192 |
| Lloyd T | 302 | 302 | | | |

Mercato fermo con notevole numero di affari.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | 12.30 | Denaro 9.30 | 12.30 | Lettera 9.30 | 12.30 | Cor liq 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| marzo | — | — | 680 | 680 | 710 | 710 | 695 |
| maggio | — | — | 710 | 705 | 735 | 730 | 722 |
| luglio | — | — | 735 | 733 | 745 | 743 | 740 |
| sett | — | — | 740 | 738 | 744 | 747 | 742 |
| dicembre | — | — | 745 | 745 | 755 | 765 | 756 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

| Consegne | Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30 | 12.30 | Lettera 9.30 | 12.30 | Corsi d liquid |
|---|---|---|---|---|---|
| gennaio-marzo | 203 | 204 | — | 208 | 206 |
| gennaio-maggio | 205 | 204 | — | 208 | 206 |
| aprile-agosto | 214 | 216½ | 223 | 220½ | 218½ |
| ottobre-dicembre | — | 188 | 214 | 210 | 210 |
| gennaio | 198 | 199 | — | — | 201 |

**Numero dei titoli trattati il 25 gennaio in tutte le Borse del Regno**

| | | |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | 300 000 | 23.345 |
| Banca Commerciale Italiana | 1.400.000 | 9550 |
| Credito Italiano | 800.000 | 7675 |
| «Cosulich» Triest. di Nav. | 1.250.000 | 6000 |
| Ferrovie Meridionali | 579 170 | 2200 |
| Nav Gen It. «Rubattino» | 1.200.000 | 15.050 |
| Cotonificio Turati | 160.250 | 1275 |
| Cotonificio Veneziano | 333 334 | 2825 |
| Filatura cascami di seta | 310 000 | 2600 |
| Soie de Châtillon | 2.000 000 | 30.650 |
| Linificio e Canapificio Naz. | 600 000 | 2475 |
| Manifatt. cotoniere merid. | 1.000 000 | 6600 |
| Snia Viscosa | 5.000 000 | 32.700 |
| Ilva Alti Forni e Acc. d'It. | 750.000 | 6075 |
| Miniere Alti Forni Elba | 1.500.000 | 1675 |
| Min Mercurio M te Amiata | 648 030 | 2025 |
| Soc. An. «Montecatini» | 5.000.000 | 32.450 |
| Fiat Fabbr. Aut It. Torino | 2.000 000 | 21.675 |
| Off. Mecc Miani e Silvestri | 600.000 | 300 |
| Adriatica di Elettricità | 2.000.000 | 425 |
| Elettricità Alta Italia | 1.000.000 | 1375 |
| Elettricità dell'Adamello | 1.500.000 | 2025 |
| Gen. Ital Edison di Elett. | 1.280 000 | 7250 |
| Meridionali di elettricità | 1.280 000 | 825 |
| Terni Soc. Ind. ed elettric. | 1.501.750 | 23.350 |
| Unione esercizi elettrici | 3.375.000 | 6525 |
| Distillerie Italiane | 1.100.000 | 12.325 |
| Lig Lomb. Raffin. Zuccheri | 375 000 | 1100 |
| Aedes An. Lig Impr. Costr. | 18 750 000 | 46.500 |
| Bonifica Terreni Ferraresi | 500.000 | 9250 |
| Istituto Fondi Rustici | 700.000 | 5600 |
| Istit. Romano Beni Stabili | 400 000 | 1575 |
| Eridania | 300.000 | 600 |
| Pirelli e C. | 240 000 | 375 |
| Soc. Risanamento di Napoli | 120.000 | 375 |

**Media dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 64.60; 3.50 per cento netto (1902) 60; 3 per cento lordo 42.50; 5 per cento netto 80.425; Obbligazioni Venezie 62.25.

CAMBI: Francia 92.08; Svizzera 447.54; Londra 113.131; Olanda 934; Spagna 381.50; Belgio 324.50; Berlino 553.25; Vienna 328.25; Praga 69.125; Romania 12; Argentina oro 21.89; Argentina carta 9.63; New York 23.332; Canadà 23.29; Oro 460.20; Belgrado 41.20; Budapest 407; Albania 449; Norvegia 595; Russia 119.25.

**Borsa di Milano.** Abbiamo avuto oggi una riunione molto più calma delle precedenti, sia dal punto di vista delle quotazioni che da quello dell'attività degli scambi. In apertura i corsi resistono ancora intorno a quelli fatti ieri in chiusura, ma alcune vendite per fissazione di beneficio provocano quasi subito un notevole abbassamento generale della quota. I fondi di Stato tuttavia si mantengono completamente indifferenti al movimento dei valori azionari e con affari calmi dànno anzi prova di qualche maggior sostenutezza. Delle oscillazioni più ampie e più rapide si sono oggi avute nel comparto dei valori bancari e in quello dei tessili, specialmente le Banca d'Italia sono state agitatissime anche per la ripercussione di corsi fatti su altre piazze.

Rendita 63.75; Consolidato 80.35; Banca d'Italia 2138; Commerciale It. 1149; Credito It. 792; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 530; Credito Marittimo 510; Cons. Mobiliare Finanz. 556; Mediterraneo 350; Meridionali 640; Rubattino 534; Libera Triestina 396; Cosulich 212; Costruzioni Venete 187; Ansaldo 100; Ilva 202.50; Metallurgica It. 118; Elba 54.50; Montecatini 215; Breda 189; Fiat 321; Isotta 146; Officine Meccaniche 102.50; Reggiane 41.50; Distillerie It. 100.50; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 510; Eridania 650; Gulinelli 132; Riseria It. 131; Fondi Rustici 237; Beni Stabili 565; Grandi Alberghi 125; Esportazione Italo-Am. 395; Pirelli 573; Cementi Spalato 290; Cotonificio Cantoni 3650; Cotonificio Turati 612; Cotonificio Veneziano 207; Cascami di Seta 760; Tessuti De Angeli 790; Lanificio Targetti 298; Lanificio Rossi 3300; Chatillon 146; Linificio Naz. 453; Manifatture Cotoniere Merid. 51; Rossari Varzi 750; Tosi 310; Snia 154 ex; Bernasconi 143; Adriatica di Elettr. 197; Elettrica Bresciana 212; Negri 225; Edison 560; Lig. Toscana di Elettr. 270; Vizzola 855; Marconi 75; Terni 405; Esercizi Elettrici 93.

CAMBI: Francia 92.10; Svizzera 447; Londra 113.10; New York 23.3125; Berlino 553.25; Vienna 328.25; Bucarest 12; Belgio 324.50; Spagna 382; Praga 69.125; Budapest 407; Albania 449; Belgrado 41.20.

**Borsa di Roma.** Il mercato apre fermissimo e la quota in un primo mento progredisce, ma opportunamente numerosi ordini di vendita frenano l'ascesa e si chiude calmi ma sempre sostenuti.

Rendita 64.15; Consolidato 79.90; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2130; Commerciale It. 1151; Credito It. 770; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 531; Meridionali 645; Cosulich 212; Libera Triestina 400; Terni 413; Montecatini 215; Gas 673; Cem. Spalato 285; Fondiaria Vita 670.

**Borsa di Genova.** Dopo un'apertura fermissima con le Banca d'Italia a circa 2170 si reaziona su abbondanti realizzi. Fanno eccezione le Ilva e qualche altro titolo locale che si avvantaggiano ancora.

Rendita 64.05; Consolidato 80.65; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 2115; Commerciale It. 1148; Credito It. 768; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 530; Meridionali 655; Mediterranee 349; Libera Triestina 404; Cosulich 215; Montecatini 216; Terni 415; Cementi Spalato 300.

**Borsa di Torino.** Mercato di larghi realizzi e di vendite di pressione non sempre bene assorbite.

Rendita 64; Consolidato 80.025; Banca d'Italia 2125; Commerciale It. 1158; Credito It. 775; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 530; Meridionali 630; Mediterranee 348; Cosulich 212.50; Terni 417.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 22.2275; Francia 20.5375; Inghilterra 25.1936; New-York 5.19 5/16; Belgio 72.20; Spagna 85.075; Olanda 207.625; Germania 123.0675; Austria 73.25; Svezia 138.65; Norvegia 132.50; Danimarca 138.35; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»


# Al Nazionale

DIVERTE — RICREA ENTUSIASMA

# SOGNO d'un WALZER

dall'operetta di Oscar Strauss, con accompagnamento a grande orchestra dei motivi originali del lavoro

Interprete: **WILLY FRITSCH** il più bell'uomo del mondo

# Al Nazionale

**Deposito raccordi per tubazioni**

ING. FISCHER

Trieste, Via Boccaccio 25, Tel. 26-66



## Come..... il Vangelo!

1) Donna: Ama chi ti ama se amorosamente.
2) Non disprezzare l'uomo se non gli vuoi proprio bene.
3) Ricordati che la fortuna... amorosa, capita sempre una volta e — per solito — nella giovinezza.
4) Il ben che tu — egoisticamente — lo vorresti per te sola, dividilo col tuo compagno.
5) Chi bene dà... male riceve se quel bene dato non sarà profuso con intelligenza e amore.
6) Sfrutta parcamente la tua bellezza ma — poi — non approfittarne, col tuo diletto...
7) Ogni qualvolta vai — superba — al sole della vita, ricordati che non sei sola al mondo e che il maschio non ti sarà lontano, per... studiarti e approfittarne!
8) Sii semplice e — sposata che sarai — non cessera il «suo» amore se, delicatamente, curerai la casa e... null'altro!
9) Tienti sempre un'amica migliore, mai inferiore a te stessa.
10) Vivi ma... lascia vivere anche il marito!...

Leggere e riflettere questo decalogo è indispensabile per chi vuol vedere l'attrice CORINNA GRIFFITH in

# La Signorina della IV pagina

divertente, graziosissima storia d'amore fra il cielo e... l'abisso, tra l'ufficio annunzi collettivi e... l'amore, fra questo e... ecc. ecc. ecc.



## Si dà all'Italia

UNGHERESI
AUSTRIACI
TURCHI
EGIZIANI
SERBI

Tutte le sopra indicate Obbligazioni ecc., di guerra e anteguerra, compera in Trieste il

**BANCO BOLAFFIO**

Offerte anche per corrispondenza



# MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833



ELISIR VLAHOV

E. FRETTE & C.

30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30

BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI

CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA


# AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L 3.— A*

**CUOCHE**, cameriere, bambinaie, domestiche lunghi attestati, offronsi. Piazza Ospedale 3. 52025 A

**DOMESTICHE**, cuoche, cuochi, camerieri, interprete quattro lingue, impiegati, operai offronsi qualunque località. Agenzia collocamento, via Sissano 4 Pola. 22509 A

**PRESTASERVIZI** ragazza dalle 9 alle 16 offresi. Corso 31, II p. 22618 A

### Richieste di personale di servizio

*cent 30 la parola Minimo L 3.— B*

**A. CERCANSI** diverse domestiche, cuoche cameriere, altro personale per Trieste, Roma, Bengasi, Napoli, Novara, altre città. Via Machiavelli 24. 10955 B

**BAMBINAIA** ed altri lavori cercasi. Via Montfort 3, I, destra. 22663 B

**BAMBINAIA** pratica per bambina 1 anno e mezzo cerco, preferibilmente tedesca. Romano, Torrebianca 39. 52023 B

**CAMERIERA** prima, per albergo, 36-40 anni che parli italiano e tedesco ed abbia cittadinanza italiana, cercasi. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Offerte cassetta 10942 B Unione Pubblicità. 10942 B

**CUOCA** provetta nonchè una cameriera fine cerco. Inviare copie certificati e fotografia indicando pretese cassetta 11 G. Unione Pubblicità, Genova. 5157 B

**DOMESTICA** attestati, capace cucinare, cerca distinta famiglia. Via Machiavelli 23, terzo. 22627 B

**DOMESTICA** pratica cucinare con buoni attestati cercasi per due persone. Salita Promontorio 11, porta 16. 22610 B

**DOMESTICA** capace, con attestati cercasi. Emo Tarabochia 8, II, sin. 22614 B

**DOMESTICA** con attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, Fazzini. 51982 B

**DOMESTICA** per piccola famiglia cercasi. Via Udine 10, porta 12. 22673 B

**DOMESTICA** brava cercasi. Via Commerciale 26, Zanetti. 22653 B

**DOMESTICA** giovane, pratica, cercasi per piccola famiglia. Rossetti 14, Tevini. 22660 B

**DONNA** dabbene, età circa 50 anni, che sappia cucinare e tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia abitante territorio città. Offerte cassetta 10951 B, Unione Pubblicità. 10951 B

**DONNA** per cucina cercasi. Leone di Caprera, via San Francesco 4, I. 52041 B

**PRESTASERVIZI** robusta, fidata, pratica stanze, cercasi. Trentaottobre 5, II. 22620 B

**PRESTASERVIZI** giovane cercasi. Ugo Foscolo 39, I, destra. Presentarsi dopo le 9. 22590 B

**PRESTASERVIZI** capace cercasi dalle 8-17. Presentarsi 15-16, via Udine 11, II, destra. 22586 B

**RAGAZZA** per trattoria, già pratica cercasi. Via Bastione 3, presentarsi dalle 10-12. 52027 B

**RAGAZZETTA** prestaservizi, orario da combinarsi, cercasi. S. Lazzaro 7, III. 52035 B

**VEDOVA** con due bambini cerca donna di cuore, onesta, faccende domestiche. Offerte cassetta 10945 B, Unione Pubblicità. 10945 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L 3.— C*

**AMMINISTRATORE** accetta stabili pagando affitti anticipati. Cassetta 10862 C Unione Pubblicità. 10862 C

**CHAUFFEUR** meccanico offresi, disposto recarsi fuori provincia. Briz Giuseppe, Servola 567. 22516 C

**CHAUFFEUR** meccanico 23-enne, di buona famiglia, referenze, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca prontamente posto. Indirizzo Piccolo. 51981 C

**CONIUGI** senza figli cercano casa signorile posto portinai. Ind. Piccolo. 51977 C

**CONTABILE** perfetto, esperto corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografo, buonissime referenze, offresi. Lettere cassetta 10937 C, Unione Pubblicità. 10937 C

**DISTINTO** giovane offresi in qualità di segretario a persona disposta offrirle mezzi per portare a termine macchina straordinaria invenzione. Scrivere Fran Elia, Androna del Pozzo 4, I piano. 52040 C

**FALEGNAME** ebanista offresi. Via Pasquale Revoltella 26, I piano, destra. 51990 C

**MAGAZZINIERE** capace lavori interni esterni, dogana, spedizioni, italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, abile chauffeur, offresi qui provincia, estero. Gentili offerte cassetta 10772 C, Unione Pubblicità. 10772 C

**MUTILATO** pensionato offresi per lavori di ufficio, seria ditta. Scrivere cassetta 10928 C, Unione Pubblicità. 10928 C

**OREFICE** dieci anni servizio cerca posto fiducia, possibilmente tecnico dentista. Risorta 7, I p. 52008 C

**PENSIONATO** della P. S. giovane, offresi come custode o guardiano di banca o persona di fiducia. Cassetta 10816 C, Unione Pubblicità. 10816 C

**PERFETTO** tecnico torrefazione caffè e negozi vendita. Ottimo organizzatore impianti, desidera migliorare posizione, offresi anche in provincia. Cassetta 10930 C, Unione Pubblicità. 10930 C

**SIGNORINA** ventenne, orfana, stenografa, dattilografa con cognizione francese, offresi quale praticante impiegata, cassiera o venditrice. Gentili offerte cassetta 10931 C, Union Pubblicità. 10931 C

**SIGNORINA** giovane, di distinta famiglia, diplomata scuole accademiche, corrispondente diverse lingue, stenodattilografa. Affezionatissima pure bambini, conoscenza pianoforte, lavori muliebri, disposta dare prime lezioni compagnia, oppure occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 10935 C, Unione Pubblicità. 10935 C

**SIGNORINA** bella calligrafia offresi quale praticante ufficio presso seria ditta. Scrivere cassetta 10929 C, Unione Pubblicità. 10929 C

**STENODATTILOGRAFA** perfetta tedesco, ottime cognizioni italiano, francese, pratica ufficio offresi. Cassetta 10947 C, Unione Pubblicità. 10947 C

**VEDOVA** intelligente, capace direzione casa offresi persona sola o figli. Indirizzo al Piccolo. 22527 C

**VENDITRICE** offresi qualsiasi genere. Cassetta 10938 C, Unione Pubblicità. 10938 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 25 la parola Minimo L 2.50 CC*

**A-JOUR**, punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7167 CC

**A. SARTO** rinomato eseguisce vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 22671 CC

**MAGLIERIA** assume qualsiasi ordinazione su misura, prezzi miti. Liaci, Riborgo 9. 51936 CC

**SARTA** bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 50, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, prima porta. 22443 CC

**SARTA** confeziona vestiti, taglia, prova. Lire 14. Indirizzo Piccolo. 22585 CC

**SARTA** primaria eseguisce inappuntabili abiti ballo, tailleurs, mantelli. Rimodernature; prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, II, destra. 7168 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent 30 la parola Minimo L 3.— D*

**A. CERCANSI** signorine, signori, con spiccate attitudini artistiche, desiderosi intraprendere arte cinematografica. Corsi specialissimi anche per corrispondenza. Concorso sei posti gratuiti. Presentarsi, scrivere: «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 22615 D

**A. GARZONA** da uomo, cercasi (anche territoriale). Chiozza 14, primo. 22671 D

**APPRENDISTI** falegnami con buona paga cerca Fabbrica Mobili via Palladio 5. 10000 D

**CORRISPONDENTE** stenotipista perfetta conoscenza tedesco, italiano, cerca società industriale Bologna. Scrivere cassetta 10 D, Unione Pubblicità, Bologna. 5159 D

**CORRISPONDENTE** perfetta tedesco, stenodattilografa, buone cognizioni italiano, lavoratrice indipendente, pratica commerciale cercasi per Gorizia. Offerte dettagliate con referenze e pretese cassetta 10877 D, Unione Pubblicità. 10877 D

**CORRISPONDENTE** inglese e tedesco (perfetto) cercasi per Venezia. Preferito giovane con conoscenza del francese e italiano sotto dettatura, 1500 mensili, possibilmente pronta entrata. Offerte cassetta 10927 D, Unione Pubblicità. 10927 D

**FALEGNAME** abile cercasi. Gatteri 19, Colantti. 22622 D

**FATTORINO** con bicicletta propria, serie referenze, cercasi. Presentarsi Biblioteca Corso 17; 12-14. 22677 D

**FATTORINO** 15-enne cercasi. Presentarsi con attestati Piazza Vittorio Veneto 4, p. terra. 52019 D

**GARZONA** sana, intelligente, cerco subito. Corso Vitt. Em. n. 45, p. 2, Malatesta. 22674 D

**IMPIEGATO** giovane, intelligente, bella presenza, capace oltre lavori magazzino e d'ufficio, anche dedicarsi piazzista e viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 22464 D

**IMPIEGATO** o impiegata assoluta moralità, perfetto contabile, corrispondente indipendente, italiano, possibilmente anche tedesco, stenodattilografo, pratico trattare affari, cercasi. Indicare referenze, pretese Cassetta 10904 D Unione Pubblicità. 10904 D

**LAVORANTE** capace biancheria, cerco subito. Corso V. E. n. 45, p. II, Malatesta. 22674 D

**MECCANICO** mezzolavorante cercasi. Officina Cervellini, Ferriera 5. 22592 D

**PRATICANTE** commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 22634 D

**RAGAZZO** principiante meccanico cercasi Enrico Toti 4, II, destra. 22594 D

**RAGAZZO** pasticcere già pratico, 2 anni mestiere cercasi. Indirizzo Piccolo 22531 D

**SIGNORINA** praticante ufficio cercasi prontamente. Rivolgersi Via Molino a Vento 72. 52013 D

**SIGNORINA** corrispondente italiano tedesco, indipendente cercasi. Offerte con referenze Tommasini, casella 115, Trieste 7. 22639 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta italiano tedesco, possibilmente cognizioni francese assumesi prontamente con preferenza avendo conoscenza ramo spedizioni. Ottime condizioni possedendo requisiti richiesti. Offerte con indicazioni impieghi precedenti, referenze cassetta 10932 D, Unione Pubblicità. 10932 D

**TENITORE** libri, bilancista e perfetto corrispondente croato e tedesco, possibilmente colla conoscenza della lingua italiana, cercasi per la Jugoslavia. Offerte coll'indicazione degli studi compiuti, nonchè pretese di emolumento e copie dei certificati del servizio prestato. Cassetta 10887 D, Unione Pubblicità. 10887 D

**VENDITRICE** pratica articoli biancheria da uomo cercasi. Offerte cassetta 10952 D, Unione Pubblicità. 10952 D

### Camere mobiliate e pensioni private Richieste

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 E*

**A. STANZETTA** semplice, pressi Carducci, Ginnastica, cerca signore. Offerte S. Lazzaro 23, I sinistra. 52018 E

**CAMERA** vuota, uso cucina, cerca signora sola, presso persone distinte. Eventualmente in campagna, linea tram. Offerte cassetta 10941 E, Unione Pubblicità. 10941 E

**CAMERE** mobiliate, vuote, comodità cucina, cercansi Piazza Ospitale 3, angolo. 52026 E

**MOBILIATA** indipendente, luce, ambiente distinto, cerca serio impiegato. Indicare prezzo cassetta 10921 E, Unione Pubblicità. 10921 E

**STANZA** vuota, cerca vecchia signora. Offerte cassetta 10946 E, Unione Pubblicità. 10946 E

**STANZA** mobiliata, elegante, pulita, centro, ingresso libero, cerco, Industria seta. Corso 10. 22608 E

**STANZINO** camerinetto, ultimissimo piano, soleggiatissima, serio, stabile, cerca. Cassetta 10939 E, Unione Pubblicità. 10939 E

**UNIVERSITARIO** cerca mobiliata, soleggiata, ingresso scale, indipendente, cura vestiario, per fine mese, oppure 15 febbraio con eventuale vitto. Offerte cassetta 10936 E, Unione Pubblicità. 10936 E

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 F*

**A. A. A. AFFITTASI** letto, Ginnastica 44, interno porta 24. 22642 F

**A. A. A. PIED** a terre centrale, elegantissimo, tutto comfort, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51991 F

**A. A. MATRIMONIALE** elegantissima, due finestre, nuovo, luce, stufa, affittasi distinte persone. Piazza Vico 9, p. 12. 22588 F

**A. A. STANZA** vitto finissimo, bagno, telefono, affittasi. Battisti 33, I. 22695 F

**A. AFFITTANSI** camere lussuose, modeste, tutte posizioni, prezzi. Rivolgersi via Machiavelli 24. 10955 F

**A. CAMERA** mobiliata, primo piano, ingresso indipendente, soleggiata, stufa, luce, affittasi a signore distinto. Via Canova 21, porta 6. 000 F

**A. CAMERA** libera, altre matrimoniali, vuota, cucina, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 22617 F

**A. MATRIMONIALI** semplici, lussuose, comodo cucina, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 52018 F

**A. MOBILIATA** signorile, centrale, comfort, affittasi. Nicolò 33, II, 19. 22330 F

**A. MOBILIATA** pensione, darebbesi distinta impiegata, Corso Garibaldi 29, II destra. 22569 F

**AFFITTASI** stanza mobiliata, per signore solo. Indirizzo Piccolo. 52004 F

**AFFITTASI** stanza due letti, comfort. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione centrale. 52022 F

**AFFITTASI** bellissima stanza uno, due letti, ingresso indipendente, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 22613 F

**AFFITTASI** stanza con vitto, luce. S. Nicolò 10, III. 52014 F

**AFFITTASI** stanzetta con ottimo vitto, Stuparich 16, porta 8. 22626 F

**AFFITTASI** stanza con due letti, possibilmente due amici. Madonna Mare 18, III, porta 12. 52024 F

**AFFITTASI** camera mobiliata, 2 amici, Madonna Mare n. 5, III. 22662 F

**AFFITTASI** mobiliata, luce, a persona distinta. Fonderia 5, II sinistra. 52037 F

**AFFITTASI** camera mobiliata, ingresso libero, porta 11. Via Riborgo n. 36 (angolo Corso) dalle 10 in poi. 52003 F

**AFFITTASI** bella camera mobiliata, unico subinquilino, escluso donne. Via Commerciale 7, porta 25 destra. 52007 F

**CAMERA** bella, pulitissima, affittasi uno, due signori, Carnison 9, I, porta 5. 22591 F

**CAMERA** con due letti, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 22581 F

**CAMERA** vuota, affittasi. Preferibilmente signore solo. Commerciale 15, V. 52016 F

**CAMERA** bellissima, mobilio nuovo, comfort, riscaldamento, uso bagno, vitto, trattamento affettuoso, affittasi famiglia signorile, non mestierante, signora o signorina seria; distintissima. Offerte cassetta 10920 F, Unione Pubblicità. 10920 F

**CAMERINO** affittasi. Via S. Marco 15, p. 9. 22662 F

**MATRIMONIALE** lussuosamente bene mobiliata, unita sala pranzo, bagno, telefono, cucina, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 22637 F

**MATRIMONIALE** grande, comodo cucina, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22590 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina, affittasi anche due signori. Barcola Riviera 16. 22579 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina, presso persona sola, affittasi distinti soli. Indirizzo Piccolo. 22641 F

**MOBILIATA**, vista mare, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22656 F

**MOBILIATA** semplice, affittasi distinto signore o signorina. Rossetti 45, porta 17. 52011 F

**MOBILIATA** chiara, stufa, affittasi. Viale XX Settembre 83, IV sinistra. 52006 F

**MOBILIATA** comfort, casa signorile, affittasi distinto signore. Viale Regina Elena 11, secondo destra. 22616 F

**MOBILIATA** affitto distinto signore, donne escluse. Battisti 7, porta 12. 51988 F

**MOBILIATA** grande, due letti, affittasi. Cecilia 15, II destra. 51989 F

**MOBILIATA** elegante, ariosa, soleggiata, luce, stufa, vitto fino, pulizia scrupolosa, cura vestiario, distinta persona offre a distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 22568 F

**MOBILIATA** pulitissima, luce, affittasi. Milano 5, II, porta 7. 22603 F

**MOBILIATA** affittasi persona distinta, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 22576 F

**MOBILIATA** grande, affittasi. Piazza Rosario Fontanella n. 1, III. 22587 F

**MOBILIATA** ariosa, luce, stufa, pulitissima, offresi distintissimo. S. Francesco 51, porta 9. 51993 F

**MOBILIATA** indipendente, luce, affittasi a distinto signore, o signorina. S. Maria Maggiore 5, I piano. 22563 F

**MOBILIATA** lussuosa, luce, telefono, affittasi soltanto signore distinto. S. Nicolò 34, terzo. 22566 F

**MOBILIATA** pulitissima, affittasi onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 22564 F

**MOBILIATA** soleggiata, stufa, luce, affittasi a distinto signore. Canova 12, p. 10. 22615 F

**MOBILIATE** comodità cucina, camerette, ingresso scale, affittansi. Piazza Ospitale n. 3, angolo. 52025 F

**MOBILIATE** qualcuna vuota, uno, due letti, salotto, uso cucina, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22637 F

**SCAMBIO** con una oppure affitto due bellissime stanze uso ufficio, posizione centrica, ingresso libero, telefono, stufe, luce, buone condizioni. Offerte casella postale 124 (P. Borsa). M. Specchia. 51890 F

**SIGNORINE** di buona famiglia trovano alloggio presso la Protezione della Giovane, via Carlo Ghega 8, quarto porta 18. 22218 F

**STANZA** mobiliata, affittasi a sola persona. Viale Terza Armata 11, pianoterra. 00006 F

**STANZA** matrimoniale attiguo salotto, bagno, elegantemente mobiliate, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 52032 F

**STANZA** elegante, luce, stufa, ingresso libero, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 51920 F

**STANZA** mobiliata, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Zanetti 3, I. 52017 F

**STANZA** affittasi prontamente, volendo vitto. S. Lazzaro 8, p. 11. 22654 F

**STANZA** bene mobiliata, soleggiata, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 22648 F

**STANZA** mobiliata, affittasi. Bosco 10, II, scala seconda, porta 20. 22599 F

**STANZA** mobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Donadoni 14 A, porta 4. 22600 F

**STANZA** vuota, grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 6. 22573 F

**STANZA** mobiliata, affittasi due signori distinti, impiegati. Via Istituto 18, III. 51975 F

**STANZA** elegantissima, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 51978 F

**STANZA** elegante, nuova scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittano non mestieranti a distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 51979 F

**STANZA** mobiliata, luce, affittasi. Via Madonna del Mare n. 18, III destra. 22619 F

**STANZA** mobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi distinto signore. Davin Barriera 25, I. 51976 F

**STANZE** due bellissime, vuote, ufficio, appure mobiliate abitazione, persona sola, e salotto, luce, primo piano, centralissimo, affittasi. Ventisettembre 21 primo. 22604 F

**UFFICIO** arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni 2, primo sinistra. 22598 F

**UFFICIO** bellissimo, primo piano, vuoto, due grandi stanze, anche ambulatorio, studio, uso bagno, telefono, casa signorile, ingresso scale, vicino Posta Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22637 F

**VITTO** abbondante, sostanzioso, darebbesi a due tre persone, pagando lire 10 giornaliere, vino compreso. Toro 7, III. 51790 F

### Istruzione

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 G*

**A. A. A. A. ALLA** Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni. 134 G

**A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia, Ginnastica 45. 22664 G

**AUTORIZZATA** Scuola di pittura, via Roma 22. Corsi figura, paesaggio, separati per signore, signorine. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 15-19. 22665 G

**DANZE.** Scuola prof. Girardelli. Sala Tina di Lorenzo, Piazza Borsa. Informazioni ore 11-20. 22515 G

**DANZE** recentissime. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo: lezioni singole, collettive, tutte le ore. Informazioni dalle 17 alle 20. 10566 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 22565 G

**DIPLOMATA** Conservatorio istruisce pianoforte prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22606 G

**DIPLOMATO** offresi ripetitore ragazzi materie scolastiche, francese, tedesco, inglese anche domicilio, 3 lire ora. Cassetta 10922 G Unione Pubblicità. 10922 G

**INGLESE**, tedesco, perfettamente, praticamente, insegna maestro Mitri. Battisti 10, terzo. 22574 G

**LA** moto Frera K. 3. 250 cm cubi è la macchina richiesta dal motociclista esperto per sicurezza ed economia. Facilitazioni di pagamento a rate mensili. Alberto Cortese, Via Coroneo 19. 22676 G

**LEZIONI** pianoforte impartisce diplomata scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 51963 G

**MOTO** Triumph a prezzi di convenienza pronte per la consegna. Alberto Cortese, Via Coroneo 19. 22676 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent 30 la parola Minimo L 3.— H*

**CANE** Fox bianco, testa nera, smarrito. Generosa mancia riportandolo Pitteri 4, I. 51992 H

**COLLANA** coralli bianchi, smarrito domenica sera. Onesto rinvenitore pregato dare indirizzo. Piccolo. 51796 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 I*

**A. A. APPARTAMENTO** signorile, splendido, ammobiliato, massimo lusso, comodità quattro stanze, bagno, telefono, terrazza, vicinanze Piazza Libertà, affittasi. Offerte Cassetta 18421 I Unione Pubblicità. 18421 I

**A. APPARTAMENTI** più posizioni, grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, subaffitti, affittansi. Rivolgersi Via Machiavelli 24. 10955 I

**A. APPARTAMENTI** vuoti 3-5 camere centrali, mobiliati, piccoli, subaffitto, scambi offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 22617 I

**APPARTAMENTINO** camera, camerino, cucina, altri due fino sette stanze, vuoti, senza uscita, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, terzo. 52009 I

**APPARTAMENTO** signorile, otto camere, bagno, ecc. moderno comfort, affittasi. XX Settembre 66, primo. Cehovin. 253 I

**BOTTEGA** vuota adatta qualunque genere, via Veneziana, affittasi. Cecilia 7, portineria. 52029 I

**CAMERA**, cucina grande, paraggi Unità, scambiasi con più piccolo, anche camera con focolaio. Offerte cassetta 7169 E Unione Pubblicità. 7169 I

**CAMERA** cucina, fino 7 stanze, affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 52025 I

**LOCALE** vuoto affittasi uso manifatture, cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 22634 I

**MAGAZZINO** vasto, posizione centrica, affittasi. Schoenhaut, Rossini 8. 51831 I

**MAGAZZINO** vuoto affittasi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 22602 I

**PORTINERIA** scambiasi con camera, camerino, cucina, Corso Garibaldi 4. 22606 I

**PORTINERIA** camera, cucina, scambiansi con luce cercasi. Indirizzo Piccolo. 22632 I

**QUARTIERE** 2 camere, cucina, mobiliato, centro, affittasi. Indirizzo al Picolo. 52034 I

**QUARTIERINO** camera, cucina, Montebello poco mobilio, affittasi pronta entrata. Via Arcata, N. 14, caffè. 22597 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 L*

**ALLOGGIO** vuoto 3-4 vani, cucina, accessori cercano subito distinti coniugi soli, stabili. Offerte Ristorante «Città di Parenzo». 51795 L

**MAGAZZINETTO** interno, pronto oppure agosto, cerca Chiaruttini, Via Roma 24. 51934 L

**MAGAZZINO** otto, dieci metri quadrati, paraggi Piazza Goldoni, eventualmente cortile cerco. Faggiano, Roma 21. 22647 L

**QUARTIERE** 2 stanze, cucina, soleggiato, affitto anticipato, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 10886 L Unione Pubblicità. 10886 L

**QUARTIERE** 2-3 stanze, qualsiasi posizione, purchè sano, arioso, comfort moderno, cercasi pagando anche un anno anticipato. Offerte Cassetta 10909 L Unione Pubblicità. 10909 L

**QUARTIERE** quattro stanze, camerino, bagno, cucina possibilmente paraggi via Rossetti cercano coniugi soli per fine febbraio. Inviare offerte Cassetta 10923 L Unione Pubblicità. 10923 L

**QUARTIERE** due camere, cucina cercansi. Offerte Cassetta 10946 L Unione Pubblicità. 10946 L

**QUARTIERE** vuoto, tre stanze, cucina, accessori, comfort, cerca famiglia distinta, tre adulti. Offerte entro oggi e domani. Indirizzo Piccolo. 52006 L

**QUARTIERE** centro, due camere, cucina, con luce, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22644 L

**QUARTIERINO** vuoto, camera, cucina, anche fuori città, cercano coniugi dabbene. Indicare pretese. Offerte Cassetta 10638 L Unione Pubblicità. 10638 L

**QUARTIERINO** una o due camere, camerino e cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22659 L

### Vendite d'occasione

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 M*

**A. ALCUNI** vestiti ballo e da maschera. Mazzini 22, p. II, Davidè. 51869 M

**ASTOR** splendido, «congrè», scatola posate, vendo, dalle 10 in poi. Via Piccolomini 6, porta 10. 22629 M

**CAPPOTTO** nero, uomo, media statura, in buono stato, vendesi. Valdirivo 8, I p., sinistra. 22667 M

**CARRO** a due ruote vendo. Media 4. 22649 M

**CARROZZELLA** per bimbi, ottimo stato, vendesi. Riva Nazario Sauro 22, secondo. 51987 M

**CARROZZELLA** vendesi. Sivilotti, via Giulia 37. 22626 M

**CASSAFORTE** Wiese N. 7 quasi nuova, vendesi. San Nicolò 3, Deposito nova. 22643 M

**CORDA** m. 107, mm. 23, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7170 M

**CORTINAGGI** lussuosi, stile persiano, lavoro mano, nuovi, vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 22650 M

**MACCHINA** cucire, ricamare, nuovissima, 10 anni garanzia, vendo lire 620. Liaci, Riborgo 9. 51937 M

**MACCHINA** scrivere Remington, vendesi a prezzo irrisorio. Piazza Ospedale 3, Agenzia. 52026 M

**MACCHINA** Singer originale, vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 52029 M

**MACCHINA** scrivere Underwood, nuovissima, vendesi occasione. Via Bellini 4, II p., porta 10. 22584 M

**MACCHINE** scrivere alcune, occasione, da lire 300 in poi. Cartoleria, Madonnina 33. 51894 M

**OCCASIONE:** vendesi pressa copialettere, valigia nuova di fibra ed altri oggetti. Cesare Battisti 19, primo p., Elia, dalle ore 12 in poi. 52015 M

**OCCASIONE:** vendonsi piatti, posate, utensili da cucina, tutto quasi nuovo. Ginnastica 10, III, sinistra, 10.30 in poi. 22646 M

**PELLICCIA** signore, ampia, adatta automobile, vendesi, lire 500. Toro 8, II, destra. 51021 M

**PIERROT**, pierrettes, domino, elegantissimi, nuovi, neri, lire 60, vendonsi. Zovenzoni 5, primo. 52043 M

**SMOCKING** nuovo, statura media, vendesi. Chiozza 18, porta 10. 22668 M

**STUFA** grande, marca «Phoebus» vendesi. Fonderia 3, secondo, sinistra. 22597 M

**STUFA** ferro con tubi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22611 M

**STUFA**, lampade ed altri oggetti vendonsi occasione, causa partenza. Galilei 7, porta 20. 22625 M

**STUFETTA** carbone, forno gas vendo o scambio con stufa petrolio. Pendice Scoglietto 4, porta 9. 22675 M

**SUSTE** quattro, seminuove e due materassi di crine vendonsi, buona occasione. Via Roma 24, porta 6. 22540 M

**TAPPETO** 450×350, uno turco 215×150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22672 M

**VETRINE** mostra, vendonsi occasione. Tedeschi, Ginnastica 43, II, ore 13-15. 22570 M

### Acquisti d'occasione

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 N*

**BANCHI**, scansia, usati, per arredamento negozio acquisto. Offerte alla Formaggeria Reggiana, via Cesare Battisti 1. 22635 N

**PESA** decimale usata, nonchè stufa petrolio, acquisterei. Torrebianca 8, magazzino. 52010 N

**VASCA** da bagno, smaltata, usata, acquisterebbesi. Ind. Piccolo. 52001 N

**VIOLINO** vecchio, anche guasto, cercasi. Rivolgersi Studio Musicale, Viale Ventisettembre 12, terzo. 22675 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN*

**A A A. PREZZI** liquidazione, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2302 NN

**AA. AL** magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera per 1 persona 1000, matrimoniale faggio cotto, massiccio, 1700; pioppo 1900; frassino 2000. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

**A. ASSORTIMENTO** camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende prezzi bassi, Società maestri falegnami, Carducci 17. 22540 NN

**A. CAMERE** letto, matrimoniali, faggio lucidato 1850 poi; cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribasseati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 20648 NN

**A. CAMERE** matrimoniali stanze pranzo cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 51944 NN

**A. STANZA** pranzo, camera matrimoniale, cucina signorile, tutto nuovo, vendo occasione. Solitario 2, porta 9, falegname. 10940 NN

**ARMADIO**, cucina, bianco, etagere lucido, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22577 NN

**ATTACCAPANNI** moderno, splendido, vendesi prezzi occasione. Madonna Mare 8, falegname. 22656 NN

**ATTACCAPANNI** grande, con specchio, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 22501 NN

**CAMERA** lussuosa, porte piene, vendo vera occasione, causa partenza. Via Manzoni n. 18, porta 29. 22669 NN

**CAMERA** pranzo lussuosa 3600, altre mogano, palissandro, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

**LETTI** 2, suste, materassi 20, materassi lanetta 90, crine 60, chiffonniere, lavamani, sgabelli, nuovi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospedale). 52033 NN

**LETTO** matrimoniale, senza suste, in buone condizioni, vendesi. Ferriera n. 1237, porta 17, Servola. 22517 NN

**OCCASIONE.** Matrimoniale mogano lusso, con suste, vendesi. Valdirivo 21-III, sinistra. Visitare dopo le 10. 22651 NN

**OTTOMANE**, tappeto copriottomana, divano-letto velluto, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 52020 NN

**PATHEFONI**, rinomata macchina parlante Pathè vendo, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20650 NN

**PHONOLA** quasi nuovo, primissima marca viennese, vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 2474 NN

**PIANINI**, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 10357 NN

**PIANINI**, autopiani brevettati, armoniums della mondiale fabbrica italiana «FIP», Torino; comprovata bontà, garantiti, vendita rate mensili 200 lire; noleggio, scambi; pianini «Pollman & Weiss», Stallberger, «Pallik & Stiasny», Vienna a prezzi modicissimi. Valdirivo 24/5. 22011 NN

**PIANINI**, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, tre pedali 3700. Pianino «Bösendorfer» 2900. Pianoforte «Pokorny» 3200. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 22531 NN

**PIANINI** ultimissimi modelli, incrociati, garanzia massima, condizioni vantaggiose pagamento, vendonsi. Solitario 25, II. 22545 NN

**PIANINI** vendonsi, scambiansi. Pianoforte Heitzman incrociato, come nuovo, lire 4200. Senasa 8. 22624 NN

**PIANOFORTE** viennese, voce armoniosa, perfetto, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 22650 NN

**STANZA** una persona, vendesi. Piccardi 14, piano I. 7171 NN

**STANZA** da letto quasi nuova, giacca pelliccia castoro e pianoforte Stingl vendonsi. Visitare dalle 10-19. Piazza Borsa 1-III, destra. 52031 NN

**STANZA** pranzo, 12 sedie, letto, susta ferro, materasso lana, vendonsi tutto 270. Pozzo Mare 2-I, destra. 52039 NN

**VOLETE** far un bel regalo? Una guarnitura «Gul». Steiner, via Geppa 17. 2305 NN

### Commercio ed industria

*cent 60 la parola Minimo L 6.— O*

**AAA. ARGENTERIA** anche vecchia, brillanti, oro, dentiere, gioie, acquisto, anticipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini, Corso Vitt. Em. 45-I. 22652 O

**A. A. A. BRILLANTI** oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

**A A. BRILLANTI**, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

**A. BRILLANTI**, oro, corone argento, dentiere, acquisto (disimpegno polizze). Signoretto, Corso V. E. 2. 51933 O

**CASSONE** cilindrico ferro, portata ettolitri 12, vendesi. Rivolgersi Zigoi, Caffè Friuli. 22655 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent 30 la parola Minimo L 3.— P*

**AA. PIAZZISTA** bene introdotto vendita alimentari, salumi, cercasi. Rivolgersi Maiolica 15, Giachellich. 22593 P

**DITTA** mondiale cerca rappresentante provincia, bella presenza, primari visitatori, clienti privati. Articoli elettrotecnici, ottimo guadagno. Offerte 10943 P Unione Pubblicità. 10943 P

**PIAZZISTA** bene introdotto per estintori cercasi. Miloch, via Trenta Ottobre 4. 22479 P

**RAPPRESENTANTI** vendita lievito qualità superiore, cercansi maggiori centri Istria, Zara, Basso Friuli da Società Ligure Lombarda, piazza Scorcola n. 3, Trieste. Preferisconsi grossisti farine, alimentari panettieri. 10665 P

**VENDITORI** esperti stoffe per uomo, signora, biancheria, seterie, foderami, a cui affidare rinomati campionari della Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860), cercansi in tutta Italia e colonie, avvertendo che le vendite vengono effettuate esclusivamente contro assegno. Per schiarimenti scrivere non oltre il 10 febbraio indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze. 5144 P

**VIAGGIATORE**-piazzista introdotto presso industrie Venezia Giulia, Veneto, cerca importante ditta macchine industriali, ordigni, acciai. Stipendio fisso, provvigione, spese. Offerte cassetta 10825 P Unione Pubblicità. 10825 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent 60 la parola Minimo L 6.— Q*

**AUTO** Renault 6 HP, guida interna, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22581 Q

**AUTO** Scat, gran lusso, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 51984 Q

**AUTO** a tre posti, buonissimo stato, cercasi d'occasione. Offerte con prezzo sub Cassetta 10926 Q Unione Pubblicità. 10926 Q

**AUTOSCUOLA** Vaccari, S. Nicolò 12. - A prezzi eccezionali sono visibili: Fiat 509 torpedo 503, lussuosissima guida interna, nuove. 505 torpedo Alfa Romeo, S. Sport, Ceirano, laudaulette, Ansaldo torpedo gomme ballon. Accettansi anche cambi. 22474 Q

**AUTOSCUOLA**, patente garantita, corsi completi lire 100, primo giorno si guida. S. Francesco 10. 52030 Q

**BICICLETTA** militare vendesi lire 120. Scala Santa 170. 52042 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola Minimo L 6.— R*

**A** 3000 urgono sabato a distinto funzionario governativo, contro cambiale restituibile rate trimestrali 1000, più alto interesse. Garanzia superiore valore. Ritiro sabato. Cassetta 10933 R Unione Pubblicità. 10933 R

**AFFARONE:** causa malattia cedo negozio commestibili, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 22571 R

**SPARHERD** massiccio, carrozzella bambini, pressa copialettere, vendonsi. Barcola Riviera 99, macelleria. 22588 M

**SPARHERD** vendesi. Indirizzo Piccolo. 21630 M

**BOTTEGHINO** frutta, erbaggi, generi diversi, affitto minimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2256[illegible]

**BOTTEGHINO** frutta, erbaggi, adatto anche per sarto, barbiere ecc., buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5199[illegible]

**CALZOLERIA** posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5200[illegible]

**CALZOLERIA**, lavoro misura, numerosa scelta clientela, ampi locali, mobilio, attrezzi, vendesi, ragioni salute. Fortuita eccezionale occasione per provetto maestro calzolaio. Offerte Cassetta 10950 R Unione Pubblicità. 10950

**CASETTA** con orto e pozzo in S. M. Sup. da vendere. Ind. al Piccolo. 5198[illegible]

**CESSIONI** quinto stipendio, statali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via S. Caterina 2. 5203[illegible]

**DEPOSITO** grande, in ferro, con rotaie per acqua od altro, vendesi. Ind. Piccolo. 51986

**ESERCENTE** cerca lire 5000 verso solida garanzia. Offerte Cassetta 10934 R Unione Pubblicità. 10934

**IMPIEGATO** cerca lire 800 per cambiale 90 giorni, lire 1000. Offerte Cassetta 10919 Unione Pubblicità. 10919

**LAVORATORIO** completamente attrezzato fabbricazione dolci, vendesi causa impegni, facilitazioni di pagamento. Indirizzo Piccolo. 52036

**NEGOZIO** frutta, erbaggi, commestibili, pane, latte, vendesi compreso merce. 7500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22609

**NEGOZIO** commestibili, grande, buon lavoro, vendo. Indirizzo Piccolo. 51983

**NEGOZIO** commestibili, bene avviato, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi Fare, via Gatteri 13, III. 52039

**OCCASIONE** vendesi esercizio avviato caffetteria, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 22538

**PRIMA** intavolazione lire 15.000. Conto 10, interesse 10 per cento, valore 70.000. casi. Offerte Casella 10925 R Unione Pubblicità. 10925

**SOVVENZIONI**, finanziamenti merci con titoli transito città (warrant), accordo a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 519[illegible]

**STABILE** amministrerebbe impiegato bancario, verso mite cointeressenza. Cassetta 10901 R Unione Pubblicità. 10901

**TRATTORIA** offresi in giornata a Grado con dieci camere stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 22612

2800 verso cambiale cerco per tre mesi. Cassetta 10919 R, Unione Pubblicità. 10919

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola Minimo L 6.— S*

**CASA** vasta, tre quartieri, vicino Quarto Re, 7390 mq. terreno coltivato vigna vendesi prontamente o permutasi più piccola. Indirizzo Piccolo. 3545

**FONDO** posizione incantevole per villino, Giovanni vicino tram, lire 60 mila. Barcola, in splendida posizione casetta uso letta tre stanze cucina, stalla, terreno 500, coltivato alberi fruttiferi e floricultura, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 22635

**STABILE** completo comfort industriale locali, vendesi. Via Canalpiccolo 2. 51998

**STABILE** angolo piazza vendesi 170.000. Informazioni Vasari 1, porta 17. 52038

**STABILI**, fondi, campagne vendonsi. Spero Weis, via Mazzini 9, I, telefono. Orario 11-12, 17-18. 22661

**STABILI** 2, moderni, rendono circa 30, vendonsi sotto 400.000, facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 22557

### Matrimoniali

*cent 70 la parola Minimo L 7.— T*

**IMPIEGATO** statale, quarantenne, distinto, sposerebbe sana modesta signorina buona famiglia, preferibilmente provincia. Offerte cassetta 10954 U Unione Pubblicità. 10954

**RICCO** 28-une triestino residente Nord-America desidererebbe conoscere piacente perchè seria signorina dai 20-28 anni, povera o benestante, scopo matrimonio. Trattandosi serietà offerte anonime cestinate. Scrivere cassetta 10948 U Unione Pubblicità. 10948

### Diversi

*cent 70 la parola Minimo L 7.— V*

**A RATE** da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, stoffe, calzature, telerie, cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 50621

**FAMIGLIA** di cuore disposta prender bambino anni 3 orfano per adozione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5193[illegible]

**FIORI** freschi! Canestri, mazzi, speciali ghirlande, prezzi modicissimi. Soltanto Imbriani 1, Maron. 22589

**LEVATRICE** autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64. 22333

**MASCHERE** orientali assortimento lire 10 in poi. Piazza Garibaldi, entrata Filippo Corridoni 1. Durante veglia aperto tutta la notte. 22670

**MASCHERE** costumi meravigliosi, nuovi. S. Nicolò 2, III. Fotografia gratis. Studio Italia. 22673

**MASCHERE** ricco assortimento, noleggiansi e confezionansi. Madonnina 4, I. 22653

**MASCHERE** ricco assortimento, noleggiansi. Tiziano 9, I. 22636

**MASCHERE** ogni genere, noleggiansi, prezzi miti. Carducci 35, I, sinistra. 52012

**MASCHERE**, domino, costumi eleganti, mi, noleggiansi e confezionansi. Toro 4, 22607

**MASCHERE** ricco assortimento, prezzi miti, noleggiansi. Toro 12, I. 22578

**MASCHERE**, costumi orientali, domini. Corso Garibaldi n. 15, II. 51996

**MASCHERE** grandioso ricchissimo assortimento, noleggiansi e confezionansi. Chiozza 9, I. 51995

**MASCHERE**, costumi, ricchissimo assortimento, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi primo. 52002

**TOMBA** nuova senza monumento, con ornamenti, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22596

---

# Maria Vettori nata Le...

d'anni 36, dopo lungo soffrire spirava. Il desolato consorte **Carlo**, il figlio **Bruno**, i genitori **Giovanni** e **An...** unione a tutti gli altri parenti ne parte di sì grave sciagura a quanti conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Toti.

Trieste, 26 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III

# Maria ved. Sab...
## nata Valle

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunghe e atroci sofferenze.

Profondamente addolorati, i figli ...do, **Celestina Matzer, Pasqua Seidel**, il genero **Giovanni Seidel** e la nuora **Maria nata Bosso** ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 10.

Visinada, 26 gennaio 1927.

**Il presente serve da partecipazione.**

# Rosa Todesco nata Petr...

d'anni 41, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Umberto**, le figlie **Alberta** e **Anna**, i genitori **Andrea** e ... a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III

Crudele morbo rapiva ieri sera la nostra diletta

# NELLA FILIPCICH

nella fiorente età d'anni 16.

Addoloratissimi, i genitori **Andrea** e ...vanna, il fratello **Mario**, le sorelle **Olga** e **Lidia** ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 74 di via Co...

Trieste, 26 gennaio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III